Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 10 Giugno — NUMERO 136

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Inaugurazione della XIX Legislatura

S. M. il Re inaugurava oggi, col consueto rito solenne, nella grande Aula del Palazzo di Montecitorio, ove recavasi in carrozza di gran gala, alle ore 11, la XIX Legislatura del Parlamento.

V'intervenivano S. M. la Regina e le LL. AA. Reali il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, e il Conte di Torino, col seguito delle Loro Case Civili e Militari.

Le LL. MM. e i RR. Principi erano ricevute sotto il Padiglione esterno all'ingresso del Palazzo di Montecitorio, ed ossequiate dalle Deputazioni elette dal Senato del Regno e dalla Camera dei Deputati, e dai Ministri Segretarii di Stato, dalle quali accompagnate, S. M. il Re coi RR. Principi entrava nell'Aula, S. M. la Regina recavasi alla Tribuna Reale.

Un lungo e vivo applauso dei membri del Parlamento e degli invitati nelle tribune affollatissime, salutò al Loro ingresso nell'Aula gli Augusti Sovrani, che risposero ripetutamente, inchinandosi.

S. M. il Re avendo a destra S. A. R. il Principe di Napoli, a sinistra il Conte di Torino prese posto sul Trono, circondato dai Ministri Segretari di Stato, dai Grandi Dignitari di Corte, e dagli Ufficiali della R. Casa.

Il Corpo diplomatico assisteva in grande uniforme, dalla tribuna riservata.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, invitati in nome di S. M. il Re, i membri del Parlamento a sedere, prese a chiamare, con appello nominale, i Signori Deputati a prestare il giuramento nella formola statutaria, della quale diede lettura.

Compiuto l'appello, S. M. il Re, sorto in piedi lesse il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Saluto la nuova rappresentanza nazionale, sicuro che essa ha coscienza illuminata del grave compito che le s'impone, risoluta volontà di adempirlo.

Il popolo italiano, raccolto nei suoi Comizii, ha manifestato così chiaramente il suo pensiero, che i nuovi eletti non possono ora rimanere incerti intorno alla natura dei problemi che attendono le cure e le sollecite risoluzioni del Parlamento.

La sistemazione della finanza formerà anche una volta il primo e principale argomento delle vostre deliberazioni. I disegni di legge proposti e adottati nel primo periodo della passata Sessione, ebbero certamente la virtù di rialzare il credito dello Stato, e giovarono mirabilmente ad avvicinare l'entrata alla spesa annuale; ma la saldezza del bilancio non era, ed ancora non è, pienamente raggiunta. Posta pertanto l'urgenza di efficaci rimedi, il mio Governo prese alcuni provvedimenti, che produssero di un tratto, anche al di là delle previsioni, quei frutti che si attendevano dalla immediata loro applicazione.

Questi provvedimenti vennero senza indugio sottoposti alla sanzione legislativa, ed ora vi saranno ripresentati, perchè ne facciate quel giudizio, che è riservato di pieno diritto all'autorità vostra.

Ma il pareggio effettivo del bilancio non si potrà altrimenti conseguire senza contenere la spesa entro i più stretti limiti che le imperiose necessità dei pubblici servizi possono ancora consentire, ed un breve passo è pur necessario a raggiungere la meta. Io confido che dall'alto patriottismo e dalla retta intelligenza dei vostri doveri, saprete trarre l'ispirazione e la forza necessaria per superare queste ultime difficoltà, ed assicurare il completo risanamento della pubblica finanza. *(Applausi).* Questo è terreno comune, sovra del quale tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di parti, si possono muovere liberamente, e qui si parrà la nobiltà del Parlamento italiano. *(Vivissimi applausi).*

Quindi avverrà che, consolidata la finanza dello Stato, risollevato all'estero quel credito che agevola lo sviluppo dell'economia nazionale, e ravvivate naturalmente le fonti della produzione e del lavoro, potremo di poi, con maggior sicurezza affrontare, col proposito di risolverlo degnamente, il ponderoso problema delle finanze locali, e preparare le riforme negli ordini amministrativi, meglio rispondenti alla ragione dei tempi ed all'indole del popolo nostro. *(Benissimo).*

Altre proposte di diverso ordine vi saranno presentate insieme a quelle finanziarie, che raccomando egualmente alla vostra attenzione.

Supremo presidio di ogni civile consorzio è una giustizia sicura, pronta, uguale per tutti e sopra tutti. Perciò il mio Governo vi proporrà talune modificazioni a leggi vigenti, perchè i nostri ordini giudiziarii dieno migliore affidamento alla tutela dei privati diritti e della pubblica quiete. Qualunque cittadino, se pure occupa uffici elevati, deve poter essere chiamato a rendere ragione delle proprie azioni *(Replicate salve di applausi),* sotto l'imperio della legge comune. Conviene quindi dare, e vi saranno proposte, più sicure ed esplicite norme alle competenze sopra gli atti compiuti, non più soltanto nei minori, bensì nei gradi eminenti delle pubbliche funzioni. *(Benissimo).*

Ma vi è una responsabilità che preme ugualmente su tutti i buoni, un'opera a cui tutti siamo chiamati: quella della pace sociale. Il mio Governo, custode dell'ordine, ha dovuto tutelarlo con la forza; ma esso è meco concorde nel preferire alla forza l'amore. *(Lunghi ripetuti applausi).* E, come alla repressione è seguita e seguirà la clemenza, in misura ancora più larga, appena dia garanzia di spontanea stabilità l'ordine instaurato, così Io intendo che una efficace persuasione venga agli incoscienti e ai traviati, dalla provvidenza di una legislazione per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana, alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educatrice *(Applausi).* Nel bene degli umili ho riposto, Voi già lo sapete, la gloria del mio regno; e il miglior modo di associarvi alle gioie della mia famiglia — ora allietata da fausti eventi — sarà il far sì che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento, nè di violenze, nè di odii. *(Vivissimi applausi da tutta la Camera, acclamazioni al Re, a Casa Savoja).*

A questo intenderà il mio Governo, a questo voi dovete mirare con esso.

Signori Senatori! Signori Deputati!

È sempre con sincera soddisfazione dell'animo che constato la cordialità delle relazioni correnti fra gli altri popoli e il nostro, tra il mio e gli altri governi. Anche per volontà nostra, l'Europa respira la pace, nè vi è più diffidenza o sospetto che aleggi sulle nostre intenzioni *(Benissimo).* Con onesta letizia facciamo dunque partecipare le nostre navi a quel pacifico convegno di tutte le armate, che sta per celebrare un'opera

ammirevole, compiuta sotto gli auspici del mio amico ed alleato, l'Imperatore di Germania; e di là le dirigiamo a rendere il saluto della più amichevole intimità, alla flotta, alla Nazione britannica *(Applausi)*.

Della efficacia pratica di tale intimità, mi è caro segnalarvi nuovo pegno in quel continente ove Italia e Inghilterra si toccano, e agiscono concordi, vessilliferi di civiltà. Là ove i popoli più progrediti si contendono l'onore di allargare i confini alle feconde energie, il nostro esercito, fronteggiando vittoriosamente il nemico, ha rinnovato, da Cassala ad Adua, le glorie della italica virtù (*Ripetuti applausi - viva l'esercito*), e là il Governo inglese ha voluto dare all'Italia altra prova della sua simpatia, vietando che dai porti del suo protettorato nel golfo di Aden giungano armi alla barbarie in rivolta contro di noi. (*Benissimo*).

Tuttavia, l'assetto dell'Africa italiana, considerata nelle sue attinenze colle condizioni e cogli interessi generali della Nazione, non cessa di essere, e formerà in ogni tempo, il soggetto delle cure più assidue del mio Governo. Alieni dalle avventure, noi aspiriamo in realtà ad acquistare la sicurezza permanente delle nostre posizioni, ed i nostri sforzi vanno particolarmente rivolti ad avviare gradualmente la colonia all'indipendenza finanziaria dalla madre patria.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Celebrandosi il primo giubileo della Italia nostra, in questa terza ed eterna Roma, ove fu dato a mio Padre coronare l'edificio incrollabile dell'unità nazionale, sono sicuro di non dirigervi indarno l'appello che, mercè l'opera vostra, l'anno memorando volga ormai pel bene del popolo italiano. *(Applausi)*. Pensiero ed azione sieno pari all'altissimo intento, il quale sarà il vanto e l'onore della XIX legislatura, che vado lieto di inaugurare. La comunanza di aspirazioni e di affetti fra la Dinastia e la Nazione, su cui si ersero le nuove sorti d'Italia, abbia in voi interpreti fedelmente operosi; e il rispetto alla dignità di quelle libere istituzioni che sono la fede della mia Casa, vi inspiri nel preparare, saldo e luminoso, l'avvenire della patria Italiana. *(Fragorosi ripetuti applausi, ed acclamazioni al Re)*.

Com'ebbe S. M. finito di parlare, S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò in nome del Re aperta la 1ª Sessione della XIX Legislatura del Parlamento Nazionale.

Le LL. MM. ed i R. Principi quando si mossero per uscire dall'Aula, furono fatte segno a nuova calorosa ovazione dal Parlamento e dagli invitati nelle tribune.

SENATO DEL REGNO

Domani 11 giugno, seduta pubblica.

Ordine del giorno:

Votazione per la nomina di sei Segretari e due Questori.
Sorteggio degli uffici.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **351** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 10 agosto 1893, n. 449;

Visti gli allegati *E*, *I*, *O* e *P* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto l'art. 12 del Nostro decreto 10 dicembre 1894, n. 534, che approva il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

Visti i Nostri decreti del 16 e 30 maggio 1895 n. 334 e n. 343, i quali hanno portato modificazioni al detto regolamento del 10 dicembre 1894;

Visto il Nostro decreto 10 dicembre 1894, n. 533 che approva la convenzione stipulata, a nome del Governo, dal Ministro del Tesoro, coi rappresentanti della Banca d'Italia, e sottoscritta in Roma il 30 ottobre 1894;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Al modello *A* annesso all'art. 1° del regio decreto 26 marzo 1885, n. 3022, è sostituito, per le situazioni generali periodiche degli Istituti di emissione, il nuovo modello *A* annesso al presente decreto.

Art. 2.

Al modello *B*, annesso all'articolo 2° del decreto 26 marzo 1885, è sostituito, per i riassunti delle dette situazioni, il nuovo modello *B*, annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1895.

UMBERTO.

SEDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

(Mod. A).

SITUAZIONE GENERALE

pel 10, pel 20 e per la fine del mese

(Nome dell'Istituto) (Data della situazione)

ISTITUTI D'EMISSIONE

Circolazione massima per conto del commercio, fissata dalla legge 10 agosto 1893, n. 449 L. ____________

ATTIVO.

I. Riserva e cassa

Riserva:
- monete d'oro decimali aventi corso legale (escluse le monete immobilizzate a disposizione del Tesoro. L.
- verghe d'oro e monete d'oro non aventi corso legale, computate al valore intrinseco dell'oro fino che contengono (escluse le monete immobilizzate a disposizione del Tesoro) . . . . »
- biglietti di Stato fino alla concorrenza di specie d'oro immobilizzate, a termini dell'allegato *I*, approvato coll'art. 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339 (1) »
- cambiali sull'estero pagabili in oro . . . . »

Riserva in oro . . L.

- argento al titolo di 900 . . . . »
- moneta divisionale. . . . . »

Totale della riserva . . L.

Cassa:
- biglietti di Stato non computati quelli compresi come sopra nella riserva, e buoni di cassa a debito dello Stato (2) . . . . L.
- biglietti L.____________ e vaglia cambiari di altri Istituti di emissione (3) . . . . »
- monete di nichelio e di bronzo . . . . »
- biglietti propri L.____________ (4) e (6) *(per memoria)*. . . . . »

Totale della Cassa . . L.

II. Portafoglio

- Cambiali (5):
  - ordinarie . . . . L.
  - sull'estero (comprese quelle utili alla riserva . . . . »
- Assegni bancari:
  - ordinari . . . . »
  - sull'estero . . . . »
- Buoni del Tesoro . . . . »
- Note di pegno. . . . . »
- Cedole, in corso di scadenza, di titoli sui quali sono autorizzate le anticipazioni . . »

III. Anticipazioni

- sopra titoli di debito pubblico dello Stato e buoni del Tesoro . . . . L.
- id. titoli garantiti dallo Stato . . . . »
- id. cartelle fondiarie . . . . »
- id. titoli pagabili in oro emessi o garantiti da Stati esteri . . . . »
- id. valute e verghe d'oro o d'argento . . . . »
- id. pegno di sete . . . . »
- id. fedi di deposito di magazzini generali e depositi franchi, ordini in derrate e zolfi, e certificati di deposito di spiriti e di cognac . . . . »
- id. pegno di altri generi . . . . »

IV. Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . L.

V. Titoli

- Titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato:
  - posseduti dall'Istituto a titolo di scorta nei limiti fissati dall'articolo 12 della legge 10 agosto 1893 . . . . L.
  - per impiego della massa di rispetto ordinaria (oltre i limiti predetti) . . . . »
  - per impiego delle somme prelevate dagli utili lordi giusta gli art. 2 e 3 della Convenzione 30 ottobre 1894, approvata con R. decreto 10 dicembre 1894, n. 533 . . . . »
- Fondi pubblici e titoli pel Fondo pensioni o Cassa di previdenza. . . . . »

Segue ATTIVO.

VI. Crediti	Conti correnti attivi garantiti da titoli sui quali sono autorizzate le anticipazioni	L.	
	Id. con altri Istituti e corrispondenti	»	
	Id. sull'estero	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	
VII. Azionisti	A saldo azioni	L.	
VIII. Partite immobilizzate e non consentite dalla legge 10 agosto 1893	Portafoglio	L.	
	Anticipazioni	»	
	Impieghi diretti	»	
	Titoli	»	
	Crediti	»	
	Sofferenze	»	
	Immobili non destinati ad uso ufficio	»	
	Partite varie: Conto corrente col Credito fondiario dell'Istituto	»	
	Partite varie: Altre partite	»	
IX. Sofferenze dell'eser. in corso	Capitale	L.	
	Spese giudiziali ed accessorie	»	
X.	Immobili destinati alla collocazione degli uffici	L.	
XI. Partite varie	Movimento fondi per conto dell'Istituto	L.	
	Conto corrente con la Banca romana in liquidazione	»	
	Spese ammortizzabili a periodi determinati	»	
	Debitori diversi	»	
	Ricevute in conto riscontrata da liquidarsi	»	
XII. Servizi diversi per conto dello Stato	Operazioni per conto del Tesoro	L.	
	Ricevitorie provinciali delle imposte dirette	»	
XIII. Spese del corrente esercizio *da liquidarsi alla chiusura di esso*	Spese e provviste pel cambio di biglietti	L.	
	Tassa di circolazione: sui biglietti (L.); sulle fedi di credito (»)		
	Id. sul capitale	L.	
	Id. di ricchezza mobile	L.	
	Id. fondiaria ed altre imposte diverse	»	
	Spese d'ordinaria amministrazione	»	
	Risconti	»	
	Interessi passivi *(canoni, censi ed altro)*	»	
	Dividendo	»	
	Totale	L.	
XIV. Credito fond. dell'Ist.	Fondo di dotazione	L.	
	Conto mutui in cartelle	»	
XV. Depositi	*a)* Per conto dei privati:		
	in custodia		
	a garanzia	L.	
	a cauzione	»	
	altri	»	
	b) Per conto dello Stato:	»	
	Buoni del Tesoro e fondi pubblici ricevuti dal Tesoro	»	
	Specie d'oro immobilizzate a disposizione del Tesoro per la somministrazione dei biglietti di Stato, ai termini del capoverso *a)* dell'art. 3 dell'allegato *I* all'art. 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339	»	
	Monete d'oro e scudi d'argento immobilizzati presso la Cassa dei depositi e prestiti, ai termini del capoverso *b)* dell'art. 3 dell'allegato *I* all'art. 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339	»	
	Spezzati d'argento immobilizzati per garanzia dei buoni di cassa governativi	»	
	Titoli e valori in cassa per conto del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, e per depositi provvisori	»	
	c) Per conto dell'Istituto	»	
	Totale generale	L.	

Il Direttore Generale

PASSIVO.

Categoria	Voce			
XVI. Capitale e Massa di rispetto e fondo di riserva	Capitale nominale in azioni N. ——— da L. ——— ciascuna. . L.			
	Patrimonio . . . . »			
	Massa di rispetto o fondo di riserva { ordinaria (7) . . . . . »			
	Massa di rispetto o fondo di riserva { straordinari . . . . . »			
XVII. Circolazione	per conto del commercio, a norma dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893 . . . L.			
	per conto del commercio a norma dell'allegato *E* alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . »			
	per conto del Tesoro . . . . »			
	coperta per intero da riserva . . . . »		(6)	
	scoperta . . . { entro i limiti dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893. . . . . »			
	scoperta . . . { eccedenti i detti limiti. . . . . »			
XVIII. Debiti a vista	Vaglia cambiari, tratte, mandati, delegazioni, assegni, fedi di credito a nome di terzi, polizze. . . . . L.			
	Conti correnti infruttiferi ripetibili a richiesta. . . . . . . »			
	Conti correnti fruttiferi id. id. . . . . »			
XIX. Debiti a scadenza	Conti correnti fruttiferi ripetibili con disdetta . . . . L.			
	Id. Id. con altri Istituti e corrispondenti . . . . »			
XX. Partite varie	Dividendi da pagare . . . . L.			
	Fondo pensioni e Cassa di previdenza . . . . . . »			
	Fondo di dotazione del Credito agrario. . . . . . »			
	Cassa di soccorso per le opere pubbliche della Sicilia . . . . »			
	Somme riscosse in anticipazione su crediti a scadere . . . . »			
	Residuo utili degli esercizi precedenti . . . . . . »			
	Liquidazione dell'esercizio 18 — . . . . . . »			
	Movimento fondi per conto dell'Istituto . . . . . . »			
	Creditori diversi. . . . . »			
	Ricevute in conto riscontrata da liquidarsi . . . . . . »			
XXI. Servizi diversi per conto dello Stato	Fondo di cassa della Tesoreria provinciale . . . . L.			
	Conto corrente per i certificati nominativi utili al pagamento dei dazi d'importazione »			
	Altre operazioni per conto del Tesoro . . . . . . »			
	Ricevitorie provinciali delle imposte dirette . . . . . . »			
XXII.	Fondo accantonato ai termini dell'art. 2 della Convenzione 30 ottobre 1894, approvata con R. decreto 10 dicembre 1894, n. 533 . . . . L.			
XXIII. Rendite del corrente esercizio *da liquidarsi alla chiusura di esso*	Ricuperi . . . . L.			
	Risconto del portafoglio alla fine dell'esercizio . . . . . . »			
	Sconti . . . . »			
	Provvisioni . . . . »			
	Interessi su anticipazioni e conti correnti attivi . . . . . . »			
	Utili diversi . . . . »			
	Totale . . . . . L.			
XXIV. Credito fondiario dell'Istituto	Fondo di dotazione . . . . L.			
	Conto cartelle emesse . . . . »			
XXV. Depositanti	dei fondi pubblici e valori descritti alla lettera *a*) della categoria XV dell'attivo . L.			
	dei fondi pubblici e valori descritti alla lettera *b*) della categoria XV dell'attivo . »			
	dei fondi pubblici e valori descritti alla lettera *c*) della categoria XV dell'attivo . »			
	Totale generale . . . . L.			

Il Capo della Contabilità Generale

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: SIDNEY-SONNINO.

(1) e (2)

Biglietti a debito dello Stato		
Biglietti di Stato	da L. 5 . . L.	
	» » 10 . . »	
	» » 25 . . »	
Buoni di cassa governativi	da L. 1 . . L.	
	» » 2 . . »	
	TOTALE . . . L.	

(3)

Biglietti di altri Istituti di emissione in Cassa	
Banca d'Italia . . . . L.	
Banco di Napoli . . . . »	
Banco di Sicilia . . . . »	
Buoni agrari . . . . »	
TOTALE . . . L.	

(4)

Biglietti propri		
Biglietti in carico . . . . L.		
Biglietti in Cassa	atti alla circolazione L.	
	non più atti alla circolazione . . . . »	
Biglietti in circolazione . . . . L.		

(5)

Effetti scontati a saggio di favore	
Banche popolari e cooperative . . . . . L.	
Istituti di sconto . . . . »	
Istituti di credito agrario . . . . »	
TOTALE . . . L.	

(6)

Biglietti propri.

VALORE	IN CASSA	IN CIRCOLAZIONE
da L. 50 . . .	per L.	per L.
» 100 . . .	»	»
» 500 . . .	»	»
» 1000 . . .	»	»
TOTALE . . .	L.	L.

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

da cent. 50 . . . . L.	
da L. 1 . . . . »	
» 2 . . . . »	
» 5 . . . . »	
» 10 . . . . »	
» 20 . . . . »	
» 40 . . . . »	
» 200 . . . . »	
» 250 . . . . »	
TOTALE . . . L.	

(7)

Della massa di rispetto ordinaria sono impiegate:	
In titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato . . . . L.	
In ________ »	
L.	
per cui la parte disponibile ascende a . . »	
Totale . . . »	

Saggio dello sconto e dell' interesse, durante la decade, per cento e ad anno.

Sulle cambiali e sugli assegni bancari . . L.	
Per le anticipazioni su titoli e valori . . »	
Per le anticipazioni su sete . . . . . »	
Per anticipazioni su altri generi . . . . »	
Sui conti correnti passivi . . . . »	
Prezzo corrente delle azioni . . . . L.	
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni cento lire di capitale versato . . »	

Il rapporto tra la riserva in cambiali sull'estero L.________ e la riserva metallica complessiva L.________ è del . . ________ %
Il rapporto tra la parte in oro della riserva L.________ e la riserva metallica complessiva L.________ è del . . ________ %
Il rapporto fra la riserva L.________ e la circolazione L.________ è del . . . . ________ %
Il rapporto fra la riserva L.________ e { la circolazione L.________ e gli altri debiti a vista »________ } L.________ è del . . . ________ %

Dedotta la circolazione coperta da riserva e la corrispondente riserva:
Il rapporto fra la riserva L.________ e la circolazione L.________ è del . . . . ________ %
Il rapporto fra la riserva L.________ { la circolazione L.________ e gli altri debiti a vista »________ } L.________ è del . . . ________ %

(Mod. *B*).

ISTITUTI D'EMISSIONE

RIASSUNTO della Situazione del dì del mese di del

Circolazione massima per conto del commercio fissata dalla legge 10 agosto 1893, n. 449 . . . . L.

ATTIVO.

Riserva e cassa	Riserva	L.			
	Totale cassa e riserva		L.		
Portafoglio	Cambiali e assegni bancari	L.			
	Altri titoli	»			
Anticipazioni			L.		
Anticipazioni ordinarie al Tesoro			»		
Titoli	Titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato: posseduti dall'Istituto a titolo di scorta nei limiti dell'art. 12 della legge 10 agosto 1893	L.			
	per impiego della massa di rispetto ordinaria (oltre i limiti predetti)	»			
	per impiego delle somme prelevate dagli utili lordi giusta gli art. 2 e 3 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata con regio decreto 10 dicembre 1894, n. 533.	»			
	Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»			
Crediti			L.		
Azionisti			»		
Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893			»		
Sofferenze dell'esercizio in corso			»		
Immobili destinati alla collocazione degli uffici			»		
Partite varie			»		
Servizi diversi per conto dello Stato			»		
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»		
		Totale	L.		
Credito fondiario dell'Istituto			»		
Depositi			»		
		Totale generale	L.		

PASSIVO.

Capitale e Massa di rispetto o fondo di riserva	Capitale	L.			
	Massa di rispetto o fondo di riserva: ordinaria	»			
	straordinaria	»			
Circolazione	per conto del commercio (art. 2 della legge 10 agosto 1893)	L.			
	per conto del commercio a norma dell'allegato *E* alla legge 22 luglio 1894, n. 139	»			
	per conto del Tesoro	»			
	coperta per intera riserva	»			
	scoperta: entro i limiti dell'articolo 2 della legge 10 agosto 1893.	»			
	eccedente i detti limiti	»			
Conti correnti ed altri debiti a vista			L.		
Conti correnti ad altri debiti a scadenza			»		
Partite varie			»		
Servizi diversi per conto dello Stato			»		
Fondo accantonato ai termini dell'articolo 2 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata con R. decreto 10 dicembre 1894, n. 533			»		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			»		
		Totale	L.		
Credito fondiario dell'Istituto			»		
Depositanti			»		
		Totale generale	L.		

Distinta della Riserva e della Cassa.

Monete decimali d'oro aventi corso legale (escluse le monete immobilizzate a disposizione del Tesoro) . . . L.		
Verghe d'oro e monete d'oro non aventi corso legale, computate al valore intrinseco dell'oro fino che contengono (escluse le monete immobilizzate a disposizione del Tesoro) . . . »		
Biglietti di Stato fino alla concorrenza della somma di specie d'oro immobilizzate a termini dell'allegato *I* approvato coll'art. 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . »		
Cambiali sull'estero pagabili in oro . . . »		
Argento al titolo di 900 . . . »		
Moneta divisionale . . . »		
RISERVA . . . L.		

Biglietti di Stato, non computati quelli compresi come sopra nella riserva, e buoni di cassa a debito dello Stato. L.		
Biglietti e vaglia cambiari di altri Istituti di emissione . . . »		
Monete di nichelio e di bronzo . . . »		
TOTALE CASSA . . . L.		

Biglietti in circolazione.

da L. 50 . . .	N.	L.	
» 100 . . .	»	»	
» 500 . . .	»	»	
» 1,000 . . .	»	»	
TOTALE . . .		L.	
Biglietti di tagli da levarsi di corso . . .		L.	
TOTALE . . .		L.	

Saggio dello sconto e dell'interesse durante la decade, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed assegni bancari . . . p. %		
Per le anticipazioni su titoli e valori . . . »		
Per le anticipazioni su sete . . . »		
Per le anticipazioni su altri generi . . . »		
Sui conti correnti passivi . . . »		

Prezzo corrente delle azioni . . . L.		
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . »		

Il Direttore Generale *Il Capo della Contabilità Generale*

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro: SIDNEY-SONNINO.

REGOLAMENTO

per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici approvato col R. D. n. 350 pubblicato nel n. 135, della Gazzetta Ufficiale.

CAPO I.

Direzione dei lavori.

Art. 1. — *Responsabilità dell'Ingegnere capo.* — Le opere che per la legge del 20 marzo 1865, allegato *F*, sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici, si eseguiscono sotto la diretta responsabilità e vigilanza del Capo dell'Ufficio, di servizio generale o speciale del Genio civile, da cui le opere stesse dipendono; salvo il caso in cui il Ministero abbia per una determinata opera istituita un'apposita Direzione tecnica.

Art. 2. — *Ufficiali del Genio civile ai quali può affidarsi la direzione dei lavori.* — La direzione dei lavori è affidata, secondo la natura e l'importanza dell'opera:

1° all'Ingegnere della sezione nella quale si eseguiscono i lavori;

2° ad altro Ufficiale che, sulla proposta dell'Ingegnere capo, potrà essere designato dal Ministero;

3° allo stesso Ingegnere capo, quando il Ministero gliene abbia dato espressamente l'incarico.

Art. 3. — *Responsabilità del personale preposto ai lavori.* — Il Direttore dei lavori ha la speciale responsabilità dell'accettazione dei materiali, della buona e puntuale esecuzione dei lavori in conformità ai patti contrattuali ed agli ordini dell'Ingegnere capo.

Gli aiutanti ed assistenti sono responsabili però con lui qualora manchino alle istruzioni ricevute, ed in genere non veglino alla esatta esecuzione dei patti del contratto per la parte che è loro affidata.

Art. 4. — *Riunione di attribuzioni.* — Le attribuzioni, che dal presente regolamento sono distintamente assegnate all'Ingegnere capo ed al Direttore dei lavori, s'intendono riunite nella stessa persona quando, per determinazione del Ministero, il Direttore dei lavori sia lo stesso Ingegnere capo dell'Ufficio o della Direzione speciale da cui l'opera dipende.

CAPO II.

Esecuzione dei lavori.

Sezione I.

Disposizioni preliminari.

Art. 5. — *Operazioni precedenti la consegna.* — Prima che si bandiscano gli esperimenti d'asta pubblica o si aprano le licitazioni o trattative private, il Ministero ne informa l'Ingegnere capo, il quale dispone che, a cura dell'ufficiale, che dovrà poi assumere la direzione dei lavori, si faccia una verificazione del progetto, in relazione al terreno, al tracciamento, al sottosuolo, alle cave, alle fornaci e a quant'altro occorre per l'esecuzione dell'opera, affinchè sia accertato che, all'atto della consegna, non si riscontreranno variazioni nelle condizioni di fatto sulle quali il progetto è basato o, riscontrandosene alcuna, si abbia tempo a prevenire l'apertura delle aste pubbliche o delle licitazioni, ovvero, quando trattasi di trattativa privata, la stipulazione del contratto, in base a progetto inesatto o non più esatto.

In nessun caso si procede all'incanto, o alla licitazione, ovvero, quando si tratti di trattativa privata, alla stipulazione del contratto, finchè l'Ingegnere capo, in seguito a relazione scritta dell'ufficiale incaricato come sopra, non abbia riferito sul risultato delle verificazioni, e proposti, ove ne sia il caso, i provvedimenti necessari.

Quando, pur sperimentandosi gli incanti pubblici o le licitazioni private, siavi urgenza, basterà che la relazione e le proposte dell'Ingegnere capo, conseguenti alla verificazione, vengano presentate prima della stipulazione del contratto.

Potrà prescindersi del tutto dalla verificazione solamente quando la urgenza sia tale da escludere tanto gli incanti che le licitazioni, ovvero quando sia espressamente dichiarato nel Capitolato speciale d'appalto che le condizioni del terreno sono naturalmente mutabili, e che per conseguenza l'accertamento di esse dovrà effettuarsi all'atto della consegna.

Art. 6. — *Designazione del Direttore e del personale di sorveglianza dei lavori.* — Avvenuta l'approvazione del contratto o quando il Ministero abbia autorizzato l'incominciamento immediato dei lavori, l'Ingegnere capo designa, con un ordine di servizio, l'ufficiale a cui è affidata la direzione dei lavori, il luogo nel quale deve risiedere ed il personale da cui l'ufficiale medesimo deve essere coadiuvato, dandone partecipazione all'Ispettore del Compartimento.

Salvo casi di assoluto impedimento l'ufficiale Direttore sarà quello che ha proceduto alle operazioni contemplate nel precedente art. 5.

Art. 7. — *Istruzioni date dall'ingegnere capo.* — Con lo stesso ordine di servizio l'Ingegnere capo, tenuto conto della relazione presentatagli sulla verificazione fatta in conformità all'articolo 5, dà le speciali istruzioni occorrenti a guarentire la regolarità della condotta dei lavori, ed a fissare l'ordine da seguirsi nella esecuzione di essi, quando questo non sia tassativamente regolato dal contratto.

Nello stesso ordine di servizio, o con altro successivo, sentito il Direttore dei lavori, l'Ingegnere capo stabilisce, secondo l'importanza dell'opera ed il luogo in cui si eseguisce, a quali periodi sia da inviarsi all'uffizio lo stato dei lavori (modello n. 4) e quegli altri documenti che crederà opportuni, affinchè egli sia sempre informato dell'andamento e della esecuzione dei lavori stessi, in relazione con le disposizioni del presente regolamento.

Le successive disposizioni e istruzioni dell'Ingegnere capo al Direttore dei lavori, come quelle del Direttore all'appaltatore, saranno sempre impartite mediante ordini di servizio.

Art. 8. — *Espropriazioni.* — Nel caso che occorrano espropriazioni a carico diretto dell'Amministrazione, si dovrà, prima delle aste, eseguire sul terreno il tracciamento dei lavori e compilare lo stato parcellare dei terreni espropriandi per poter così promuovere le ulteriori disposizioni, ai sensi della legge 25 giugno 1865, n. 2359, in modo che, appena approvato il contratto, possa dall'Autorità competente essere emanato il relativo decreto di espropriazione o d'occupazione.

Quando le espropriazioni siano accollate all'appaltatore, l'Ingegnere capo veglierà, entro i limiti di sua competenza, affinchè non si verifichino ritardi ed impedimenti alla esecuzione dell'opera.

Sezione II.

Consegna dei lavori.

Art. 9. — *Giorno e termine per la consegna.* — Approvato il contratto, o quando il Ministero abbia autorizzato l'incominciamento immediato dei lavori, l'Ingegnere capo indica all'appaltatore il giorno ed il luogo in cui deve presentarsi per la consegna.

In pari tempo ne dà avviso all'Ispettore del Compartimento e se vi è luogo anche alle Amministrazioni pubbliche, che hanno ingerenza o speciale giurisdizione sui locali o sulle aree da occuparsi per la esecuzione dei lavori o da consegnarsi all'appaltatore.

Qualora l'appaltatore non si presenti nel giorno stabilito a ricevere la consegna del lavoro, gli verrà assegnato un termine perentorio, trascorso il quale inutilmente, l'Amministrazione avrà a sua scelta il diritto di rescindere il contratto o di procedere alla esecuzione d'ufficio, prescindendo in questo caso da tutte le formalità di cui al seguente articolo 31.

Art. 10. — *Processo verbale di consegna.* — Il processo verbale di consegna, prescritto all'articolo 338 della legge sui lavori pubblici, indicherà, premessa la citazione del contratto, della relativa approvazione e degli ordini di esecuzione:

a) le condizioni e circostanze speciali locali riconosciute e

le operazioni eseguite, come i tracciamenti, gli accertamenti di misura, i collocamenti di sagome, capisaldi, ecc.;

b) le aree, le cave, i locali ed i mezzi d'opera, che fossero concessi all'Impresa, per la esecuzione dei lavori.

Qualora siano a farsi importanti lavori di scogliera od altri analoghi, si devono unire al processo verbale di consegna i profili delle cave in numero sufficiente per potere in ogni tempo calcolare approssimativamente il volume totale delle materie estratte;

c) i campioni delle varie qualità di lavori o di materiale da impiegare, designati nel Capitolato speciale;

Qualora, per l'estensione delle aree o dei locali, o per l'importanza dei mezzi d'opera da impiegarsi, occorra di formare in più luoghi e tempi i relativi accertamenti di stato, questi saranno uniti e faranno parte integrante del processo verbale di consegna.

Qualora la consegna si eseguisca agli effetti del 1° capoverso dell'articolo 337 della legge sui lavori pubblici, nel processo verbale si stabilirà altresì quali materiali debba l'appaltatore provvedere, e quali lavori debba immediatamente intraprendere.

Il processo verbale sarà fatto in doppio esemplare firmato dall'ufficiale consegnante e dall'appaltatore, e sarà confermato dall'Ingegnere capo quando questi non sia il consegnante. Dalla data di esso decorrerà il termine utile assegnato pel compimento delle opere.

Un'esemplare dell'atto di consegna sarà mandato al Ministero e l'altro conservato in ufficio, per essere unito alla liquidazione finale.

Una copia conforme, in carta libera per uso amministrativo, del verbale di consegna sarà trasmesso all'Ispettore del compartimento dall'Ingegnere capo, che ne rilascierà altresì una copia conforme in carta da bollo all'Impresa, ove questa lo richiegga.

Per le opere la cui consegna richiegga molto tempo, quando la natura o l'importanza di esse lo consentono, si potrà stabilire nei capitolati speciali che la consegna possa farsi in più parti, mediante successivi verbali di consegna provvisori, ed in caso di urgenza, l'Impresa potrà cominciare i lavori anche parzialmente pei tratti già consegnati. La data legale della consegna per tutti gli effetti di legge e regolamento sarà quella dell'ultimo verbale di consegna parziale, se altrimenti non sia stato stabilito dal capitolato speciale.

Art. 11. — *Differenze riscontrate all'atto della consegna.* — Qualora nonostante le disposizioni di cui al precedente articolo 5, si riscontrassero all'atto della consegna delle differenze fra le condizioni locali ed il progetto, si sospenderà la consegna salvo il disposto del capoverso successivo, e l'Ingegnere capo ne informerà immediatamente il Ministero, per mezzo dell'Ispettore del Compartimento, indicando:

a) l'autore del progetto in base al quale fu disposto l'appalto;

b) l'ingegnere che eseguì la verificazione di cui all'articolo 5;

c) le cause e l'importanza delle differenze ed i provvedimenti da prendere in conformità del successivo articolo 20.

Si continuerà la consegna solamente quando le differenze riscontrate producano una diminuzione di lavoro, e questa sia inferiore al quinto della somma d'appalto depurata dal ribasso d'asta ovvero quando la consegna stessa è eseguita d'urgenza, ai termini del primo capoverso dell'articolo 337 della legge sui lavori pubblici.

Anche in questo caso però l'ingegnere capo dovrà, per mezzo dell'ispettore del compartimento, dare al Ministero le informazioni sopra indicate.

Qualora, pur non riscontrandosi, a giudizio del direttore, delle differenze, l'Impresa intenda fare delle riserve, queste debbono essere formulate nel modo indicato nei successivi articoli 54 e 89 e trascritte, al momento della firma, nel processo verbale di consegna, le cui risultanze si avranno altrimenti come definitivamente accertate.

L'ufficiale consegnante farà precedere la sua firma dalle opportune controsservazioni sul contenuto delle riserve, nell'interesse dell'Amministrazione, e sulle riserve stesse si procederà ai termini del successivo articolo 23.

Art. 12. — *Consegna di materiali che si trasmettono da una Impresa ad un'altra.* — Qualora si tratti di fare la consegna ad un'Impresa che subentri ad un'altra, nel processo verbale si accerterà la consistenza dei materiali, dei mezzi d'opera, e di quant'altro il nuovo appaltatore deve assumere dal precedente, e le indennità da corrispondersi.

In tal caso, quest'ultimo dovrà intervenire agli accertamenti speciali, e firmare i relativi processi verbali.

Se invitato non interviene, oppure se si rifiuta di firmare i processi verbali, e qualora non sia stato diversamente provveduto nel contratto, gli accertamenti saranno fatti in presenza di due testimoni, ed i relativi processi verbali saranno dai medesimi firmati.

SEZIONE III.
Esecuzione dei lavori appaltati.

Art. 13. — *Iniziativa del Direttore per la buona esecuzione dei lavori e comunicazioni con l'appaltatore.* — Il Direttore prenderà la iniziativa di ogni disposizione necessaria, acciocchè i lavori, a cui è preposto, siano eseguiti a perfetta regola d'arte, ed in conformità dei relativi progetti e contratti.

Per quei provvedimenti, che, a norma del regolamento pel servizio del Genio civile, e delle disposizioni del presente regolamento, non sono di sua attribuzione, farà le proposte all'Ingegnere capo, e ne eseguirà gli ordini.

Le comunicazioni agli appaltatori dovranno sempre riportare il visto dell'Ingegnere capo, salvo i casi di urgenza, nei quali il Direttore dei lavori dovrà, nel dare le disposizioni che stimerà necessarie, informarne contemporaneamente l'Ingegnere capo.

Gli ordini di servizio e le istruzioni speciali devono essere segnate per sunto sul manuale del Direttore, di cui al successivo articolo 39.

Art. 14. — *Indirizzo e sorveglianza del personale dipendente.* — Il Direttore darà al personale, che da lui dipende, le debite istruzioni e gli ordini necessari, acciocchè i lavori procedano secondo le buone regole d'arte e di amministrazione.

Egli invigilerà che il detto personale stia costantemente sui lavori, tenga a giorno le annotazioni sui libretti e sui registri, eseguisca gli ordini e le istruzioni ricevute, e serbi una condotta inappuntabile sotto ogni riguardo.

Art. 15. — *Lavori di ordinaria manutenzione.* — Trattandosi d'imprese d'ordinaria manutenzione, il Direttore, prima di ordinare l'esecuzione di qualunque riparazione, riconoscerà approssimativamente la spesa a cui può dar luogo, e se questa possa sostenersi coi fondi già assegnati; di poi prenderà in proposito gli ordini dall'Ingegnere capo.

Se l'importo del restauro ecceda i fondi disponibili, oppure sia di tale rilievo da impegnare i fondi assegnati per l'esecuzione di altri restauri, pur necessari, l'Ingegnere capo sottoporrà la proposta all'Ispettore del Compartimento, il quale, ottenuta dal Ministero l'autorizzazione della relativa spesa, disporrà l'esecuzione del restauro.

Dovrà fare altrettanto, ogni qualvolta si tratti di provviste, che oltrepassino le previsioni del contratto.

Art. 16. — *Sospensione e ripresa dei lavori.* — Qualora circostanze speciali impediscano temporaneamente che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, l'Ingegnere capo, su proposta del Direttore, chiede all'Ispettore del compartimento l'autorizzazione di sospenderli.

Ottenuta l'autorizzazione, a cura del Direttore e coll'intervento dell'appaltatore o d'un suo legale rappresentante, vien compilato un verbale di sospensione che dovrà, per mezzo dell'Ispettore del

compartimento, essere spedito al Ministero entro tre giorni dalla sua data.

Nel verbale saranno indicate le ragioni che hanno indotto a sospendere i lavori. Qualora l'appaltatore non intervenga alla firma del verbale o lo firmi con riserve, si procederà ai sensi dell'articolo 89. Anche i verbali di ripresa dei lavori dovranno essere firmati dall'appaltatore ed essere inviati al Ministero nei termini e modi sopradetti.

Nei casi in cui qualunque indugio alla sospensione possa tornare di danno agli interessi dell'Amministrazione, l'Ingegnere capo potrà disporla sotto la sua responsabilità, informandone telegraficamente l'Ispettore del Compartimento ed il Ministero salvo a compilare e trasmettere il verbale nel modo sopra indicato.

Art. 17. — *Proroghe.* — Le proroghe che fossero richieste dall'appaltatore al compimento dei lavori saranno, ai termini delle disposizioni contenute nel Capitolato generale, accordate, se ammessibili, secondo i casi, dall'Ispettore del Compartimento o dal Ministero.

L'Ispettore dovrà sempre informare immediatamente il Ministero delle proroghe da lui concesse.

Art. 18. — *Fondi a disposizione dell'Amministrazione.* — Il fondo, che nei progetti d'arte è posto a disposizione dell'Amministrazione, deve essere suddiviso in parti corrispondenti ai diversi bisogni:

a) per le espropriazioni;

b) per maggiori lavori imprevisti;

c) per lavori ad economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto;

d) per la direzione locale ed assistenza ai lavori.

È sempre necessaria l'autorizzazione del Ministero per disporre durante i lavori delle somme di cui alle lettere *a*, *b*, e *d*; salvo quanto dispone il 2° comma dell'articolo 20.

Art. 19. — *Lavori in economia contemplati nel contratto.* — I lavori che si eseguiscono ad economia mediante giornalieri, mezzi d'opera o materiali forniti, ai termini del suo contratto dall'Impresa, non danno luogo ad una valutazione a misura, ma nella contabilità sono calcolati secondo i prezzi d'elenco per l'importo delle somministrazioni fatte dall'Impresa stessa, diminuiti del ribasso d'asta.

Art. 20. — *Variazioni e addizioni al progetto approvato. — Responsabilità del personale che le abbia irregolarmente autorizzate.* — Nessuna mutazione di tracciato, di forma, di dimensione, di qualità di lavori, od altra varazione o addizione al progetto approvato potrà essere mandata ad effetto se non è stata preventivamente approvata dal Ministero, nel modo prescritto dall'articolo 313 della legge sui lavori pubblici, tenendo conto della limitazione di cui nell'articolo 314 della legge stessa.

Qualora però, per circostanze imprevedute, per le condizioni del terreno in cui si fanno i lavori, o per assicurarne la solidità, si rendesse necessaria ed urgente qualche lieve variazione nelle quantità delle singole categorie di opere dichiarate nel contratto, queste variazioni o addizioni potranno essere autorizzate dall'Ingegnere capo, sempre che non alterino le condizioni del contratto, nè la sostanza del progetto, e quando nello stesso tempo sia accertato che la spesa di esse non superi il terzo del fondo assegnato per imprevisti e non ecceda in ogni caso le lire cinquemila.

L'Ingegnere capo, informerà immediatamente il Ministero, per mezzo dell'Ispettore del Compartimento, delle variazioni così autorizzate.

Impegnato una volta fino al terzo del suo ammontare, ed in ogni caso fino al limite di lire 25,000, il fondo suaccennato, l'Ingegnere capo non avrà più facoltà di ordinare addizioni o variazioni di nessun genere senza l'autorizzazione ministeriale.

Nei casi di somma urgenza l'autorizzazione ministeriale potrà essere chiesta ed accordata anche con telegramma, fermo l'obbligo nell'Ingegnere capo di seguire la procedura stabilita dal 3° comma dell'articolo 70.

Il limite del terzo di cui sopra sarà aumentato fino a tre quinti, se il fondo assegnato per imprevisti non eccede le lire 5000.

Nessuna variazione o addizione potrà essere eseguita dall'appaltatore senza l'ordine scritto dell'Ingegnere direttore, nel quale sia citata la intervenuta approvazione superiore, salvo il caso di cui al comma 2° del presente articolo, in cui basterà sia citata l'autorizzazione dell'Ingegnere capo.

Gli ufficiali del Genio civile sono responsabili, nei limiti delle proprie attribuzioni, dei danni derivanti all'Amministrazione dalla inosservanza di queste norme generali e di quelle altre che fossero in casi speciali determinate.

Essi sono pure responsabili delle eventuali conseguenze che derivino dall'avere ordinato o lasciato eseguire variazioni o addizioni al progetto, senza averne ottenuta regolare autorizzazione.

Art. 21. — *Modo di stabilire nuovi prezzi non contemplati nel contratto.* — Quando sia necessario eseguire, salvo la regolare approvazione, una specie di lavoro non preveduta dal contratto, o adoperare materiali di specie diversa o provenienti da luoghi diversi da quelli preveduti dal medesimo, i nuovi prezzi dei lavori o materiali che occorra di determinare si valutano:

a) ragguagliandoli, se si può, a quelli di lavori consimili compresi nel contratto;

b) ovvero, quando sia impossibile in tutto o in parte l'assimilazione, ricavandoli totalmente o parzialmente da nuove regolari analisi.

Art. 22. — *Approvazione dei nuovi prezzi — Riserve dell'Impresa.* — I prezzi di cui è parola nel precedente articolo 21 saranno discussi tra l'Ingegnere direttore e l'appaltatore, ma dovranno essere approvati dal Ministero, nei modi di legge, sul parere dell'Ingegnere capo e dell'Ispettore del Compartimento, prima di essere ammessi nella contabilità dei lavori.

Tali nuovi prezzi saranno soggetti al ribasso d'asta.

Se l'appaltatore non accetta i nuovi prezzi approvati dal Ministero, l'Amministrazione ha sempre il diritto d'ingiungergli la esecuzione dei lavori o la somministrazione dei materiali sulla base dei detti prezzi, che saranno intanto ammessi nella contabilità, ma l'appaltatore potrà, nel termine di trenta giorni dalla data dell'ingiunzione, chiedere che si proceda alla risoluzione della controversia in conformità dei patti contrattuali.

Scorso il detto termine senza che l'appaltatore abbia presentato reclamo, i prezzi s'intendono da lui definitivamente accettati.

Art. 23. — *Contestazioni tra l'Amministrazione e l'Appaltatore.* — Quando vi abbia contestazione fra il Direttore dei lavori e l'appaltatore, oppure quando questi opponga che le prescrizioni dategli sono contrarie ai patti del contratto, l'Ingegnere capo, cui ne sarà riferito, dovrà, entro quindici giorni al più tardi, dare le istruzioni necessarie al Direttore. La decisione dell'Ingegnere capo sarà, mediante ordine di servizio, comunicata all'appaltatore, il quale avrà l'obbligo di uniformarvisi, salvo il diritto, entro otto giorni dalla notificazione dell'ordine di servizio, di ricorrere all'Ispettore del Compartimento.

Quando si tratti di contestazioni la cui risoluzione possa portare un onere a carico dell'Amministrazione, l'Ispettore del Compartimento trasmetterà il reclamo pervenutogli al Ministero, facendo ragionate proposte per appianare le divergenze.

Le decisioni definitive del Ministero saranno comunicate con un ordine di servizio all'appaltatore, il quale avrà l'obbligo di darvi esecuzione, salvo sempre il diritto di far le sue riserve nel registro di contabilità.

Qualora le contestazioni riguardino fatti, il Direttore redige un processo verbale delle circostanze contestate in contraddittorio dell'imprenditore o del suo legale rappresentante, o, mancando questi, in presenza di due testimoni. In quest'ultimo caso copia del ver-

bale sarà comunicata all'appaltatore per le sue osservazioni da presentarsi al Direttore nel termine di otto giorni.

Ove in questo termine egli non abbia presentate osservazioni, le risultanze del verbale s'intenderanno da lui accettate.

L'appaltatore, il suo rappresentante, oppure i testimoni, firmeranno questo processo verbale, che sarà inviato all'Ingegnere capo colle eventuali osservazioni dell'appaltatore.

La restante procedura sarà regolata con le norme date nel secondo e terzo comma del presente articolo.

Di tutte queste contestazioni e dei relativi ordini di servizio si dovrà tener nota nel manuale dell'Ingegnere Direttore.

Il collaudatore emetterà il suo avviso sulle contestazioni nella relazione di collaudo nel modo indicato nei successivi articoli 91 e 100.

Art. 24. — *Sinistri alle persone e danni alle proprietà.* — Se nella esecuzione dei lavori avvengano sinistri alle persone, o danni alle proprietà, il Direttore compilerà apposita relazione, da mandarsi senza indugio alla Prefettura, indicando il fatto e le cause, e proponendo i provvedimenti da adottarsi. Ne sarà pur data immediata comunicazione all'Ingegnere capo, all'Ispettore del compartimento e, per telegramma, anche al Ministero.

Queste partecipazioni, relazioni e proposte saranno fatte dall'Ingegnere capo quando egli si trovi sul luogo.

Art. 25. — *Danni in genere.* — Nei casi nei quali i danni causati da forza maggiore non siano per contratto a carico dell'Appaltatore, questi ne dovrà fare denuncia nei termini stabiliti dai Capitolati, sotto pena di decadenza dal diritto al risarcimento.

Appena avvenuta la denuncia si procederà, redigendone processo verbale, all'accertamento:

a) dello stato delle cose dopo il danno, in quanto differisce dallo stato precedente;

b) delle cause dei danni, e se di forza maggiore;

c) se vi fu negligenza, e per parte di chi;

d) se furono osservate le regole dell'arte, e le prescrizioni del Direttore;

e) se non fu omessa alcuna delle cautele necessarie a prevenire i danni.

Art. 26. — *Rescissione dei contratti per frode.* — Ogni qualvolta si verifichi un fatto a carico dell'Appaltatore che possa dar luogo ad un procedimento penale per frode, oppure quando consti che questo procedimento sia stato iniziato dall'Autorità giudiziaria per denuncia di terzi, se ne dovrà riferire, dall'Ingegnere capo, per mezzo dell'Ispettore del Compartimento, al Ministero, affinchè esamini se convenga dichiarare la rescissione del contratto ai termini dell'articolo 340 della legge sui lavori pubblici.

Art. 27. — *Rescissione dei contratti od esecuzione di ufficio per grave negligenza o contravvenzione ai patti.* — Quando per negligenza grave, oppure per contravvenzione agli obblighi ed alle condizioni stipulate, l'appaltatore comprometta la buona riuscita dell'opera, l'Ingegnere capo invierà all'Ispettore del Compartimento una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, in cui indicherà i fatti precisi che stanno a carico dell'Appaltatore, avvalorandoli colle copie degli ordini di servizio, e dei processi verbali delle contestazioni, aggiungendo inoltre la estimazione approssimativa dei lavori eseguiti regolarmente da accreditarsi all'appaltatore.

Se l'Ispettore del Compartimento riconosce la necessità di un provvedimento, commette all'Ingegnere Capo di comunicare la sua relazione all'appaltatore, prefiggendogli un termine, non minore di dieci giorni e non maggiore di venti, per presentare all'Ispettore stesso le sue discolpe o dichiarazioni.

Ottenute queste dichiarazioni, oppure scaduto il termine senza che l'Appaltatore abbia risposto, il Ministro sulle proposte dell'Ispettore, decreta, nei modi di legge, se vi ha luogo, la rescissione del contratto, oppure commette all'Ispettore del Compartimento di procedere alla esecuzione d'ufficio.

Art. 28. — *Gravi irregolarità e ritardi nell'esecuzione dei lavori.* — Qualora i lavori siano in ritardo per negligenza dell'Appaltatore, e si riconosca esservi necessità di assicurarne il compimento nel termine prefisso dal contratto, l'Ingegnere capo, sulla relazione del Direttore, cui sarà annesso lo stato d'avanzamento dei lavori (mod. 9), ne riferirà all'Ispettore del Compartimento. Questi assegnerà un termine all'Appaltatore negligente, che (salvo i casi d'urgenza da indicarsi nella comunicazione) non potrà essere minore di dieci giorni per compiere i lavori in ritardo, e darà pure le prescrizioni che stimerà necessarie per assicurare il compimento dei lavori nel termine prefisso, sotto la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio. Il termine decorrerà dal giorno della comunicazione.

Di questa intimazione sarà data notizia al Ministero.

Scaduto il termine assegnato dall'Ispettore del Compartimento, il Direttore, in contraddittorio coll'appaltatore, od, in sua mancanza, colla assistensa di due testimoni constaterà se ed in qual modo abbia l'Appaltatore adempito alle ingiunzioni fattegli, e ne compilerà processo verbale.

A seconda dei risultati del detto processo verbale, il Ministero, cui ne sarà riferito, ordinerà l'esecuzione d'ufficio, provvederà alla stipulazione dei contratti a ciò necessari e disporrà la presa di possesso, per mezzo dei competenti ufficiali governativi, delle opere, dei materiali, delle macchine e degli utensili esistenti nei cantieri dell'Appaltatore, e che possono essere utilmente impiegati nei lavori stessi.

Art. 29. — *Inadempimento di contratti fatti per semplice accordo o per cottimo.* — Per i contratti stipulati per cottimo dall'ufficiale incaricato dei lavori ad economia (seguente articolo 67), si può prescindere dalla esecuzione di ufficio: ma in caso di inadempimento dei patti, previa un'ingiunzione dello stesso uffiziale, possono tali contratti essere rescissi, mediante una semplice dichiarazione fatta per iscritto dall'Ingegnere capo; salvo sempre i diritti e le facoltà riservate all'Amministrazione dal contratto.

SEZIONE IV.

Disposizioni speciali relative alla rescissione, alla esecuzione d'ufficio ed allo scioglimento dei contratti.

Art. 30. — *Provvedimenti in seguito alla rescissione d'ufficio dei contratti.* — Per le opere di cui fu rescisso il contratto d'appalto, secondo i precedenti articoli 26 e 27, l'Ispettore del Compartimento, sulla relazione dell'Ingegnere capo, proporrà al Ministero se sia da stipulare un nuovo contratto all'asta pubblica, a licitazione o a trattativa privata, per tutte o per una parte delle opere, e quali lavori convenga eseguire ad economia.

Il Ministero provvede alla stipulazione dei contratti, li rende esecutorii e assegna le somme necessarie per la esecuzione.

Nella liquidazione finale dei lavori dell'appalto rescisso si seguirà il disposto del successivo articolo 83.

Art. 31. — *Provvedimenti in seguito all'ordinata esecuzione d'ufficio – Presa di possesso dei lavori e riammissione dell'appaltatore.* — Nello stesso modo indicato nel precedente articolo, si procederà, quando sia stata ordinata l'esecuzione d'ufficio, nei casi preveduti nell'ultima parte dell'art. 27 e nell'art. 28 del presente Regolamento.

Oltre a ciò nell'uno e nell'altro caso, il Direttore dei lavori, col concorso dell'appaltatore o del suo rappresentante, e, in mancanza, coll'assistenza di due testimoni, compilerà lo stato di consistenza dei lavori già eseguiti e l'inventario degli oggetti presi in possesso.

L'appaltatore dovrà porre a disposizione della Amministrazione, entro il termine prefisso dallo Ingenere direttore, gli operai dell'Impresa. Lo stesso dovrà fare dei magazzini e dei cantieri sotto comminatoria dell'esecuzione dello sgombro d'ufficio a sue spese.

L'appaltatore avrà diritto di vigilare l'esecuzione dei lavori, ma non potrà opporsi alle disposizioni ed agli ordini degli Ingegneri governativi.

Per decreto del Ministero dei lavori pubblici, e quando non sia

intervenuto un contratto per la esecuzione d'ufficio di tutte le opere, l'appaltatore potrà essere rimesso nell'esercizio del suo contratto, ove dimostri di essere provvisto dei mezzi necessari per condurre a buon fine i lavori. L'appaltatore dovrà però rispettare i contratti parziali che l'Amministrazione avesse stipulati.

Art. 32. — *Perizie dei lavori da eseguirsi d'ufficio.* — Se l'esecuzione d'ufficio deve aver luogo per contratto, si compilano due perizie, cioè:

l'una dei materiali, utensili e mezzi d'opera di pertinenza dell'appaltatore negligente, che possono utilmente impiegarsi nei lavori, e da cedersi al nuovo appaltatore; ed il prezzo di questi materiali non è soggetto a ribasso;

l'altra dei lavori da eseguirsi d'ufficio, applicandovi gli stessi prezzi del progetto che servì di base al contratto stipulato coll'appaltatore negligente.

Si dovrà aggiungere, se ve n'è bisogno, l'elenco dei prezzi che non fossero preveduti nel contratto, e quelli per la manutenzione o per la riforma dei lavori eseguiti dall'appaltatore negligente.

Art. 33. — *Capitolati speciali.* — I Capitolati speciali per l'esecuzione d'ufficio, oltre le condizioni particolari proprie di ciascun caso, stabiliranno:

a) l'importo del lavoro sui dati del progetto che servì di base al contratto stipulato coll'appaltatore negligente;

b) la condizione che il nuovo appaltatore dovrà accettare, al prezzo di perizia, i materiali, gli utensili ed i mezzi d'opera presi all'appaltatore negligente, nello stato in cui si trovano e nell'effettiva quantità che all'atto della consegna gli verranno ceduti;

c) e la condizione, finalmente, che l'importo di questi materiali sarà compensato dallo stesso appaltatore all'Amministrazione, mediante congrue ritenute sugli acconti di prezzo.

Art. 34. — *Fondi per eseguire i lavori d'ufficio.* — Per provvedere alle spese dell'esecuzione d'ufficio dei lavori, l'Amministrazione potrà valersi delle somme ricavate dalla cessione dei materiali, utensili, mezzi d'opera di ragione dell'appaltatore e presi in possesso, nonchè delle somme liquidate e da liquidarsi a credito dell'appaltatore, delle somme ritenute sulle rate del prezzo già pagate e della cauzione.

S'intenderanno comprese nelle spese dei lavori d'ufficio le maggiori indennità di via e le diarie degli incaricati della direzione e sorveglianza dei lavori, ed ogni altra maggiore spesa relativa alla direzione e vigilanza medesima.

L'eccedenza delle spese per l'esecuzione d'ufficio in confronto alle previsioni del contratto, nonchè quelle occorse per riparare gli eventuali guasti derivati da difetti di materiali o di esecuzione ai lavori già fatti dall'appaltatore negligente, sono a carico dell'appaltatore medesimo. Per contrario, se l'Amministrazione avrà ottenuto un risparmio andrà a profitto dello Stato, e l'appaltatore non avrà diritto a parteciparvi in qualsiasi modo.

Art. 35. — *Scioglimento del contratto.* — Quando l'Amministrazione si valga della facoltà di sciogliere il contratto, a sensi dell'articolo 345 della legge sui lavori pubblici, si procederà tosto a riprendere in consegna i lavori, e, spirato il termine di garanzia fissato nel Capitolato speciale, al loro collaudo definitivo.

L'Amministrazione ha l'obbligo di accettare soltanto quei materiali esistenti nel cantiere che siano stati ricevuti dal Direttore dei lavori prima della partecipazione dello scioglimento del contratto.

L'appaltatore dovrà rimuovere i materiali non accettati dall'Amministrazione dai magazzini e dai cantieri e mettere questi a disposizione dell'Amministrazione medesima nel termine che gli sarà stabilito, sotto pena che lo sgombero sia effettuato d'ufficio ed a sue spese.

CAPO III.
Contabilità dei lavori.
SEZIONE I.
Scopo e forma della contabilità.

Art. 36. — *Oggetto della contabilità.* — La contabilità di un'opera ha per oggetto l'accertamento e la registrazione di tutti i fatti producenti spesa per l'esecuzione dell'opera.

Art. 37. — *Titoli diversi di spese; accertamento e registrazione dei lavori.* — Nel costo delle opere si comprendono non solo le spese dei lavori e delle somministrazioni, ma anche quelle di espropriazione, di assistenza ed ogni altra inerente alla esecuzione; quindi le perizie, come la contabilità, devono distinguersi in altrettanti capi, quanti sono i titoli diversi di spesa.

L'accertamento e la registrazione dei fatti producenti spesa devono procedere di pari passo al loro avvenimento, specialmente per le partite la cui verificazione richiegga escavi o demolizioni di opere, onde, colla conoscenza dello stato di avanzamento dei lavori, e dell'importo dei medesimi, non che dell'entità dei relativi fondi, l'ufficio si trovi sempre in grado:

a) di rilasciare prontamente i certificati di avanzamento dei lavori per il pagamento degli acconti;

b) di dare a tempo e con sicurezza le debite disposizioni per l'esecuzione dei rimanenti lavori, entro i limiti delle somme autorizzate;

c) di promuovere, senza ritardo, gli opportuni provvedimenti, in caso di deficienza di fondi.

SEZIONE II.
Documenti amministrativi e contabili per lo accertamento dei lavori e delle somministrazioni in appalto.

Art. 38. — *Elenco dei documenti amministrativi e contabili.* — I documenti amministrativi e contabili per lo accertamento dei lavori e delle somministrazioni in appalto sono:

a) il manuale del direttore dei lavori;
b) il giornale dei lavori;
c) i libretti di misura dei lavori e delle provviste;
d) le liste settimanali;
e) il registro di contabilità;
f) il sommario del registro di contabilità;
g) gli stati d'avanzamento dei lavori;
h) i certificati per il pagamento delle rate di acconto;
i) il registro dei pagamenti;
l) il conto finale.

I documenti contabili che debbono essere firmati dall'appaltatore sono i libretti delle misure, il registro di contabilità ed il conto finale, nonchè le liste settimanali nei casi previsti dell'art. 51.

Art. 39. — *Manuale del Direttore dell'opera.* — Per ciascuna opera il direttore tiene un manuale (mod. 1) per notarvi quanto interessa l'andamento tecnico ed economico dei lavori, e possa essere necessario a stabilire le circostanze che hanno influito su di essi, ed alle quali si deve aver riguardo nella liquidazione finale. In questo manuale specialmente devono essere notati con numero progressivo, la data della consegna dei lavori, gli ordini di servizio dell'Ingegnere capo, le disposizioni dell'Ispettore di Compartimento e del Ministero, nonchè le relazioni indirizzate all'Ingegnere capo. E vi devono essere trascritti integralmente gli ordini di servizio dati dal direttore all'appaltatore, e i processi verbali delle contestazioni, delle sospensioni e riprese dei lavori, le modificazioni ed aggiunte ai prezzi e simili, a norma degli articoli 7, 10, 11, 14, 16, 20, 22 e 23 del presente regolamento.

Quando avvenga mutamento di Direttore, dal manuale deve risultare la regolare consegna dei documenti, dei materiali, e di quant'altro si attiene all'opera.

Questo manuale viene esaminato e firmato dall'Ingegnere capo o dall'Ispettore di Compartimento, ogni qualvolta uno di essi si rechi a visitare l'opera.

Art. 40. — *Giornali dei lavori.* — Sul luogo dei lavori l'assistente designato dal Direttore tiene un giornale (mod. 2), su cui nota in ciascun giorno, od almeno in ogni settimana, l'ordine, il modo e l'attività, con cui progrediscono i lavori, la specie ed il numero degli operai, non che i mezzi d'opera impiegati dall'Impresa.

Inoltre vi fa menzione delle circostanze e degli avvenimenti re-

lativi ai lavori, o che possono influire sui medesimi; inserendovi, a norma delle ricevute istruzioni, le osservazioni meteorologiche ed idrometriche, le indicazioni sulla natura dei terreni, e quelle altre particolarità che possono essere utili.

Il Direttore, almeno ogni dieci giorni, e, se non sta sui lavori, in occasione di ciascuna visita, verifica l'esattezza delle annotazioni su questo giornale, vi aggiunge le osservazioni, le prescrizioni e le avvertenze che crede opportune, e vi appone, colla data, la sua firma di seguito immediatamente all'ultima annotazione dell'assistente.

Art. 41. — *Eccezioni alle disposizioni precedenti.* — Per la vigilanza sull'esecuzione dei lavori come per le contabilità dei lavori ad economia e delle spese in genere che occorrono in caso di piena dei fiumi e torrenti, stanno ferme le prescrizioni del relativo regolamento speciale.

Per le opere il cui importo sia minore di lire 50,000, l'Ingegnere capo può ordinare che vi sia il solo giornale per le registrazioni tanto del Direttore quanto dell'assistente.

Non occorre manuale e giornale per le opere di semplice mantenimento, e per quelle che non importino lire 6000, salvo che per speciali circostanze l'Ingegnere capo non creda di prescrivere l'uno o l'altro.

Art. 42. — *Libretti di misura dei lavori e delle provviste.* — La misura e la classificazione dei lavori e delle provviste in genere si noteranno sul *libretto delle misure*, modello n. 3.

Nella colonna *indicazione dei lavori* si enuncierà succintamente:

1° il genere di lavoro o provvista, attenendosi alla denominazione, che sta nel contratto;

2° la parte di lavoro eseguita, ed il posto.

La colonna delle *annotazioni* conterrà:

1° le figure quotate dei lavori eseguiti, quando ne sia il caso;

2° le altre memorie spiegative, per guisa da dimostrare chiaramente ed esattamente, nelle sue varie parti, la forma ed il modo d'esecuzione.

Art. 43. — *Altre indicazioni dei libretti.* — Trattandosi di lavori che modificano lo stato preesistente delle cose, i profili e piani quotati, che si uniscono a corredo, rappresentano lo stato delle cose prima e dopo del lavoro.

Art. 44. — *Lavori e provviste desunte da medie.* — Qualora le quantità dei lavori o delle provviste debbano desumersi dalla applicazione di medie, come la ghiaia per manutenzioni stradali, la superficie ed i volumi di figura irregolare e simili, si specificheranno nel libretto oltre i risultati, anche:

1° i punti ed oggetti sui quali si fecero saggi, scandagli o misure;

2° gli elementi ed il processo sui quali sono basate le medie, seguendo i metodi rigorosi della geometria.

Art. 45. — *Lavori e provviste speciali.* — Pei lavori o provviste d'una stessa specie da accertarsi a piccole partite alla volta, e continuatamente per un certo spazio di tempo, ad esempio, per i massi delle scogliere, le escavazioni, le ferramenta, la ghiaia per la manutenzione delle strade, i combustibili per i fari, e simili, il libretto potrà essere sostituito da un registro semplice o a matrice con bollette da staccare e da consegnare secondo i casi al fornitore, o ad altro assistente per la successiva verificazione, od al Direttore.

Le forme di questi registri speciali, ed il modo di iscrivervi le partite e di classificarle, come le norme da seguirsi per la spedizione, e per il riscontro delle bollette d'accompagnamento, saranno stabiliti da un ordine di servizio approvato dall'Ingegnere capo.

Art. 46. — *Notamento dei lavori a corpo.* — I lavori a corpo potranno notarsi a libretto per aliquote, in corrispondenza di quanto sarà eseguito ed accertato, indicando partitamente l'aliquota relativa a ciascun elemento essenziale del lavoro a corpo, come scavi, spianamenti e simili.

Ogni notamento richiamerà i precedenti, per guisa da evitare duplicazioni od omissioni. Le quantità saranno desunte da calcoli sommari, basati, ove sia d'uopo, sopra appositi rilievi geometrici.

Art. 47. — *Incaricati della misurazione dei lavori.* — La tenuta dei libretti di misura è affidata al Direttore, cui spetta eseguire la misurazione e determinare la classificazione dei lavori. Può essere attribuita, col consenso dell'Ingegnere capo, anche agli ufficiali che ne dipendono, sempre però sotto la responsabilità del Direttore, il quale deve verificare i lavori, e certificarli sul libretto colla propria firma.

Il Direttore dovrà aver cura speciale perchè i libretti sieno tenuti in corrente col progresso dei lavori, e sieno immediatamente firmati dall'Impresa, rimanendo responsabile di ogni trascuranza a queste prescrizioni.

L'appaltatore sarà invitato ad intervenire alle misure; potrà pure richiedere all'Ufficio di procedervi, e dovrà firmare subito dopo il Direttore. In caso di rifiuto, da parte dell'appaltatore, sia all'intervento alle misure, sia alla firma dei libretti, il Direttore procederà alle misure alla presenza di due testimoni, i quali dovranno firmare i libretti.

I disegni, quando siano di grandi dimensioni, potranno essere fatti a parte. Questi disegni dovranno essere firmati dall'appaltatore, o dai testimoni di cui sopra; saranno considerati come allegati al libretto nel quale saranno richiamati, e porteranno la data e il numero della pagina del libretto del quale si intenderanno formare parte.

Si potranno tenere diversi libretti per categorie diverse di lavori o per opere d'arte di speciale importanza.

Art. 48. — *Misurazione provvisoria dei lavori.* — Qualora l'opera si eseguisca lontano dalla residenza del Direttore, o per qualsiasi legittimo impedimento non si possa affidare la misurazione dei lavori ad ufficiali del Genio civile od a custodi idraulici, gli assistenti giornalieri incaricati di supplirvi spediscono, periodicamente secondo gli ordini ricevuti, al Direttore, oltre allo stato dei lavori, compilato a norma del precedente articolo 7 sul modello n. 4, anche uno stato delle misurazioni sopra fogli del modello n. 3, firmati anche dai rappresentanti riconosciuti dell'Impresa.

Il Direttore, nelle sue visite, dovrà attentamente riscontrare i notamenti degli stati, e rettificarli in modo che siano accertate tutte le misurazioni complete anteriori alla visita. Dopo di che i notamenti saranno trascritti sul libretto.

Art. 49. — *Lavori e somministrazioni su fatture.* — I lavori e le somministrazioni, che per la loro natura speciale si giustificano mediante fatture, saranno sottoposti alle necessarie verificazioni, per accertare se, per qualità a quantità, corrispondano agli accordi presi ed al fatto. Verificate così le fatture ed all'uopo rettificate, saranno pagate all'appaltatore; ma non potranno essere iscritte nei conti, se prima non siano state interamente soddisfatte e quietanzate.

Art. 50. — *Accertamento delle somministrazioni.* — All'accertamento delle somministrazioni diverse, che si eseguiscono dall'appaltatore, sono applicabili le disposizioni dei precedenti articoli 47 e 48.

Art. 51. — *Note settimanali delle somministrazioni.* — Le giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonchè le provviste somministrate dall'appaltatore, ai termini di contratto, saranno notate dall'assistente incaricato su un libretto di tasca (modello n. 3) per essere poi iscritte in apposita lista settimanale, secondo i modelli n. 5 e 6.

L'appaltatore firma le liste settimanali, nelle quali dovranno essere specificati i lavori eseguiti con operai e mezzi d'opera da lui forniti.

Si faranno liste separate da ciascun assistente, che abbia la soveglianza dei lavori: e queste liste potranno essere distinte secondo la speciale natura delle forniture, quando queste abbiano una certa importanza.

Art. 52. — *Forma del registro di contabilità.* — I notamenti dei lavori e delle somministrazioni saranno per ogni impresa trascritti dai libretti in apposito registro, le cui pagine dovranno essere preventivamente numerate e firmate dall'Ingegnere capo e dall'appaltatore. (Modello n. 7).

L'iscrizione delle partite, come delle memorie relative alle opere eseguite, deve essere fatta rigorosamente in ordine cronologico.

L'Ingegnere capo, sulla proposta del Direttore, può prescrivere, in casi speciali, che il registro sia diviso per articoli, o per serie di lavori, come scavazioni, muratura, infissi e simili, purchè le iscrizioni si facciano in ciascun foglio con rigoroso ordine cronologico. Il registro sarà tenuto dal Direttore, o, per eccezione, sotto la sua responsabilità, dall'ufficiale a lui designato.

I lavori di edifizi e di altre opere d'arte di grande importanza potranno avere uno speciale registro separato.

Art. 53. — *Annotazione delle partite di lavoro nel registro di contabilità.* — Notate nel libretto delle misure, sul luogo dell'opera, le partite di lavoro eseguito e quelle delle somministrazioni fatte dall'appaltatore, si devono iscrivere le une e le altre al più presto nel registro di contabilità; segnando per ciascuna partita il richiamo della pagina del libretto, nella quale fu notata, l'articolo di elenco che corrisponde ed il prezzo unitario di appalto. Si iscrivono immediatamente di seguito le domande che l'appaltatore crede di fare, le quali debbono essere formulate e giustificate nel modo indicato dal successivo articolo 54, e le osservazioni del Direttore; chiudendo il tutto colla firma delle parti, senza lasciare lacuna di sorta. Lo stesso si praticherà per ogni successiva annotazione di lavori e di somministrazione.

Nel caso che l'appaltatore si rifiuti a firmare, si provvede a norma del seguente articolo 54.

Art. 54. — *Eccezioni e riserve dell'appaltatore sul registro di contabilità.* — Il registro di contabilità deve essere firmato dall'appaltatore con o senza riserve nel giorno che gli vien presentato.

Nel caso in cui l'appaltatore ricusi o non si presti a firmare il registro, lo si inviterà a firmarlo entro il termine perentorio di 15 giorni, e qualora persista nell'astensione o nel rifiuto se ne farà espressa menzione nel registro.

Se l'appaltatore ha firmato con riserva egli deve, nel termine di quindici giorni, esplicare le sue riserve, scrivendo e firmando nel registro le corrispondenti domande d'indennità, e indicando con precisione le cifre di compenso cui crede aver diritto e le ragioni di ciascuna domanda.

Il Direttore dei lavori, dovrà, entro 15 altri giorni, scrivere nel registro le sue deduzioni.

Nel caso che l'appaltatore non abbia firmato il registro nel termine come sopra prefissogli, oppure, avendolo firmato con riserva, non abbia poi esplicato le sue riserve nel modo e nel termine sopraindicati, si avranno come accertati i fatti registrati, e l'appaltatore decadrà dal diritto di far valere in qualunque tempo e modo, riserve o domande che ad essi si riferiscano.

Sulle domande regolarmente inscritte si procederà nel modo indicato nel precedente articolo 23.

Art. 55. — *Titoli speciali di spesa.* — Per le giornate di operai e di mezzi d'opera sarà portato sul registro il riassunto di ciascuna lista settimanale.

Le fatture saranno trascritte in contabilità sotto un capo distinto, e così si praticherà per tutti quei titoli di spesa, i cui prezzi originari restino modificati, per applicazione di ribassi, di ritenute, di aggi e simili.

La trascrizione delle fatture in contabilità si farà per semplice sunto.

Art. 56. — *Sommario del registro.* — Ciascuna partita sarà riportata in apposito sommario (modello n. 8), classificandola, secondo il rispettivo articolo di elenco o di perizia, in altrettante caselle.

Ogni casella sarà composta di due colonne: l'una per la quantità, l'altra pei corrispondenti importi, in testa delle quali sarà rispettivamente espresso il titolo del lavoro o del materiale, il numero dell'articolo, l'unità di misura delle quantità, ed il prezzo. Le caselle del sommario saranno chiuse, tirandone le somme, ad ogni emissione di certificato di pagamento.

Questo sommario non occorre, quando le inserzioni nel registro siano fatte per ordine di articoli di lavori.

Art. 57. — *Certificati per pagamento di rate.* — Quando per l'ammontare dei lavori si deve fare luogo al pagamento di una rata di acconto ai termini delle condizioni di appalto, l'Ingegnere capo rilascierà, nel più breve tempo possibile, sotto la propria responsabilità, apposito certificato, redatto secondo il modello numero 2 annesso al Regolamento sul servizio del Genio civile, approvato con Regio Decreto del 13 dicembre 1894, n. 568.

Esso sarà inviato al Ministero, in originale, debitamente bollato, ed in due copie, per l'emissione del mandato.

Art. 58. — *Stato di avanzamento dei lavori.* — A giustificazione di ogni certificato pel pagamento di rate in acconto, l'Ingegnere capo unirà uno stato di avanzamento dei lavori, redatto dal Direttore, giusta il modello n. 9; nel quale saranno riassunti tutti i lavori e tutte le somministrazioni eseguite dal principio dell'appalto sino ad allora, ed al quale sarà unita copia degli elenchi dei nuovi prezzi, indicando il decreto che li approvò, ai sensi dei precedenti articoli 21 o 22.

Lo stato d'avanzamento dovrà essere ricavato dal registro di contabilità. Quando per cause eccezionali, debitamente giustificate e riconosciute dall'Ispettore, non siasi potuto firmare in tempo il registro di contabilità, e purchè siano in regola e firmati dall'Impresa i libretti delle misure, potrà lo stato d'avanzamento essere redatto, sotto la responsabilità del Direttore, in base a misure ed a computi provvisori.

Tale circostanza dovrà risultare dallo stato d'avanzamento mediante opportuna annotazione.

Art. 59. — *Registro dei pagamenti.* — Di ogni certificato di pagamento, emesso dall'ufficio, si terrà nota nel registro dei pagamenti fatto a norma del modello n. 10.

Art. 60. — *Impresa d'opere separate.* — Per le imprese, che comprendono più opere fra loro separate o di categoria diversa, la contabilità comprenderà bensì tutte le opere, ma sarà distinta in altrettanti capi, quante sono le opere medesime; per modo che ciascuna abbia il proprio conto liquido, indipendente da quello delle altre. Nei certificati di pagamento si serberà la distinzione medesima.

Art. 61. — *Imprese annuali estese a più esercizi.* — Per le imprese annuali estese a più esercizi collo stesso contratto, alla fine di ciascheduno esercizio si liquideranno i lavori dell'esercizio medesimo, chiudendone la contabilità e collaudandoli, come appartenenti a tante imprese fra loro distinte.

Art. 62. — *Certificato di ultimazione di lavori.* — Compiuti i lavori, il Direttore, in contraddittorio dell'appaltatore, redigerà senza ritardo alcuno il processo verbale della loro ultimazione in doppio esemplare, seguendo le stesse norme indicate pel verbale di consegna dal precedente articolo 10.

Art. 63. — *Conto finale dei lavori.* — L'Ufficiale, che ha la direzione dei lavori, ne compila in seguito, entro quel termine che sarà stabilito nel Capitolato speciale, il conto finale, valendosi del modello n. 9, che serve per lo stato di avanzamento dei lavori.

Nel trasmettere il conto finale all'Ingegnere capo, il Direttore unirà i documenti relativi agli stabili occupati per l'opera, e che avrà prodotto l'appaltatore, qualora ne abbia l'obbligo per contratto a termini dell'articolo 350 della legge sui lavori pubblici, nonchè tutti i documenti in appoggio del conto medesimo.

Per le opere d'arte, nelle quali occorsero, durante i lavori, variazioni al tipo approvato, il Direttore iscriverà le variazioni stesse sui disegni del progetto, quando sia possibile, o formerà nuovi disegni in iscala e quotati.

Il Direttore accompagnerà il conto finale con una relazione, in cui saranno indicate le vicende alle quali la esecuzione dell'opera andò soggetta, e segnatamente:

a) gli atti di consegna e riconsegna dei mezzi d'opera, delle aree e delle cave, concessi in uso all'Impresa;

b) le variazioni apportate al progetto approvato;

c) i prezzi non compresi nel contratto, determinati durante i lavori, a norma dei precedenti articoli 21 e 22;

d) gli ordini e le disposizioni date, e l'esito ottenutone;

e) il progressivo andamento e sviluppo dei lavori;

f) le sospensioni, le interruzioni ed i ritardi nei lavori, e le loro cause;

g) le disgrazie di persone, i danni ed avarie, colle loro cause;

h) i processi verbali di verificazione di fatti relativi ai lavori;

i) le controversie e le domande presentate dall'appaltatore, colla proposta ragionata della risoluzione;

l) infine tutto ciò che può interessare la storia cronologica della esecuzione, soggiungendo tutte quelle notizie tecniche ed economiche che possono agevolare la collaudazione.

Art. 64. — *Reclami dell'appaltatore sul conto finale.* — Avuti questi documenti, l'Ingegnere capo li esaminerà, e dopo gli opportuni riscontri sul luogo, li correggerà se occorra. Indi inviterà l'appaltatore a prendere cognizione del conto finale ed a firmarlo entro un congruo termine che non potrà essere maggiore di trenta giorni.

L'appaltatore, all'atto della firma, non potrà iscrivere domande per oggetto o per importo diverse da quelle formulate nel registro di contabilità durante lo svolgimento dei lavori, ai termini dei precedenti articoli 53 e 54.

Se l'appaltatore non firmerà il conto finale nel termine sopraindicato, o se lo sottoscriverà senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, nei modi prescritti, il conto finale si avrà come da lui definitivamente accettato.

Art. 65. — *Relazione dell'Ingegnere capo sul conto finale.* — Firmato dall'appaltatore il conto finale o scaduto il termine prefissogli a norma del precedente articolo, l'Ingegnere capo lo trasmette all'Ispettore compartimentale coi seguenti documenti:

a) contratto di appalto, atti addizionali ed elenchi di nuovi prezzi con le copie dei relativi decreti di approvazione;

b) registro di contabilità, correlato del relativo sommario di cui al precedente articolo 56;

c) processi verbali di consegna, sospensioni, riprese, proroghe e ultimazione dei lavori;

d) relazione del Direttore, coi documenti di cui al precedente articolo 63;

e) domande dell'appaltatore.

Tutto ciò sarà da lui accompagnato con una relazione finale, in cui darà il suo parere motivato sulla risoluzione da prendere sulle domande medesime.

CAPO IV.

Lavori in economia.

Sezione I.

Designazione dei lavori che possono farsi in economia.

Art. 66. — *Designazione dei lavori che si possono eseguire in economia.* — Si possono eseguire in economia, con le norme stabilite nel presente regolamento e sotto la immediata responsabilità degli ufficiali del Genio civile che ne sono incaricati, i seguenti lavori:

a) Per il servizio delle strade che sono a carico dello Stato:

1° le riparazioni urgenti di guasti avvenuti in seguito a frane, scoscendimenti, corrosioni o rovina di manufatti, inondazioni, danni di guerra e simiglianti, nei limiti di quanto è strettamente necessario per ristabilire il transito;

2° gli esaurimenti d'acqua per le fondazioni subacquee dei ponti e di altre opere d'arte non previsti nei contratti d'appalto e pei quali non si riesca concordare prezzi coll'imprenditore del lavoro principale.

b) Per il servizio delle acque pubbliche:

3° lo sgombero degli impedimenti alla navigazione nei fiumi o canali;

4° la difesa dalle inondazioni, e lo scolo delle acque dai territori inondati per le piene dei fiumi, laghi e torrenti, in quanto non sia provveduto dallo speciale regolamento sul servizio di piena; l'apertura delle foci dei fiumi e canali, chiuse da mareggiate o da altri improvvisi accidenti quando siavi pericolo imminente di disastri.

c) Per il servizio dei porti e fari:

5° i provvedimenti per la sicurezza della entrata ed uscita delle navi dai porti le cui spese sono a carico dello Stato, come i provvedimenti per garantire la permanenza ed evoluzione delle navi nei porti stessi.

Tra questi provvedimenti immediati sono compresi i segnalamenti dei punti, che si manifestano pericolosi alla navigazione, e l'illuminazione dei fari e fanali;

6° il soccorso al materiale gallegiante dello Stato in pericolo di naufragio, ed il ricupero di esso quando sia naufragato;

7° le riparazioni non differibili dei guasti impreveduti alle macchine, al materiale galleggiante ed agli attrezzi per il servizio marittimo.

d) Per il servizio in genere dei lavori pubblici:

8° le assicurazioni, le concatenazioni e le demolizioni di fabbricati e di manufatti cadenti, nonchè lo sgombramento dei materiali rovinati;

9° i lavori di ogni specie, quando non possano essere differiti, e dopo che siansi infruttuosamente esperimentati gli incanti, oppure, nelle condizioni previste dalla legge, non siano riuscite le trattative private.

Potranno pure eseguirsi in economia:

10° i lavori di sistemazione nei tronchi montani dei torrenti compresi fra le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria;

11° gli studi ed i rilevamenti per la compilazione dei progetti, le esperienze di qualunque natura, l'acquisto di strumenti, macchine ed altro per queste esperienze;

12° i lavori e le provviste, allorchè sia stabilito doversi eseguire in economia a rischio di un appaltatore, in caso di rescissione di contratto, o per assicurare l'esecuzione dell'opera nel tempo prefisso dal contratto;

13° i lavori indispensabili ed urgenti non compresi nei contratti d'appalto, e da eseguirsi in aree, con mezzi d'opera, e servendosi di locali e di cave, già dati in consegna alle Imprese;

14° i lavori da eseguirsi d'ufficio a carico dei contravventori alle prescrizioni delle leggi sulle opere pubbliche.

Sezione II.

Esecuzione dei lavori in economia.

Art. 67. — *Modo di esecuzione dei lavori.* — I lavori ad economia, non previsti in contratto di appalto, si eseguiscono:

a) in amministrazione;

b) per cottimi.

Nel primo caso l'uffiziale del Genio civile che ne ha l'incarico si procura direttamente ed impiega nei lavori gli operai, i materiali, i mezzi d'opera e quanto occorra all'esecuzione e fissa la mercede giornaliera dei lavoratori ed il corrispettivo dei mezzi di trasporto e degli altri mezzi d'opera nel momento in cui si accaparrano per la esecuzione dei lavori.

Nel secondo caso stabilisce, sotto la sua responsabilità, accordi con persone di fiducia, tanto per i lavori che per le somministrazioni.

Art. 68. — *Autorizzazione della spesa pei lavori in economia.* — Fuori del caso previsto al n. 11 dell'articolo 66, il Ministero

autorizza, nei modi di legge, le spese pei lavori da eseguirsi in economia:

a) in seguito all'approvazione tecnica dello Ispettore del Compartimento per le opere la cui spesa non superi le lire 25,000;

b) sul parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici per le opere importanti spese maggiori.

Art. 69. — *Provvedimenti in casi d'urgenza.* — Nei casi in cui l'esecuzione dei lavori ad economia è determinata dalla necessità di provvedere d'urgenza, questa deve risultare da un processo verbale, in cui, in modo succinto e preciso, siano descritti i guasti avvenuti e le conseguenze di essi, e sia fatto cenno delle cause che li produssero e dei modi per ripararli.

Il processo verbale sarà compilato dall'Ingegnere capo, e trasmesso con una perizia almeno sommaria delle spese, e colla domanda dell'assegnamento dei fondi necessari, all'Ispettore del Compartimento, il quale a sua volta, rimetterà tosto tutti gli atti pervenutigli al Ministero, accompagnandoli, secondo i casi, con la propria approvazione tecnica o col proprio parere.

Art. 70. — *Provvedimenti in casi di somma urgenza.* — In circostanze di somma urgenza, nelle quali qualunque indugio diventi pericoloso e sia quindi richiesta l'immediata esecuzione dei lavori, il verbale sarà compilato dall'ufficiale arrivato primo sul luogo, e l'autorizzazione per eseguirli sarà dall'Ingegnere capo chiesta per telegramma direttamente al Ministero, indicando la spesa presumibile.

L'Ingegnere capo, in tal caso, potrà, dandone avviso telegrafico all'Ispettore del compartimento, contemporaneamente disporre la immediata esecuzione dei lavori sino alla concorrenza di lire 5000.

Entro il più breve termine, e non più tardi di dieci giorni dalla data del telegramma, l'Ingegnere capo trasmetterà direttamente al Ministero il processo verbale d'urgenza e la perizia giustificativa quando si tratti di spesa che debba essere autorizzata sul parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dandone contemporaneamente partecipazione all'ispettore del Compartimento. Se invece l'approvazione tecnica della perizia sia di competenza di questo, l'Ingegnere capo invierà gli atti di cui sopra all'Ispettore medesimo, il quale etnro due giorni dal ricevimento li rimetterà al Ministero per gli ulteriori provvedimenti.

Art. 71. — *Perizia suppletiva per maggiori spese.* — Ove durante l'eseguimento dei lavori ad economia, si riconosca insufficiente la somma presunta, dovrà l'Ingegnere capo presentare una perizia suppletiva, per chiedere l'autorizzazione della eccedenza di spesa.

In nessun caso poi la spesa complessiva potrà superare quella debitamente autorizzata; e quando risultassero eccedenze sulla medesima, ne saranno solidamente responsabili l'Ingegnere capo, autore della proposta, ed il Direttore dei lavori ad economia, i quali illegalmente ordinarono le maggiori spese.

Art. 72. — *Diniego di approvazione dei lavori intrapresi.* — Qualora un'opera intrapresa di urgenza non riportasse la superiore approvazione, si liquideranno le spese incontrate per la parte eseguita, tenendo presente, in caso di cottimo, le norme dell'articolo 51 del Capitolato generale.

Art. 73 — *Fondi per l'esecuzione dei lavori in economia.* — L'assegno dei fondi per le spese ad economia viene fatto dal Ministero con mandati di anticipazione, coll'obbligo del rendiconto da prodursi, secondo le norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 74. — *Cottimi.* — Pei lavori e per le somministrazioni in economia, devesi procurare, per quanto è possibile, di stabilire, con persone idonee, cottimi parziali ed anche totali.

Le convenzioni per i cottimi devono contenere:

a) l'elenco dei lavori e delle somministrazioni;

b) i prezzi unitari per i lavori e per le somministrazioni a misura, e l'importo di quelle a corpo;

c) le condizioni di eseguimento;

d) il termine per darli compiuti;

e) il modo di pagamento;

f) le penalità in caso di ritardo e le facoltà che si riserva l'Amministrazione di provvedere d'ufficio a rischio del cottimista, oppure di rescindere, mediante semplice denuncia, il contratto, qualora egli manchi ai patti, nel modo indicato dal precedente articolo 27.

SEZIONE III.

Contabilità dei lavori in economia.

Art. 75. — *Notamento dei lavori eseguiti ad economia.* — Il notamento dei lavori in economia si farà:

1. se a cottimo, nel libretto delle misure prescritto pei lavori eseguiti ad appalto;

2. se in amministrazione, nelle apposite liste settimanali distinte per giornate e provviste, e compilate, secondo il precedente articolo 51, sui moduli numeri 5 e 6.

Le firme per quietanza potranno essere apposte o sulle liste medesime, ovvero in foglio separato.

Art. 76. — *Classificazione dei notamenti.* — Il Direttore dell'opera, che viene eseguita in economia tiene un registro secondo il modello n. 7, nel quale inscrive separatamente per ciascun cottimo le risultanze dei libretti in rigoroso ordine cronologico, osservando le norme prescritte per i contratti nel capo II.

Sopra altro registro, secondo il modello n. 10, scrive:

1° le partite dei fornitori a credito, di mano in mano che vengono accertate le somministrazioni;

2° tutte le riscossioni ed i pagamenti per qualunque titolo, nell'ordine in cui vengono fatti, e colla indicazione numerata delle liste e fatture debitamente quitanzate, per modo che in ogni momento si possa riconoscere lo stato della gestione del fondo assegnato per i lavori. Il registro deve in questa parte rispondere alle prescrizioni dell'art. 375 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 77. — *Conti dei fornitori.* — In base alle risultanze del registro si compilano i conti dei fornitori, i certificati sull'avanzamento dei lavori per il pagamento degli acconti ai cottimisti, e si liquidano i crediti di questi ultimi nella forma stabilita per i conti finali delle imprese.

Art. 78. — *Pagamenti.* — Sulle risultanze dei certificati de cottimi, e delle liste delle somministrazioni, se ne eseguirà il pagamento ai rispettivi creditori, valendosi del modello indicato al precedente articolo 57.

Potranno per altro pagarsi degli acconti tanto sui lavori, quanto sulle somministrazioni, mediante buoni (modello n. 11) indicanti:

1° il nome e cognome dell'operaio fornitore;

2° le qualità delle somministrazioni;

3° la quantità coi relativi fattori.

I buoni potranno essere rilasciati dagli assistenti, ma saranno liquidati dal Direttore, il quale ne terrà conto per le debite detrazioni nel pagamento di saldo.

Tanto dei pagamenti sui certificati e sulle liste, quanto dei pagamenti in acconto sui buoni, si farà annotazione sul registro, di cui al precedente articolo 76.

Qualora il Ministero lo riconosca opportuno, e quando trattisi di grandi lavori da eseguirsi in economia, si potrà affidare il servizio dei pagamenti ad un agente pagatore colle norme stabilite dallo speciale regolamento per la custodia, difesa a guardia dei corsi d'acqua, approvato con Regio Decreto del 7 marzo 1895, n. 86.

Art. 79. — *Quietanze.* — Ogni pagamento dovrà farsi direttamente ai creditori, od a chi legalmente li rappresenta.

Ciascun riscotente rilascia quietanza, firmandola, od apponendovi il segno di croce se illetterato.

La quietanza è vidimata da chi eseguisce il pagamento, e da due testimoni idonei in caso di riscotenti illetterati.

Nelle occasioni straordinarie, che richiedano grandi masse di lavoratori, basterà che due testimoni conosciuti attestino di aver assistito ai pagamenti.

Per le liste settimanali basta che le vidimazioni siano poste a piè di ognuna di esse.

Se il pagamento di una lista si eseguisce a diverse riprese, la vidimazione si farà ciascuna volta, indicando il numero d'ordine delle partite pagate.

Art. 80. — *Giustificazione di minute spese.* — Per le minute spese, per le quali è consuetudine di non lasciare quietanza, basterà che il Direttore ne presenti la nota debitamente da lui firmata, indicando per ogni titolo di spesa:

1° la condizione del ricevente e possibilmente il nome e cognome;

2° l'oggetto della spesa;

3° l'importo;

4° la data.

Art. 81. — *Rendiconto mensile delle spese.* — I rendiconti mensili, che devono presentarsi, qualora non sia esaurito il fondo avuto in anticipazione, devono essere corredati dei certificati sullo avanzamento dei lavori a cottimo per i pagamenti fatti ai cottimisti, delle fatture e liste debitamente quitanzate, e corrispondere a quella parte del registro di contabilità, in cui si inscrivono i pagamenti, come al precedente art. 76.

Questi rendiconti, conformi al modello n. 12, sono firmati dal Direttore dei lavori, e confermati dall'Ingegnere capo. Qualora a nessuno dei due sia stata fatta l'anticipazione, i rendiconti sono firmati anche dall'ufficiale responsabile dell'anticipazione.

Essi devono trasmettersi dal Direttore o dall'agente pagatore all'Ingegnere capo entro i primi due giorni di ciascun mese, e dall'Ingegnere capo al Ministero entro altri tre giorni.

Art. 82. — *Rendiconto finale delle spese.* — Il rendiconto finale, formulato come i mensili, riepilogherà tutte le anticipazioni avute e l'importo di tutti i rendiconti mensili. A questo rendiconto deve essere unita una relazione e la liquidazione finale del Direttore dei lavori, la quale determini i lavori eseguiti in amministrazione per qualità e quantità, i materiali acquistati, il loro stato, ed in complesso il risultato ottenuto. L'Ingegnere capo deve espressamente confermare, o rettificare i fatti ed i conti esposti nella relazione.

Per i lavori eseguiti a cottimo, si dovrà unire al rendiconto la liquidazione finale ed il certificato di collaudo o di regolare esecuzione, a senso delle disposizioni contenute nel capo VI del presente regolamento.

Qualora siano stati acquistati attrezzi, mezzi di opera, materiali, ecc., e ne siano avanzati dopo il compimento dei lavori, si noteranno in appositi elenchi, firmati da chi li tiene in consegna, col valore approssimativo che essi hanno nello stato in cui si trovano.

Art. 83. — *Liquidazione dei lavori eseguiti a rischio di un appaltatore.* — Per i lavori eseguiti ad economia a rischio di un appaltatore, la liquidazione finale tanto dei lavori eseguiti in amministrazione, quanto di quelli fatti per cottimo, deve anche contenere la liquidazione del loro importo, secondo le basi del contratto stipulato coll'appaltatore, a fine di stabilire, ove ne sia il caso, l'indennità spettante all'erario per la maggiore spesa sostenuta.

Art. 84. — *Riassunto di rendiconti parziali.* — Se un'opera eseguita ad economia fu divisa in più sezioni, l'Ingegnere capo dovrà compilare un conto generale riassuntivo dei rendiconti finali delle varie sezioni.

CAPO V.

Norme generali per la tenuta dei documenti contabili.

Art. 85. — *Numerazione delle pagine di giornali, libretti e registri.* — Il giornale, i libretti delle misure ed i registri di contabilità, tanto dei lavori come delle somministrazioni, saranno a fogli numerati e firmati nel frontespizio dall'Ingegnere capo.

Per i registri di contabilità saranno anche rigorosamente osservate le prescrizioni dell'art. 52.

È assolutamente vietata ogni lacerazione di fogli.

Art. 86. — *Iscrizione dei notamenti di misurazione.* — I notamenti dei lavori e delle somministrazioni sui libretti (precedente articolo 42), sugli stati dei lavori e delle misurazioni (precedente articolo 48), dovranno farsi immediatamente e sul luogo stesso dell'operazione di accertamento.

Art. 87. — *Scritture ad inchiostro.* — I notamenti nei libretti, negli stati, nelle liste ed in ogni altro documento contabile, dovranno sempre scriversi ad inchiostro, senza raschiature, le quali sono assolutamente proibite.

Occorrendo qualche correzione o concellatura, la si dovrà fare per modo da lasciar vedere ciò che vi era precedentemente scritto, apponendovi in margine l'annotazione *annullato*, se si tratta di cancellature, ed i relativi numeri di ordine di riferimento in caso di notamenti sostituiti ad altri.

Art. 88. — *Operazioni in contraddittorio dell'appaltatore.* — La misurazione e classificazione dei lavori e delle somministrazioni è fatta in contraddittorio dell'appaltatore o di chi lo rappresenta legalmente.

Salve le speciali prescrizioni del presente regolamento, i risultati di tali operazioni, iscritti a libretto od a registro, saranno al termine di ogni operazione od al fine di ogni giorno, quando l'operazione non è ultimata, sottoscritti da chi eseguì la misurazione e la classificazione, e dell'appaltatore o da chi per esso.

La firma dell'appaltatore nel libretto riguarda il semplice accertamento della classificazione e delle misure prese, salvo le disposizioni dell'articolo 90.

Art. 89. — *Eccezioni dell'appaltatore.* — L'appaltatore avrà facoltà, all'atto della firma, d'inscrivere in succinto in quei documenti contabili che devono essere da lui firmati, le riserve e domande che crederà del proprio interesse.

L'Ufficiale Direttore v'inscrive le proprie controsservazioni.

Nel caso in cui l'appaltatore ricusi di firmare i documenti contabili, lo si inviterà per iscritto a firmarli entro il termine perentorio di quindici giorni, e qualora non vi si presti nel detto termine, si farà espressa dichiarazione di tale circostanza nel documento, e si avranno come accertati i fatti e le circostanze registrate.

Le riserve e domande di cui nel presente articolo non avranno efficacia, e saranno considerate come non avvenute, ove non siano ripetute nel registro di contabilità nei termini e modi indicati nei precedenti articoli 53 e 54.

Art. 90. — *Firma dei funzionari ed agenti.* — Ciascun funzionario od agente per la parte che gli compete secondo le proprie attribuzioni, firma i documenti contabili in segno della verità ed esattezza delle cifre ed operazioni che ha rilevate, notate, o verificate, e delle quali è responsabile.

L'ufficiale direttore conferma o rettifica, previe le opportune verificazioni, le dichiarazioni dei suoi subalterni, e firma ogni documento contabile.

L'Ingegnere capo appone la sua firma sui documenti che riassumono la contabilità, in prova del riscontro fattone.

CAPO VI.

Collaudazione dei lavori.

Sezione I.

Disposizioni preliminari.

Art. 91. — *Oggetti della collaudazione.* — La collaudazione di un'opera ha per scopo di verificare e certificare:

1° se l'opera fu eseguita in perfetta regola di arte, e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite;

2° se fu eseguita in conformità del contratto e delle varianti debitamente approvate;

3° se i dati risultanti dai conti e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro, e colle risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali e delle provviste;

4° se i prezzi attribuiti ed i compensi determinati nella liquidazione finale sono regolati secondo le stipulazioni del contratto;

5° se nella gestione delle opere ad economia siasi avuto cura degli interessi dell'Amministrazione.

Nell'atto della collaudazione si esaminano inoltre le domande dell'appaltatore, sulle quali non sia già intervenuta una risoluzione definitiva in via contenziosa, dopochè il collaudatore abbia verificato che tali domande siano state inscritte nel registro di contabilità e nel conto finale nei termini e nei modi stabiliti dal presente regolamento, mentre nessuna altra domanda o riserva potrà, ai sensi dell'articolo 54, essere presa in veruna considerazione.

Art. 92. — *Nomina del collaudatore.* — Ricevuti i documenti di cui al precedente articolo 65, il Ministero delega il collaudatore o la Commissione collaudatrice a cui trasmette i documenti medesimi.

Il Ministero nomina pure il collaudatore o la commissione collaudatrice pei lavori eseguiti da altre amministrazioni governative, ed il cui collaudo debba essere compiuto dal Genio civile.

Per i lavori invece d'interesse di altre Amministrazioni od enti morali nelle spese dei quali il Governo contribuisca sotto qualsiasi forma e che debbano, ai termini di legge, essere collaudati dal Genio civile, procede alla collaudazione l'Ispettore del compartimento od un suo delegato.

Non potrà mai essere nominato collaudatore chi abbia, comunque, preso parte alla redazione dei progetti od alla sorveglianza o direzione dei lavori.

Art. 93. — *Avviso ai creditori.* — Designato il collaudatore, il Ministero o l'Ispettore di Compartimento ne dà avviso al Prefetto, il quale cura la pubblicazione, nei Comuni in cui l'opera fu eseguita, dell'avviso prescritto dall'art. 360 della legge sui lavori pubblici, per invitare coloro i quali cantassero crediti verso l'appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi a presentare, entro un termine prefisso, i titoli dei loro crediti. L'avviso sarà pubblicato anche nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Trascorso questo termine il Prefetto trasmetterà all'Ingegnere capo i risultati dell'anzidetto avviso colle prove delle avvenute pubblicazioni, ed i reclami eventualmente presentati.

L'Ingegnere capo inviterà l'Impresa a tacitare quelli fra i reclami presentati che riconoscerà attendibili e poscia rimetterà al collaudatore i documenti ricevuti dal Prefetto, aggiungendo il suo parere in merito a ciascun titolo di credito ed eventualmente le prove delle avvenute tacitazioni.

Art. 94. — *Ulteriori documenti da fornirsi al collaudatore.* — Al collaudatore l'Ingegnere capo trasmetterà:

a) la minuta del progetto approvato, completo in tutti i suoi allegati, nonchè dei progetti e delle perizie supplementari, se ve ne furono;

b) tutti i documenti contabili o giustificativi prescritti dal presente regolamento, e quelli che fossero richiesti dal collaudatore.

Art. 95. — *Determinazione del giorno di visita e relativi avvisi.* — Esaminati i documenti comunicatigli, il collaudatore fissa, senza alcun ritardo, il giorno in cui procederà alla visita di collaudo e ne informa l'Ingegnere capo. Questi ne dà tosto avviso all'appaltatore ed agli ufficiali suoi dipendenti, che ebbero parte nella direzione e sorveglianza dei lavori, ed, ove d'uopo, anche al personale giornaliero che vi fosse stato applicato, affinchè intervengano alle visite di collaudazione.

Eguale avviso sarà dato a quegli altri funzionari o rappresentanti di Amministrazioni od Enti morali che, per speciali disposizioni, dovessero intervenire al collaudo.

L'avviso all'appaltatore sarà in doppio originale, sopra uno dei quali egli apporrà la sua firma in prova della ricevuta notificazione.

La notificazione all'appaltatore sarà fatta al suo domicilio legale per atto di usciere, quando egli non abbia restituito firmato l'avviso predetto.

Alla collaudazione di opere eseguite per un pubblico servizio, deve essere invitato ad intervenire il funzionario che ha la direzione locale di quel servizio. Esso ha diritto di fare osservazioni sul modo con cui i lavori furono eseguiti, e di richiedere che siano iscritte nel verbale.

Così pure alla collaudazione delle opere d'interesse di altre Amministrazioni che, ai termini delle leggi vigenti, debba essere fatta da un funzionario del Genio civile, sarà sempre invitato ad intervenire l'ingegnere che ha avuto la direzione dei lavori.

Se il funzionario o l'ingegnere, di cui ai precedenti due comma, malgrado l'invito ricevuto, non interviene o non si fa rappresentare, il collaudo avrà luogo egualmente, ma se ne dovrà far cenno nel processo verbale.

Sezione II.
Visita e procedimento di collaudazione.

Art. 96. — *Estensione delle verificazioni di collaudo.* — La verificazione del buon eseguimento di un'opera ha quella estensione che il collaudatore giudica necessaria per formarsi la convinzione che tutte le parti dell'opera e della contabilità siano in piena regola.

L'appaltatore non avrà diritto a chiedere alcun indennizzo quando, essendo nel Capitolato speciale fissato un termine entro il quale il collaudo debba compiersi, le relative operazioni, in conseguenza delle verificazioni di cui sopra, non potessero, per cause dipendenti dalla volontà dell'Amministrazione, condursi a compimento entro il termine stabilito.

Art. 97. — *Oneri dell'appaltatore nelle operazioni di collaudo.* — L'appaltatore deve, a propria cura e spesa, mettere a disposizione del collaudatore gli operai e mezzi d'opera che gli vengono richiesti per eseguire le operazioni di riscontro, le esplorazioni, gli scandagli, gli esperimenti ed in generale tutte quelle operazioni che si ravviseranno necessarie dal collaudatore.

Rimane pure a cura e carico dell'appaltatore quanto occorre per ristabilire quelle parti dell'opera, che fossero state alterate nello eseguire tali verificazioni.

Nel caso che l'appaltatore manchi a siffatti obblighi, il collaudatore dispone che sia provveduto d'uffisio, deducendo la spesa dal residuo credito dell'appaltatore.

Art. 98. — *Obblighi dei funzionari che intervengono alla visita.* — L'Ingegnere capo e gli altri intervenuti alla visita di collaudo coadiuveranno il collaudatore nelle sue operazioni, e gli forniranno gli schiarimenti e le notizie occorrenti intorno ai lavori eseguiti, principalmente intorno a quelli che non cadono immediatamente sotto la vista o non si possono verificare.

Art. 99. — *Processo verbale di visita.* — Della visita di collaudo si compila processo verbale, che dovrà enunciare:

1° la provincia e la località;

2° il titolo dell'opera o l'oggetto del servizio;

3° la data e l'importare del progetto, e delle successive varianti ed aggiunte;

4° la data del contratto e degli atti supplementari, e quella delle rispettive loro approvazioni;

5° l'importo delle somme autorizzate;

6° il nome, cognome e la paternità dell'appaltatore;

7° le date dei processi verbali di consegna [di appalto e di ultimazione dei lavori;

8° il tempo prescritto per l'esecuzione, coll'indicazione delle eventuali proroghe e sospensioni;

9° la data e l'importare del conto finale;

10° la data di nomina, il nome, cognome e grado del collaudatore;

11° i giorni della visita di collaudo;

12° il nome e cognome degli intervenuti alla visita, e di coloro che, sebbene invitati, non intervennero.

Saranno inoltre dal collaudatore descritti nel processo verbale i rilievi fatti, le singole operazioni e le verificazioni compiute,

il numero e la profondità dei saggi praticati e i risultati ottenuti. I punti in cui ebbero luogo i saggi saranno riportati sui disegni d'esecuzione.

Il processo verbale, oltrechè dal collaudatore e dall'appaltatore o dal suo rappresentante, deve firmarsi anche dall'Ingegnere capo, se è intervenuto, dal direttore dei lavori e dai funzionari o rappresentanti intervenuti in seguito all'invito di cui all'articolo 95. Deve pure essere firmato da quegli assistenti la cui testimonianza sia invocata nello stesso processo verbale per gli accertamenti di talune opere.

Quando per lavori ferroviari di grande importanza sia nel Capitolato speciale fissato un termine per la presentazione del conto finale maggiore di quello stabilito per il periodo di garanzia, la visita di collaudo avrà luogo dopo spirato il detto periodo, salvo a completare gli atti di collaudo dopo ultimata la liquidazione dei lavori.

Di tale circostanza dovrà esser fatta espressa menzione nel verbale di visita.

Art. 100. — *Relazioni.* — Sui dati di fatto, risultanti nel processo verbale di visita, il collaudatore, ponendoli a confronto con quelli del progetto e dei documenti contabili, farà in apposita relazione le sue deduzioni circa il modo con cui furono osservate le prescrizioni contrattuali, esponendo, in forma particolareggiata, colla scorta dei pareri dell'ingegnere capo:

a) se l'opera sia o no collaudabile;

b) sotto quali condizioni e restrizioni si possa collaudare;

c) i provvedimenti da prendere quando non sia collaudabile;

d) le modificazioni da introdursi nel conto finale;

e) la liquidazione delle penali e delle multe;

f) il credito liquido dell'appaltatore.

In relazione separata e segreta il collaudatore esporrà poi il suo parere sulle domande dell'Impresa di cui all'ultimo comma del precedente articolo 91.

Inoltre, tenuto conto del modo col quale i lavori furono condotti, e delle domande e riserve dell'Impresa, il Collaudatore dirà se, a suo parere, l'appaltatore sia da reputarsi negligente o di malafede, e ciò per gli ulteriori provvedimenti a termini dell'articolo 79 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 101. — *Discordanza fra la contabilità e la esecuzione.* — In caso di discordanza sotto qualsiasi rapporto fra la contabilità o lo stato di fatto, si estenderanno maggiormente le verificazioni per apportare poi le opportune rettifiche nel conto finale.

Ove poi le discordanze fossero gravi o per entità o per numero, si sospenderanno le operazioni di collaudo, ed il collaudatore ne riferirà al Ministero, presentandogli le sue proposte.

Art. 102. — *Difetti e mancanze nella esecuzione.* — Riscontrandosi nella visita di collaudo difetti o mancanze riguardo alla esecuzione dei lavori, si avrà a distinguere:

a) se siano tali da rendere l'opera assolutamente inaccettabile;

b) se i difetti e le mancanze siano di poca entità e riparabili in breve tempo;

c) se non siano pregiudizievoli alla stabilità dell'opera ed alla regolarità del servizio, e si possano lasciar sussistere senza inconveniente.

Nel primo caso non si farà luogo all'emissione del certificato di collaudo, e si procederà ai termini dell'articolo 106.

Nel secondo caso il collaudatore prescriverà specificatamente all'appaltatore i lavori di riparazione e di completamento da eseguirsi, assegnandogli un termine per compierli; e non rilascierà il certificato di collaudo, sino a che da apposita dichiarazione dell'Ingegnere capo risulti che l'appaltatore abbia completamente e lodevolmente eseguiti i lavori prescrittigli.

Nel terzo caso il collaudatore emette il certificato di collaudo, ma determina la somma che in conseguenza dei riscontrati difetti deve defalcarsi dall'avere dell'appaltatore.

Art. 103. — *Eccedenza su quanto fu autorizzato ed approvato.* — Se il collaudatore riscontra lavori o parti di lavori, meritevoli di collaudo, ma non preventivamente autorizzati, secondo il precedente articolo 20, li ammetterà nella contabilità solamente quando li riconosca indispensabili per l'esecuzione dell'opera, e quando nello stesso tempo l'importo totale dell'opera, compresi i lavori non autorizzati, stia entro i limiti delle spese approvate, altrimenti egli sospenderà il rilascio del certificato di collaudo e ne riferirà al Ministero, proponendo quei provvedimenti che crederà opportuni.

L'ammissione delle opere non autorizzate fatta dal collaudatore non libera i funzionari del Genio civile dalla responsabilità che loro incombe per averle ordinate o lasciate eseguire.

Art. 104. — *Certificato di collaudo.* — Il collaudatore emetterà poi per le opere regolarmente eseguite il certificato, nel quale, premesse le indicazioni nei numeri 1, 2, 4, 5, 6, 9 del precedente articolo 99 e le date del processo verbale e della relazione:

a) riassumerà per sommi capi il costo dell'opera o del servizio, accennando partitamente le modificazioni, le aggiunte, le deduzioni al conto finale;

b) determinerà, ove ne sia il caso, la somma da porsi a carico dell'appaltatore per danni che deve rifare all'Amministrazione per maggiori spese dipendenti dalla esecuzione d'ufficio, o per altro titolo; la somma da rimborsare all'Amministrazione per le spese di assistenza, oltre il termine convenuto per il compimento dei lavori; l'importo delle penalità stabilite nel Capitolato speciale;

c) dichiarerà, salve le rettifiche che potrà fare l'Ufficio tecnico di revisione, il conto liquidato dell'appaltatore e la collaudabilità dell'opera, e sotto quali condizioni.

Art. 105. — *Obblighi per determinati risultati.* — Se tra gli obblighi dell'appaltatore vi ha quello di ottenere determinati risultati, come ad esempio il grado di vegetazione delle opere così dette *di verde* e simili, in tale caso, ove nulla osti, può avere luogo la collaudazione. Però il collaudatore, quando non sia diversamente stabilito nei Capitoli speciali d'appalto, nel rilasciare il certificato, v'iscrive le clausole, alle quali l'appaltatore rimane vincolato fino all'accertamento dei risultati medesimi, da comprovarsi con apposito certificato dell'Ingegnere capo, e propone le somme da trattenersi, frattanto, a garanzia dell'Amministrazione.

Art. 106. — *Opere non collaudabili.* — Ove non siavi luogo al collaudo, l'Ufficiale collaudatore ne informa l'Autorità che lo ha incaricato del collaudo, trasmettendogli, per le ulteriori sue determinazioni il processo verbale, nonchè le relazioni colle proposte dei provvedimenti di cui al precedente articolo 100.

Art. 107. — *Osservazioni dell'appaltatore al certificato di collaudo.* — Il certificato di collaudo viene in seguito comunicato per la sua accettazione all'appaltatore, il quale deve firmarlo nel termime perentorio che gli sarà stabilito nell'atto della comunicazione, e che non potrà essere maggiore di giorni 20. All'atto della firma egli può aggiungere le domande che crede nel proprio interesse, rispetto alle operazioni di collaudo, fermo il disposto del penultimo comma dell'art. 54 e dell'ultimo alinea dell'art. 64.

Tali domande debbono essere formulate e giustificate nel modo indicato nel precedente art. 54.

Se l'appaltatore non firmerà il certificato nel termine fissatogli, o in quanto lo sottoscriverà senza accompagnarlo da domande formulate nel modo sopra indicato, il certificato di collaudo e le risultanze di esso si avranno da lui come definitivamente accettate.

Il collaudatore riferirà sulle singole osservazioni fatte dall'appaltatore al certificato di collaudo, previe quelle ulteriori informazioni che crederà opportuno di assumere e quelle nuove visite che crederà di eseguire.

Art. 108. — *Semplificazione delle operazioni di collaudo.* — Nei casi ordinari, quando trattisi di lavori di non grande importanza, o non sianvi riserve da parte dell'appaltatore, o queste siano di poco conto, le operazioni di collaudo, di cui ai precedenti articoli 99, 100 e 107, potranno, a giudizio dell'ufficiale collaudatore, essere contenute in due ed anche in unico atto.

Art. 109. — *Ulteriori provvedimenti amministrativi.* — Condotte a termine le operazioni del suo mandato, il collaudatore trasmetterà al Ministero o all'Ispettore di compartimento, secondo i casi, i documenti ricevuti a sensi del precedente articolo 92 e quelli contabili, di cui al precedente articolo 94, comma *b*, unendovi:

1° il processo verbale di visita;

2° le relazioni di cui al precedente art. 100;

3° il certificato di collaudazione, quando sia stato il caso di emetterlo;

4° il certificato dell'Ingegnere capo per le correzioni ordinate dal collaudatore, a norma del precedente articolo 102;

5° la relazione sulle osservazioni dell'appaltatore al certificato di collaudo.

Il collaudatore restituirà poi all'Ingegnere capo gli altri documenti da lui avuti, e non rassegnati al Ministero o all'Ispettore di compartimento.

Il Ministero, preso ad esame l'operato e le deduzioni del collaudatore, sentito, quando ne sia il caso, il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici o dell'Ispettore di compartimento, e del Consiglio di Stato, e premessa la revisione contabile degli atti, delibererà sull'ammissibilità del certificato di collaudazione, sulle domande dell'appaltatore e sui risultati degli avvisi ai creditori, di cui al precedente art. 93. Le deliberazioni del Ministero saranno senza indugio notificate all'appaltatore.

Art. 110. — *Svincolo della cauzione.* — Contemporaneamente all'emissione del decreto di approvazione del collaudo, si procederà colle cautele prescritte dalle leggi in vigore, e sotto le riserve previste dall'articolo 1639 del Codice civile, alla restituzione della cauzione prestata dall'appaltatore a garanzia dell'esecuzione dei lavori, ed allo svincolo della sicurtà.

SEZIONE III.

Disposizioni particolari sui collaudi.

Art. 111. — *Commissioni collaudatrici.* — Quando il collaudo è affidato ad una Commissione, le operazioni sono dirette dal presidente, ma i verbali e la relazione sono firmati da tutti i membri della Commissione.

Se per altro vi ha dissenso tra i membri della Commissione, ciascuno di essi ha facoltà di esporne le ragioni nel firmare gli atti, e di formulare le sue conclusioni.

Art. 112. — *Mancato intervento dell'appaltatore.* — Quando, malgrado le comunicazioni di cui al precedente articolo 95, l'appaltatore, od il suo legale rappresentante, non intervenga alla visita di collaudo, questa circostanza non sarà di ostacolo alla esecuzione della visita stessa, e non ne infirmerà le conseguenze.

Alla visita dovranno in questo caso assistere due testimoni estranei all'Amministrazione, e la relativa spesa sarà posta a carico dell'appaltatore.

Sarà per altro assegnato, nei modi indicati dall'art. 95, all'appaltatore un termine per prendere cognizioni del processo verbale di visita e del certificato di collaudo, per gli effetti del presente regolamento.

Art. 113. — *Spese di visita a carico dell'appaltatore.* — Staranno ad esclusivo carico dell'appaltatore le spese di visita degli ufficiali dell'Amministrazione, per accertare la lodevole correzione delle mancanze riscontrate dal collaudatore come al precedente articolo 102, o per una ulteriore collaudazione cagionata dai difetti o dalle mancanze medesime.

Tali spese saranno prelevate dal pagamento a saldo dell'Impresa.

Art. 114. — *Collaudazione dei lavori per servizi di ordinaria manutenzione.* — La collaudazione che a determinati periodi di tempo dovrà farsi delle opere di ordinaria conservazione delle cose di uso od esercizio perenne e con consumo di provviste pressochè continuo, come le manutenzioni stradali, l'illuminazione e manutenzione dei fari e simili, è affidata agli Ingegneri capi delle rispettive provincie, salvo i casi in cui l'Amministrazione disponga altrimenti.

Quando il canone annuo dovuto all'impresa oltrepassa le lire 12,000, il collando dell'ultimo anno sarà fatto dall'Ispettore di Compartimento, o da un suo delegato.

Art. 115. — *Collaudi di opere concesse all'industria privata o ad enti morali.* — Le norme prescritte dal presente regolamento sono pure applicabili alla collaudazione di opere concesse all'industria privata o ad enti morali, osservate per le strade ferrate le disposizioni speciali contenute nell'articolo 258 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 116. — *Certificati di regolare esecuzione per parte dell'Ufficiale direttore.* — Per lavori non eccedenti l'importo di lire 12,000 e tranne nel caso in cui il Ministero abbia disposto diversamente, non si procederà alla collaudazione, ma basterà un certificato dell'Ingegnere direttore che ne attesti la regolare esecuzione.

L'anzidetto limite di spesa di lire 12,000 si intende riferibile al costo definitivo dei lavori netto di ribasso.

L'emissione del certificato di regolare esecuzione, nel caso di cui sopra, si fa sempre sotto la responsabilità dell'Ingegnere capo, il quale ha il dovere di confermare il certificato stesso, dopo essersi accertato della regolare esecuzione dei lavori.

Se i lavori sono stati condotti sotto l'immediata direzione dell'Ingegnere capo, la conferma del certificato sarà fatta dall'Ispettore del compartimento o da un suo delegato.

Se il direttore locale dei lavori non è un ingegnere del Genio civile, il certificato sarà emesso o da un ingegnere delegato dall'Ingegnere capo, o dall'Ingegnere capo stesso.

Restano però ferme le prescrizioni del R. decreto 2 ottobre 1873, n. 1686, per i lavori ai locali demaniali di un importo minore di lire 2000.

Art. 117. — *Approvazione degli atti di collaudo.* — Finchè non sia intervenuta l'approvazione degli atti di collaudo, l'Amministrazione è sempre in facoltà di far procedere ad una nuova collaudazione, e gli atti precedenti non potranno essere invocati dall'appaltatore in appoggio delle sue pretese.

Il collaudo di un'opera, e l'approvazione di esso non tolgono all'appaltatore quella responsabilità, che può al medesimo derivare dal suo contratto e dalle leggi.

CAPO VII.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 118. — *Contratto a corpo od a forfait.* — Le disposizioni del presente regolamento sono applicabili anche ai contratti a corpo (od a forfait) in tutto ciò che sia compatibile con la natura di tali contratti.

Art. 119. — *Applicabilità del presente regolamento ai lavori di strade ferrate.* — Le disposizioni del presente regolamento sono applicabili anche ai lavori, alle spese e provviste di conto dello Stato per le strade ferrate, in quanto non sia altrimenti disposto dai relativi speciali regolamenti.

Ove ne sia il caso s' intenderanno sostituiti ai funzionari del Genio civile, indicati nel presente regolamento, i corrispondenti funzionari del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate.

Le attribuzioni peraltro affidate col presente regolamento agli Ispettori di compartimento, s' intendono, per tutto ciò che riguarda i lavori di costruzione di ferrevie, deferite all'Amministrazione centrale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Art. 120. — *Abrogazione delle norme precedenti.* — Sono abrogate tutte le disposizioni dei vigenti regolamenti in quanto vengano modificate da quelle contenute nel presente, e salvo le eccezioni di cui ai precedenti articoli 41 e 119.

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. SARACCO.

Visto, per gli effetti dell'articolo 674 del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Il Ministro del Tesoro

SIDNEY-SONNINO.

MINISTERO DELL' INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 23

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 8 giugno 1895 (1)

Regione I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio: 2 a Montaldo Scarampi.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Godiasco.
Brescia — Carbonchio: 3 bovini, morti, in 3 comuni.
Mantova — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, ad Asola e Borgofranco.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Poggio Rusco (abbattuto).

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio: 2 letali ad Altissimo e Rotzo.
Belluno — Id.: 3 bovini, morti, a Limana e Belluno.
Udine — Id.: 1, id. a Castelnuovo.
Treviso — L'affezione indicata nel precedente bollettino come morbo coitale si è poi riconosciuta essere un semplice esantema coitale, benigno: altri tre casi della stessa malattia, parimenti negli equini, sonosi segnalati a Castel di Godego e Riese.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Salgareda e Maserada.

Regione V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 5, con 4 morti, a Golese, Mezzani, Noceto.
Reggio— Affezione morvofarcinosa: 1 a Campegine.
Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelnuovo.
Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Concordia e San Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 5, con 4 morti, a S. Cesario, Montestino, Modena.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 3 a Comacchio, (abbattuti).

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Fermignano.
Macerata — Id.: 1 letale a Montefano.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Vaiuolo vaccino: 1 a Montecatini.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Fauglia (abbattuto).

Regione X — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Napoli.
Cosenza — Tifo petecchiale dei suini: epizoozia a S. Donato.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 2, a Palermo e Cefalù.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 3 aprile 1895:

De Cesare Rosa, vedova di Battinelli Francesco, lire 326.
Bregoli Giuseppe, commissario alle visite nelle dogane, lire 3225.
Capello Emilia, ved. di Amerio Luigi, indennità, lire 3415.
Callegari Carlo, archivista negli Archivi di Stato, lire 3200.
Bondi Francesco, direttore nelle Manifatture dei tabacchi, lire 3800.
Galvagni Eugenio, pretore, indennità, lire 3420.
Puntscher Maria, ved. di Denaglia Antonio, lire 1866,66
Furitano Calcedonio, commissario capo militare marittimo, lire 3352.
De Labar Giuseppe, cancelliere di tribunale, lire 2133.
Ferrua M.ª Anna, ved. di Bernardi Salvatore, lire 1902,66.
Perlasca Vincenzo, operaio avventizio di marina, lire 465.
Cornaglia Natale, capitano, lire 2816.
Brezza Giuseppe, capitano lire 2984.
David Guglielmina, ved. di Schumacher Felice, lire 1821,84.
Libera Romano, orfano di Francesco, lire 0,12, 962|1000 al giorno.
Rivelli Maria, ved. di Bergonzini Giuseppe, lire 158,33.
Giovanetti Fortunato, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Pinedo Gio. Batta, maggior generale, lire 7200.
Auda Maria Maurizio, nocchiere nei RR. equipaggi, lire 1200.
Defossano Norberto, maresciallo nei carabinieri, lire 838.
Bargilli Eugenio, colonnello, lire 5200.
Pizzati Antonio, maggiore, lire 3220.
Andreatta Francesco, tenente contabile, lire 1693.
Ditano Giovanna, ved. di Carparelli Paolo, lire 397.
Sepich Gaetano, operaio avventizio di marina, lire 725.
Ricci Stefano, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Salvagno Antonio, lavorante d'artiglieria, lire 258,20.
Moro Leonardo, lavorante d'artiglieria, lire 256.
Cappannera Giacomo, maestro nei Reali equipaggi, lire 1400.
Magnani Oreste, capitano contabile, lire 2150.
Bianchi Teodoro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Mecozzi Gaetano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Brondi Elvira, vedova di Lodi Antonio, lire 833,33.
Cappelletti Clorinda, ved. di Tatoni Rodolfo, lire 155.
Guazzotti Carlo, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Caroli Clemente, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Ubaudi Pietro, colonnello medico, lire 6160.
Gossoni o Gussoni Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 725.
Folin Teresa, ved. di Trento Giovanni, lire 320.
Brugnara Ambrogio, ufficiale d'ordine, lire 1813.
Sanfilippo Giuseppa, ved. di Bosco-Pisani Domenico, lire 850.
Urru Luigia, ved. di Mundula Sebastiano, lire 368.
Cacace Matteo, Casimiro, orfani di Leopoldo, lire 439.
Farina Serafina, ved. di Temelacchi Atanasio, lire 1024.
Rossi Giovanna, ved. di Pulsoni Valeriano, lire 688,66.
Brindicci Mariangela, ved. di Caleno Federico, lire 643.
Biancini Cristina, ved. di Lucchini Federico, lire 64,50.
Miceli o Micheli Francesca, ved. di Manti Vincenzo, lire 85.
Rossi Luigia, ved. di Bianchi Francesco, lire 293,33.
Scoles Ernesto, tenente nei carabinieri, lire 1936.
Ferragutti Eroma, ved. di Cecovi Achille, indennità, lire 6388.
Segreto Maria, ved. di Landini Damaso, indennità, lire 5333.
Maretici Claudio, custode idraulico, lire 720.
Cavana Virginia, ved. di Testa Romeo, lire 531,33.
Petrini Rosa, ved. di Balla Giovanni, lire 373,33.
Paraniello Pasquale, guardia carceraria, lire 600.
Bonanzinga Giovanni, marinaro di porto, lire 500.
Boyer Giacomo, commissario capo militare marittimo, lire 3693.
Paldi Nicola, professore titolare di ginnasio, lire 1773.
Mazzella Michele, delegato di P. S., lire 1847.
Checchi Lorenza, ved. di De Bernardi Angelo, lire 224.
Marchisio Gio. Batta, operaio d'artiglieria, lire 750.
Carnelutti Guglielmo Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 4555.
Verzaldi Eugenia, ved. di Bellono Luigi, indennità, lire 4245
Pasini Giuseppe, capitano, lire 2940.
Munari Gio. Batta, segretario reggente negli uffici finanziari direttivi, lire 2070.
Bossi Diomira, ved. di Dolciotti Angelo, Dolciotti Costanza, Santa Maria e Angelica, orfane del suddetto, lire 1290.
Gervasi Gennaro, macchinista nei RR. equipaggi, lire 928.
Valenti Rita, ved. di Marescotti Cesare, Marescotti Guido, Giu-

lio e Cesare, orfani del suddetto, lire 733,67.
Bosio Ortensio, maggiore contabile, lire 3510.
Baccan Francesca, ved. di Borsato Defendi o Defendente, lire 293,33.
Pasinetti Bortolo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 892.
Colella Angelo, capo operaio d'artiglieria, lire 1200.
Frattino Angelo, brigadiere di finanza, lire 819,28.
Ferretti Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Valle Dionigi, brigadiere di finanza, lire 900.
Guerci Gio. Batta, guardia scelta di finanza, lire 533,33.
Roulph Giovanni, capitano, lire 2504.
Coletti Giustina, ved. di Vissà Pisani Eugenio, lire 666,66.
Tipaldi Nicola, ufficiale postale, indennità, lire 2238.
Piccinini Francesco, archivista negli uffici finanziari, lire 2700.
Guerrieri Luisa, ved. di Ferrante Gustavo, lire 458.
Tortelli Maddalena, vedova di Dalmasso Vittorino, lire 288.
Diotallevi Albina, vedova di Pasquali Volfango, lire 270,66.
Vitale Francesco, cancelliere di pretura, lire 1632.
Uberti o Degli Uberti Alfonso, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1380.
Scordo Domenico, commerciante in Reggio Calabria.
Staderini Aristide, industriale in Roma.
Simondetti Luigi, litografo in Torino.
Santamaria Paolo, industriale in Roma.
Costa Giacomo, commerciante in Genova.
Wiel Gioachino, id. Venezia.
Torti-Alberti ing. Angelo, proprietario in Buriano.
Tartuferi Andrea, agricoltore in Fabriano.
Varvello Stefano, proprietario e commerciante in Grana.
Righi Carlo, commerciante in Sassari.
Rubini Emilio, segretario aggiunto della Riunione Adriatica di Sicurtà.
Drago dott. Gennaro, di Norcia.
De Leone Teodorico, liquidatore della Cassa di risparmio e prestiti Principe Umberto in Catania.
Caucino Secondo, segretario della Cassa di risparmio di Biella.
Beretta conte Fabio, membro del Comitato amministrativo della Scuola pratica d'agricoltura Sabbatini di Pazzuolo del Friuli.
Ziino Nunzio, ingegnere agronomo di Palermo.
Sacerdoti Ercole, commerciante in Bologna.
Alberti Antonio, direttore dello Stabilimento Bocconi in Torino.
Borrucci dott. Domenico, presidente della Banca agricola in Sulmona.
Elia Antonio, commerciante in Napoli.
Ripandelli Francesco, proprietario in Candela.
Paglilla Francesco, industriale in Montalto Uffugo.
Torti Gustavo, industriale in Roma.
Cicognani Angelo, presidente della Società delle corse di Ravenna.
Pallotta Michele, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Ceresa Francesco, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 600.
Tamborini Serafina, vedova di Aulicino Teodoro, lire 777,66.
Maurri Antonietta, vedova di Alsona Giovanni, lire 766,66.
Pagni-Torelli Emma, vedova di Berti Carlo, lire 852,33.
De Vecchis Rosa, vedova di Salvucci Luigi, lire 316,66.
Aliberti Melchiorre, topografo militare, lire 1750.
Bonini Lucia, vedova di Caporali Angelo, lire 203,33.
Del Prete Francesco, sotto capo guardia negli agenti di custodia, lire 871.
Liani Giuseppe, guardia carceraria, indennità, lire 1250.
Neroni Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Bertelli Guglielmo, cassiere nell'Amministrazione daziaria, lire 1728.
A carico dello Stato, lire 210,94.
A carico del Comune di Firenze, lire 37,13.
A carico del Comune di Lucca, lire 1479,93.
Pellegrino Giacomo, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Borroni o Boroni Maria, vedova di Tora Giuseppe e Tora Laura, orfana del suddetto, lire 251,55.
A carico dello Stato, lire 220,06.
A carico del Comune di Roma, lire 31,49.
Borroni o Boroni Maria, vedova di Tora Giuseppe, e Tora Laura, orfana del suddetto, lire 34,40.
Aielli o Ajelli Maria, vedova di Maneschi Luigi, indennità, lire 4855.
Rossi Luigi, agente delle imposte, lire 3360.
Rolla Laura, vedova di Annibali Antonio, lire 454,97.
Mercatelli Prisca ed Albina orfana di Luigi, lire 183,74.
Quattrocchi Benedetto, procuratore del Re, lire 3854.
De Lucia Alessandro, cancelliere di pretura, lire 1170.
Magenta Biasina Gio. Batta, guardia di finanza, lire 200.
Ferrero Carlo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1808.
Nasia Bartolomeo, brigadiere di finanza, lire 420.
Mete Francesco, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Rizzardi Cristina, vedova di Santi Francesco, indennità, lire 3376.
Quartaroli Antonio, impiegato daziario, lire 1728.
A carico dello Stato, lire 561,64.
A carico del Comune di Forlì, lire 1166,36.
Brandini Marianna, vedova di Torresi Augusto, lire 233,33.
De Martino Eugenio, ufficiale postale, lire 2400.
Peres Francesco, portalettere, lire 1056.
Arbuffi Giuseppina, vedova di Selmi Giuseppe, lire 186,66.
Sanfilippo Giuseppe, guardafili telegrafico, indennità, lire 1672.
Sala Giuseppe, portalettere, lire 1056.
Marinig Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1173,20.

Con deliberazioni del 10 aprile 1895:

Grandi Palmide, vedova di De Nobili Mario, lire 1333,33.
Chiossi Sesto, direttore capo di divisione, lire 5400.
Mesturino Giuseppina, vedova di reale Giovanni, lire 1200.
Serralutza Giuseppa, vedova di Bernabò Silorata Augusto, indennità, lire 4404.
Bertocci Magrino Pio, brigadiere nelle guardie di città, lire 433,33.
Coscia Teresa, vedova di Cacciatori Antonio, lire 1203,88.
Celio Federico, sostituto segretario di R. Procura, lire 1248.
Fusco Salvatore, maresciallo di finanza, lire 980.
Baccei Angela, maestra nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Tacco Massimiliana, vedova di Busi Giuseppe, lire 815,66.
Gattinara Giuseppina, vedova di Surbone Cesare, lire 360.
Fè d'Ostiani Alessandro, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, lire 8000.
Ferro Flavia, vedova di Mazzola Gaspare, lire 381.
Quaranta Luisa, vedova di Positani Giuseppe, lire 255.
De Rosa o De Rose Gaetana, vedova di Brambilla Francesco, lire 637,50.
Cerretti Cesare, archivista negli Archivi di Stato, lire 2700.
Duran o Durano Francesco, segretario nella Direzione generale del Fondo Culto, lire 3200.
A carico dello Stato, lire 123,85.
A carico del Fondo Culto, lire 3076,15.
Vitelli M.ª Carmela, vedova di Villaran Antonio, lire 224.
A carico dello Stato, lire 104,01.
A carico del comune di Napoli, lire 119,99.
Lombardi Enrico, uffiziale postale, lire 1586.
Turati Gio. Battista, custode idraulico, lire 655.
Rossetti Domenico, guardia negli agenti di custodia, lire 575.
Vulpes Salvatore, maestro di ginnastica, indennità, lire 1741.
Carugati Emilia, vedova di Rovere Giovanni, lire 640.
Rebecchini Alessandro, professore di scuola tecnica, indennità, lire 1456.
De Simone Ruggiero, commissario ai riscontri nelle Manifatture tabacchi, lire 1918.

(*Continua*).

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 999829 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Di Meo Fedele fu Giovanni, minore, sotto

la patria potestà della madre Orazia Costantino, domiciliato in Vallerotonda (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Meo Fedele fu Giovannantonio, minore, sotto la patria potestà della madre Orazia Costantino, domiciliato in Vallerotonda (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 751242 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 285, al nome di Tacchi Maria fu Anacoreta, minore, sotto la patria potestà della madre Poncia Rosa fu Andrea, domiciliata a Gravedona (Como) (con avvertenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tacchi Maria fu Andrea, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 °/o cioè: N. 767590 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55 al nome di Battiata Concettina di Andrea, N. 796012 per L. 15, N. 808570 per L. 50, N. 915865 per L. 75, intestate come quella N. 767590, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Battiata Maria Concetta di Andrea, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 1067956 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 550, al nome di Ghio Aurelia di Enrico, nubile domiciliata in Genova – con annotazione – fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghio Dina Caterina (vulgo Aurelia) di Enrico, nubile domiciliata in Genova (con annotazione) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 90846, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 960, al nome di Benedetti Flavia e Luigi fu Giovanni, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Cristina Bruno, moglie in seconde nozze di Giovenale Fiorito, domiciliati in Fossano (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benedetti Giovanna-Maria-Teresa-Flavia, e Luigi fu Giovanni, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1051061 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di Bossolo Maria di Luigi, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bossolo Clotilde-Maria-Teresa-Rosa, di Luigi, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

De Negri comm. avv. Carlo, capo divisione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Palopoli cav. dott. Cesare, capo sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Teso cav. dott. Antonio, segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Como Gerolamo, Rosada Carlo, De Guzzis Francesco, Emiliani Girolamo, Maculan dott. Giovanni, Parmigiani Faustino, Scalabrino Giacomo, Falaschi dott. Giulio, Camuccini dott. Candido, vice segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Perini Nicola, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, promosso segretario di ragioneria di 3ª classe.

Mancini Alessandro, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Alibrandi Ferruccio, Nappi Romeo, Frandi rag. Edoardo, Maltoni rag. Italo, Dalmazzo rag. Annibale, vice segretari di ragioneria di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Grande Ruggero, Cappiello Luigi, De Palma Enrico, Catrastellero Francesco, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA
UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA
al Collegio Romano, via del Caravita, N. 7 - Roma

RIVISTA METEORICO-AGRARIA

ANNO XVI - N. 15.

Terza Decade — Maggio 1895.

Il 21 depressione col centro sulla Francia (Clermont 753) ed estesa all'occidente e al centro, leggermente elevata all'estremo SE ed elevata a N (Shields 755, Madrid, Firenze, Varsavia e Amburgo 757, Egeo 761, Lapponia 769). In Italia barometro leggermente salito al S, pressochè stazionario altrove, pioggie generalmente leggere nell'Italia superiore, venti qua e là freschi meridionali, temperatura alquanto aumentata.

Il 22 depressione estesa sull' Europa centrale con due minimi a Vienna (754) e nell'alta valle del Po (Torino e Milano 755), pressione leggermente elevata al SW e all'estremo SE, massima al NE (Parigi ed Hermanstadt 757, Madrid 762, Atene 761, Arcangelo 770). In Italia barometro salito dovunque, temporali con pioggia al nord e al centro, venti del 3° quadrante qua e là forti al centro, temperatura alquanto diminuita.

Il 23 depressioni poco profonde dal Mar Nero alla Polonia e sul Golfo di Guascogna, pressione abbastanza livellata al centro, leggermente elevata sull'Italia meridionale e massima al NE (Lemberg 755, Costantinopoli e Danzica 758, Biarritz 757, Bamberga 761, Palermo, Napoli e Catania 764, Pietroburgo 768). In Italia barometro leggermente salito a nord, pioggie generalmente leggere al nord e al centro, venti meridionali qua e là, freschi sull'Italia superiore, debolissimi al sud.

Il 24 leggere depressioni sulla Francia meridionale e ad ovest della Manica (Perpignano 757, Scilly 758), altra leggera depressione intorno alla Galizia (Lemberg 758), pressione leggermente elevata alle latitudini meridionali e sull'Italia, e massima sulla Russia centrale (Sicilia 763, valle del Po 761, Mosca 766). In Italia barometro lievemente disceso, pioggie e qualche temporale specialmente a nord, temperatura leggermente diminuita nell' alta Italia, venti deboli o calma.

Il 25 leggere depressioni dalla Francia alla Germania centrale e sul Baltico medio e settentrionale (Belfort e Kaiserlautern 757, Riga 758), pressione leggermente elevata all'ingiro (Sfax, Napoli e Costantinopoli 763, Mosca 764). In Italia barometro salito dovunque, temporali e pioggie abbastanza numerose, venti qua e là sensibili del 3° quadrante.

Il 26 pressione elevata dall'occidente al centro e alle latitudini meridionali, leggermente elevata all'estremo NE e depressione sulle provincie baltiche della Russia (Bilbao 772, Shields, Ginevra, Foggia e Palermo 765, Turchia e Grecia 764, Malta 762, Varsavia 759, Pietroburgo 754, Arcangelo 765). In Italia barometro disceso al sud, poco altrove, pioggie al centro in Sardegna e a Palermo, venti qua e là forti di greco al centro, temperatura alquanto aumentata al nord.

Il 27 pressione elevata dai Paesi Bassi all'Atlantico, meno elevata sulle penisole italiana e balcanica; piccola depressione a Malta e sulla Sicilia e pressione piuttosto bassa sulla Russia centrale e meridionale (Helder 774, Brest 772, Arcangelo, Pietroburgo, Budapest e Torino 765, Egeo 764, Siracusa 753, Mosca 753). In Italia barometro disceso dovunque, pioggie e temporali fuorchè al sud, greco qua e là forte al nord.

Il 28 leggera depressione dal medio e basso Adriatico alla Turchia, elevata altrove, specialmente a nord e a ponente, e massima ancora sui Paesi Bassi (Lesina 758, Costantinopoli 760, Pietroburgo 767, Parigi e Shields 769, Helder 773). In Italia barometro salito al nord e al centro, pioggie al centro e al sud del continente, greco forte nell'alto Adriatico.

Il 29 pressione anticiclonica sulla Germania ed elevata in tutta l'Europa centrale e settentrionale, poco elevata al SW e leggermente bassa al SE (Berlino 770, Riga, Zurigo e Parigi 766, San Fernando 761, Costantinopoli 756). In Italia barometro salito al nord, qualche nebbia e pioggerella, temperatura generalmente aumentata.

Il 30 pressione anticiclonica sull' Austria e sulla Slesia estendentesi all'Italia al centro e alla Russia centrale, pressione leggermente bassa all'ingiro e minima sull'Atlantico e al nord (Budapest, Praga e Breslavia 769, Amburgo, Zurigo, Palermo e Kiev 766, Algeri e Atene 760, Costantinopoli 759, Valentia 755, Lapponia 755). In Italia barometro alquanto disceso al nord, salito al sud; venti deboli e vari, temperatura leggermente diminuita.

Il 31 pressione elevata intorno all'Austria-Ungheria, all'Italia e alla penisola balcanica, leggermente bassa sulla Russia settentrionale, e sensibilmente bassa al NW (Hermanstadt 769, Catania 767, Parigi, Amburgo e Riga 761, Pietroburgo 756, NW dell'Irlanda 748). In Italia barometro disceso, pioggerelle al nord e in Sardegna, temperatura qua e là aumentata, venti deboli o calma.

La temperatura media decadica fu poco diversa dalla normale lungo il versante alpino, inferiore di 1° a 2° intorno all'Appennino settentrionale e medio, di quasi 1° intorno all'Appennino meridionale, e superiore di 1° a 2° sulle coste ioniche e in Sicilia. La temperatura minima fu ad Avellino il 31 con 4°,4, la massima a Foggia il 21 con 31°,8. I minimi si presentarono il 25 e il 26 al NW e in diverse stazioni dell'Emilia, il 23 nel Veneto, gli ultimi giorni della decade in Romagna e nelle Marche e in molte stazioni del centro e del sud del continente, in giorni diversi in Sicilia; i massimi il 28 e il 29 in Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia occidentale, il 21 e il 22 in Romagna e nelle Marche, il 30 e il 31 dalla Toscana al Lazio, il 21 nel continente meridionale, e in giorni diversi in Sicilia.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Belle le viti e attivi i lavori di irrorazione. Il frumento spiga, i bachi vanno bene.

Piemonte. — Si taglia il maggengo e il trifoglio; si solforano e si irrorano le viti, che mostransi abbastanza cariche; i frumenti sono generalmente belli e stanno mettendo la spiga. I bachi vanno bene e si trovano generalmente alla 3ª muta. In diverse stazioni si desidera il bel tempo.

Lombardia. — I bachi progrediscono regolarmente e si trovano intorno alla 3ª muta; il frumento è abbastanza promettente, continua la fienagione. Si desidera stabilità del tempo.

Veneto. — Procede bene la campagna bacologica e i bachi sono tra la 3ª e la 4ª muta. Belle le viti, attive le irrorazioni cupriche, abbondanti i foraggi, di cui continua la falciatura.

Emilia. — Abbondanti i foraggi, buono l'andamento dei bachi, che si trovano alla 3ª e alla 4ª muta, e promettenti le viti e il frumento, che è in fioritura. Si desidera il tempo caldo ed asciutto.

Marche ed Umbria. — Si desidera il caldo asciutto. La campagna è bella e i bachi continuano bene, essi si trovano tra la 3ª e la 4ª muta. Il grano è in fiore, i foraggi sono abbondanti e le viti si mantengono promettenti, malgrado qualche apparizione di peronospora.

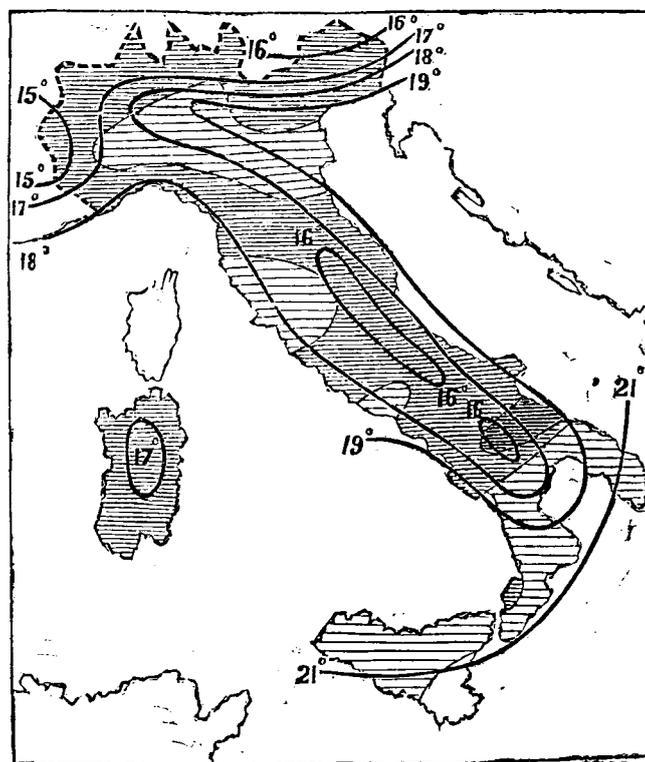
Toscana e Lazio. — Si desidera l'asciutto specialmente per la falciatura del foraggio, che è molto abbondante, e per il frumento. Belle le viti, sebbene qua e là sia comparsa la peronospora.

Regione Meridionale Adriatica. — Si desidera il bel tempo per l'applicazione dei rimedi cuprici, essendo comparsa qua e là la peronospora.

Regione Meridionale Mediterranea. — Bella generalmente la campagna, sebbene abbia ancora in diversi luoghi bisogno di asciutto. Continuano le irrorazioni cupro-calciche alle viti, che in qualche luogo sono attaccate dalla peronospora. Il frumento fiorisce bene e le viti sono sempre promettenti, belli i foraggi. I bachi sono alla 4ª muta o al bosco.

Sicilia. — Ottimo lo stato della campagna. Il grano e l'orzo incominciano a biondeggiare.

RIEPILOGO. — La decade fu piuttosto favorevole alla campagna. sebbene il tempo sia stato alquanto incostante specialmente al nord e al centro della penisola. Il grano incomincia a biondeggiare in Sicilia ed è in fiore altrove, promette raccolto abbastanza buono e abbondante. Le viti si mantengono belle e sono generalmente cariche di grappoli; comparve in diversi luoghi dell'Italia media e meridionale un po' di peronospora, contro la quale continuano attivissime le irrorazioni cupro-calciche. I foraggi sono abbondanti in tutto il Regno. I bachi vanno bene e si trovano alla terza muta al nord-ovest, tra la terza e la quarta nel Veneto e al centro, e in Calabria alcune partite sono di già al bosco. Si desidera nel continente tempo asciutto e caldo.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

L'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
M. SACCHI.

Per il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
A. LUGLI.

REGIONE I. — Liguria.

1. Porto Maurizio. — Sereni il 26, 29 e 30; misti il 22, 25 e 28; coperti il 21, 23, 24, 27 e 31; con pioggia il 24-26. — La campagna in generale procede benissimo; la vigna presenta stato florido e si applicano ovunque i rimedi antiperonosporici; gli uliveti sono prossimi alla fioritura che si presenta assai bene.

2. Genova. — Sereno il 29; più o meno coperti gli altri; piovigginosi il 21-23 e 26; piovosi il 24 e 25. Nel 27 e 28 predominarono i venti di NW, nei rimanenti quelli attorno al S. — La campagna è sempre in ritardo; la vite mette i grappoli a sufficienza ed è medicata al solito, ma a sbalzi, stante le irregolarità del tempo; l'ulivo bene; il tutto, comprese le ortaglie, domanda cielo sereno e temperatura regolare e dolce.

Bargone. — Temperatura media 16,6. Nebulosità 5,5. Pioggia il 21, 22 e 24 (mm. 22,6). Sereno il 29 e 30; coperto il 27; gli altri misti; rugiada il 31; vento forte il 27. — I frumenti sono tutti in spiga, si attende alla solforazione della vite che è sana e promettente; gli ulivi sono carichi; continua la semina del maiz. — Il vento del 27 arrecò gravi danni alla campagna; nei boschi tutte le piante ormai sono coperte di foglie. Bene i filugelli.

Savona. — Temperatura media 17,9. Nebulosità 4,4. Giorni con pioggia 7 (mm. 75,4). Coperto il 21, con pioggia minuta (mm. 0,5); misti con altra pioggerella il 22 (mm. 0,6) ed il 23 (mm. 0,3), indi pioggia dirotta (mm. 73,7) con temporali; rovesci fortissimi di pioggia ad intervalli nei due dì seguenti; misto il 26, indi il 27 con altra pioggia (mm. 0,3); sereni, in fine, il 28, 29 e 30, nei quali la campagna progedisce rapidamente. Coperto di nuovo il 31 con pioggia minuta.

3. Massa. — Piovosi il 23, 25, 27 e 31; sereno il 29; quasi sereni il 26 e 30. — Continuando la stagione piovosa, le frutta non hanno alcun sapore, mentre sono abbondantissime.

Bagnone. — Temperatura minima 9,5 (il 26), massima 26,2 (il 30), media 17,1. Nebulosità 5,1. Giorni con pioggia 4 (mm. 28,5). Decade generalmente mista. — Prosegue la solforazione delle viti che portano grappoli in quantità; si dà pure il solfato. Il vento del 27 danneggiò, in alcune località, i castagni; le viti poi non risentirono alcun danno. Alcune partite di bachi s'avviano alla quarta muta; abbonda la foglia. Il frumento continua a promettere bene e comincia qua e là la fioritura; gli ulivi mettono fiori in quantità.

REGIONE II. — Piemonte.

4. Cuneo. — Continua il tempo cattivo, poco favorevole ai lavori campestri (sarchiatura della meliga, taglio del maggengo) ed allo sviluppo del frumento. Procedono abbastanza regolarmente i bachi, che in media sono alla seconda muta.

Bra. — Temperatura media 17,4. Nebulosità 6,5. Pioggia il 23, 24, 27 e 30 (mm. 13,0). Poche gocce il 21, 22, 25 e 31; nebbia il 22 e 25; rugiada il 21, 22 e 26-30; temporali vicini il 22, 23 e 30. — I bachi sono alla terza muta e vanno generalmente bene; È incominciato il taglio del maggengo ma il tempo freddo e minaccioso fa prolungare il raccolto.

Fossano. — Temperatura media 16,3. Nebulosità 6,4. Giorni con pioggia 5 (mm. 29,2). Temporale il 23 e 27; il secondo con poca grandine mista a pioggia.

5. Torino. — Cielo sovente annuvolato con pioggie frequenti ma non copiose; temporali con grandine in alcuni punti della provincia. — Si desidera il bel tempo per la campagna.

Caluso *(R. Scuola agraria)*. — Pioggia il 21 e 23-27; sole e coperto gli altri giorni. — Nella decade è incominciato il taglio del maggengo e del trifoglio; il prodotto è abbondante, ma si desidera il bel tempo; si è quasi completata la zappatura delle viti e si è incominciata quella delle patate e del granoturco. I bachi, benissimo avviati, sono alla terza muta.

6. Alessandria.

Novi Ligure. — Temperatura media 18,1. Nebulosità 4,4. Giorni con pioggia 2 (mm. 3,3); sereni 3; coperti 2; misti 6. Vento vario forte dal 22 al 29. Temperatura media normale-massima 26°,5 il 30. — Il frumento è bello, ha messo le spighe, ma è molto basso, il fieno è quasi tutto tagliato, ma il raccolto, causa la brina, è scarso; si dà lo solfo alla vite, che è sana ed abbastanza carica d'uva. Malgrado il tempo poco favorevole, i bachi sono in pianura vicini alla quarta muta, ed alla terza quelli alla collina; le lagnanze sono pochissime e solo per flacidezza; la foglia è sempre poco domandata ed il prezzo ne è molto basso.

Tortona. — Temperatura media 17,7. Nebulosità 5,0. Con pioggia il 24, 25 e 31 (millimetri 8,7); sereni il 28 e 29; coperto il 31; vario negli altri. — I frumenti hanno tutti quanti sbocciata la spiga e sono bellissimi; le viti sono cariche di grappoli ed è incominciato il trattamento colle sostanze cupriche; si sarchia il maiz e si tagliano i fieni, che danno un raccolto piuttosto abbondante. I bachi si avvicinano alla quarta muta, e fin qui nessun lagno, tranne quello del deprezzamento dei bozzoli.

7. Novara. — Cielo generalmente vario, con pioggia nel giorno 21 ed anche nel 27, in cui la grandine danneggiò i vigneti di Romagnano. — L'incostanza del tempo nuoce un po' alla fienagione ed anche allo sviluppo dei cereali e degli altri seminati.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	10,1	26,7	26	28	18,0	5,7	3	43,8
2	Genova	12,9	25,8	25	23	17,8	6,3	6	12,7
3	Massa	11,1	27,0	21	30	17,7	6,6	4	26,6
4	Cuneo	7,6	24,1	25	29	14,8	6,6	6	68,6
5	Torino	11,1	24,5	25	28	17,1	5,1	7	38,0
6	Alessandria	..	..	..	..	..	..	..	..
7	Novara	10,9	26,9	26	29	18,0	5,5	2	31,0

REGIONE III. — Lombardia.

8. * Pavia. — Sereni il 29 e 30; quasi coperti il 23, 27 o 31, vari gli altri; pioggerella il 21; temporali vicini il 22, che arrecarono gravi danni a Stradella e a Portalbera; poca pioggia il 24, pioggia il 25 e poche gocce il 27 e 31. Venti deboli del 2° e 4° quad. — Si è quasi ultimato il taglio dei maggenghi, che non ha in generale corrisposto alle aspettative; molt'erba e poco fieno; si incomicia a mondare il riso; l'uva è in fiore. La campagna serica, tormentata dall'incostanza della stagione, procede tuttavia discretamente; in generale i bachi sono alla quarta muta. Nessuna malattia ancora.

VIGEVANO. — Temperatura media 17,5. Nebulosità 5,0. Pioggia il 21-24, 27 e 31 (mm. 11,9). Venti dominanti del 2° e 3° quadrante; il 27 SE forte. — Il riso, di cui è terminata ovunque la semina, è nato bene, e se ne comincia la mondatura; si raccolgono i ravettoni, e si preparano i terreni per la semina del granoturco; si è dato principio al taglio del maggengo, ma ne è impedita la stagionatura per l'incostanza del tempo. Si desidera anche il caldo pel buon andamento della campagna bacologica.

9. Milano. Venti del 2° e 3° quadrante moderati. Sereno il 28 e 30; coperto il 21, 27 e 31; vario nel resto con pioggerelle frequenti; clima fresco fino al 26, poi frequenti acquazzoni e temporali in collina, poi più caldo e secco (in complesso gradi 0,5 sopra la media normale). — Malgrado il tempo variabile la campagna ed i bachi progrediscono regolarmente. Si desidera però tempo caldo stabile.

LODI. — La temperatura fu bassa al principio della decade, causa i temporali e le grandinate più o meno vicine, è in aumento verso la fine. — Venne compiuto il taglio del maggengo. Pel resto si desidera il caldo.

10. Como. — Pioggia nelle ore pomeridiane del 21 ed antimeridiane del 22, la sera del 24 e del 27; goccie il mattino del 28 e la sera del 31; cielo in buona parte coperto nelle ore pomeridiane; sereni il 26, 29 e 30. — La campagna ha sofferto alquanto, e in special modo la frutta ed i gelsi, pel freddo della decade precedente.

* MERATE *(Collegio Dame Inglesi)*. — Temperatura minima 9,2 il 23, massima 24,0 il 29, 30 e 31, media 16,9. Nebulosità 4,6. Giorni con pioggia 5 (mm. 81,5). Tempo incostante; temporali il 21-24; grandine minuta il 22. — Si sarchia il frumento e il maiz, che cresce rigoglioso. I gelsi ora nel primo sviluppo e l'allevamento dei bachi procedono regolarmente; si desidera però il bel tempo costante. I frutteti hanno sofferto pel vento e la brina.

11. Sondrio. — Piovosi il 21-23; caldi e belli gli ultimi. — È incominciata la falciatura del maggengo.

12. Bergamo. — Giorni coperti 1; misti 9; temporali il 21, 22 e 24, il 21 con grandine; caligine il 24, 25 e 27-31. — La grandine del giorno 21 danneggiò molto le frutta, di modo che il raccolto nella provincia, riguardo alle frutta, è quasi rovinato. In questi giorni i contadini attendono alla falciatura ed al raccolto del fieno maggengo, che è bello ed abbondante. Il frumento è molto promettente, così pure il melicone e l'uva, che se i temporali che fin'ora ci bersagliarono avessero a calmarsi un po', si potrà fare ancora un bel raccolto.

CLUSONE. — Temperatura media 14,8. Giorni con pioggia 8. Un sol giorno sereno; 7 misti; e 3 coperti; 3 con temporale senza danno alcuno. — Il caldo dei 4 ultimi giorni di questo mese, ha rimesso a bene la campagna, che cominciava a far temere. Il melicone è nato regolare, e in alcuni luoghi si zappa; il frumento mette la spica, e si è cominciato il primo taglio del fieno, che è abbondante. La foglia del gelso è pur bella, ma pochi i filugelli, che schiudono ora dall'uovo.

GRUMELLO. — Temperatura minima 14,2, massima 26,6. Sereni il 21, 23, 24 e 26-28; coperto il 25; misti il 22 e 29-31. — Fatta la fienagione con tempo alquanto avverso; frumenti con spica piccola; uva in quantità mediocre; niente frutti; si sta sarchiando il granoturco.

TREVIGLIO. — Temperatura media 18,7. Giorni con pioggia 2 (mm. 18,5).

13 * Brescia. — Giorni sereni il 26-30; coperto il 27; misti gli altri; indefiniti il 29-31; temporale il 22-24; vento da E il 21. — La campagna è promettente; i lavori sono bene avviati; l'andamento dei bachi è buonissimo e si spera bene quantunque il tempo sia molto variabile e temporalesco e temperatura fresca.

BARBARANO. — Temperatura media 22,7. Giorni con pioggia 3 (mm. 44,3); sereni 6; misti con temporali il 21, 22 e 24; altri 2 vario. — La campagna è bella e promettente, e lo si deve ai giorni caldi e sereni della seconda metà della decade, che vinsero la tristezza cagionata dai giorni burrascosi della prima metà della decade.

DESENZANO. — Temperatura media 17,4. Nebulosità 4,5. Pioggia il 21-23 (millim. 22,8). Giorni sereni 3; misti 7; coperto 1; con temporali e pioggie i primi 3 giorni, senza danni nel territorio del comune. Temperatura crescente. — I bachi generalmente in buone condizioni sono intorno alla quarta muta, ed alcuni prossimi all'imboscamento. Campagna in buonissimo stato; viti promettenti.

GAINO TOSCOLANO. — Temperatura media 19,2. Giorni con pioggia 3 (mm. 38,5). Temporali il 21, 22 e 25 con pioggia; coperto il 21; misti il 22, 24, 25 e 27; gli altri sereni. — I bachi hanno superato la quarta muta e sono prosperosi.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	8,1	27,1	24	23	17,5	5,0	5	11,4
9	Milano	11,1	27,5	26	29	19,1	6,0	6	18,2
10	Como	9,3	25,2	26	29	16,8	5,0	6	66,9
11	Sondrio	9,7	26,2	23	23	17,0	4,9	6	62,6
12	Bergamo	8,1	23,3	22	31	16,7	5,7	6	27,9
13	Brescia	11,0	27,3	26	29	19,9	3,7	3	21,6
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

RONCHI. — Temperatura media 17,7. Giorni con pioggia 3 (millimetri 54,0). — La campagna, favorita da magnifiche giornate dal 26 al 31, è assai bella; proseguì il taglio e la buona stagionatura del fieno, che riesce abbondante; continuano i lavori di sarchiatura del maiz e dei legumi. Ma i bachi, che sono dalla terza alla quarta muta, ed alcuni l'hanno superata, assorbono il maggior lavoro dei contadini; nessun lagno per ora; la foglia è bella e non ha ricerca alcuna. Le frutta sono scarsissime per quasi tutte le qualità.

VILLA DI SALÒ. — Temperatura media 18,4. Pioggia il 21, 22 e 24 (mm. 50,0). — È sempre desiderato il bel tempo, ma all'opposto pare che prosegua ad accennare al cattivo. Fino ad ora l'uva si presenta con buone speranze, ma ripeto, che è mestieri venga a svilupparla il sole. I bachi da seta, che già hanno superata la quarta muta, proseguono bene, e non si hanno lagni; sono rigogliosi e promettenti.

14. Cremona.

15. Mantova. — Pioggia il 21 e 25. — La campagna in generale è florida; non si desidera altro che del caldo. I bachi vanno benissimo dappertutto.

REGIONE IV. — Veneto.

16. Verona. — I bachi procedono generalmente bene. La quantità della semente, posta ad incubazione in quest'anno, è molto minore di quella degli anni passati, perchè i coltivatori sono sfiduciati per la bassezza dei prezzi. Le viti sono belle e molto promettenti.

17. Vicenza. — I primi quattro giorni di questa decade piovosi. Dal 25 al 31 cielo sereno-vario. La temperatura fu alquanto mite, oscillante sotto la normale. — L'andamento della campagna continua abbastanza soddisfacente. La semina del granoturco non è ancora ultimata. Il grano presenta un aspetto molto lusinghiero. Si è cominciato il taglio del fieno, il cui raccolto presentasi abbastanza buono. I bachi sono alla quarta muta: generalmente continua soddisfacente.

18. Belluno. — Giorni misti 10; coperti 1; con vento forte 3. Vento dominante SE.

LONGARONE. — Temperatura minima 7,1 (il 23), massima 24,7 (il 28), media 15,6. Nebulosità 4,2. Pioggia il 21-26 (mm. 49,8). Sereni 2, misti 7, coperti 2; con guazza il 28-31; con temporale il 21 e 22; con scirocco fresco e forte il 29-31. — Rifattosi alla perfine buono il tempo, si riprese su larga scala, e con esito appagante, l'opera dei fieni maggesi. Bene pur si presentano tanto i prati segaticci, che i pascoli alpini. Malamente decimate dalle insistenti e fredde pioggie rimasero le fruttaglie.

19. Udine. — Sereno il 30; misti il 22-26, 28-29 e 31; coperti il 21 e 27; pioggia il 21, accompagnata da temporale il 22, 24-26; grandine minuta, mista a pioggia copiosa, che durò pochi minuti, il 25; nebbia leggiera il 29 e 30. — Ottimi i giorni dell'ultima pentade. Soddisfacente ora l'aspetto della campagna; buone generalmente le notizie sui bachi, che sono fra la terza e quarta muta, ma la semina del granoturco è ancora parecchio da farsi.

PALMANOVA. — Temperatura media 18,2. Pioggia il 21, 24 e 25 (mm. 23,0). Sereni il 30 e 31; misti il 22-26, 28 e 29; coperto il 21; temporale il 25; venti da S-SE. — Tutta la campagna è bella: i bachi procedono bene, non ostante le stravaganze delle passate intemperie. Si continua a difendere le rigogliose vigne col solfato di rame. Foraggi abbondantissimi.

POZZUOLO (*R. Scuola agraria*). — Temperatura media 19,8. Nebulosità 1,0. Pioggia il 24 e 25 (mm. 30,0). Temporali quasi giornalieri nella prima pentade e quindi forti abbassamenti di temperatura. Ora sembra che il tempo siasi rimesso al buono. — Si è seminato il granoturco, si falciano i prati e si irrorano le viti. Finora tutte le coltivazioni sono promettenti. I bachi sono alla quarta età. La foglia di gelso è abbondante e buona. Prevedesi che i bozzoli avranno un prezzo basso.

20. Treviso. — Decade mista con dominio dei venti di E moderati e freschi il 21, 25, 27 e 28. Nel 22 temporale con grandine forte. Pioggia il 21, 22, 24 e 25. — Lo stato delle campagne si conserva abbastanza promettente. I bachi procedono benissimo e sono sulla terza muta.

21. Venezia.

SAN DONÀ DI PIAVE. — Temperatura media 19,0. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 40,8). Vario sino al giorno 25, poi quasi sempre sereno. — In questi ultimi giorni la campagna si è messa bene: la semina del granoturco si può calcolare finita; l'irrorazione del rame e calce sulla vite procede con manifesto vantaggio; si falcia il maggengo.

22. Padova. — Sereno il 26; misti il 22-25, 28-31; nuvolo il 21 e 27; pioggia il 22, 24 e 25. Venti dominanti inferiori di SE.

23. Rovigo. — Coperto il 27, sereno il 30, misti gli altri giorni. Temporale, indi nebbia, il 22; pioggia il 21-23 e 28. — Le viti promettono moltissimo e sono cariche di grappoli. Sono state fatte le irrorazioni cupriche. La canapa cresce abbastanza regolarmente. Si desidera vivamente il sole per la maturazione delle spiche del frumento, che è bellissimo.

CRESPINO. — Temperatura media 18,8. Nebulosità 5,4. Giorni con pioggia 5 (mm. 14,3). Poca nebbia al mattino del 22; temporale alle 11,50 e alle 15 del 22; vento forte dalle 12 alle 15 del giorno 28. — Si sta falciando il maggengo, che dà un raccolto abbondante. Cominciasi a rincalzare il granoturco; la canapa ha bisogno del caldo; i bachi sono all'ultima muta.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	13,8	24,2	25	30	20,0	3,3	2	23,5
16	Verona	12,9	24,9	23	29	20,4	4,0	3	26,0
17	Vicenza	10,2	23,6	23	31	17,5	5,3	5	33,0
18	Belluno	8,5	24,3	23	28	15,9	6,7	6	25,5
19	Udine	9,2	25,0	23	28	17,2	6,4	5	83,9
20	Treviso	11,8	25,0	23	28	19,0	6,3	4	27,5
21	Venezia	13,1	23,7	23	31	19,2	5,8	4	22,6

REGIONE V. — Emilia.

24. Piacenza. — Temporali nei dintorni il 21-23; pioggia il 22 e 25. — La pioggia fu vantaggiosa al granoturco, sebbene abbia ritardata l'essiccazione dei foraggi, che sono abbondanti. Il frumento è in fiore; l'allevamento dei bachi procede regolarmente; bella la vite che viene trattata coi soliti rimedi cuprici. È desiderato il caldo.

Borgonovo. — Prima pentade dominata da venti N o W, temporaleschi meno il primo; temporale più o meno lontano tutti i giorni della pentade; il 25 si scarica in stazione con acqua. Serena la seconda pentade, meno il 31 misto nuvolo-nebbioso. La decade cominciò fresca e termina calda. — I bachi da seta, sebbene un po' indietro, vanno bene. Si segano i prati. Le poche ciliegie maturano. Il grano è in fioritura fin dai primi giorni della decade.

25 Parma. — Sereni il 26, 29 e 30; coperto il 27; misti gli altri giorni. Gocce per istanti il 21; gocce e pioggette incalcolabili il 23, e gocce anche il 31. Pioggia nelle ultime ore del 21 e leggiero temporale nel primo pomeriggio del 25; con pioggia minuta; nebbia umida e quasi fitta nel mattino del 21; vento gagliardo il 22 e 23. — Si è fatto il taglio dei fieni, con risultato soddisfacentissimo. La vite è prosperosa e carica di grappoli, ma i frumenti, che sono in fioritura, sono poco promettenti. La meliga promette bene, malgrado che il suo sviluppo sia alquanto tardivo. I bachi hanno superato la terza muta, ed alcune partite anche la quarta.

Borgotaro. — Temperatura media 14,0. Dieci giorni sereni ed uno misto. — La decade attuale è stata favorevole anzichenò alla campagna, essendo cessate le pioggie ed alquanto aumentata la temperatura.

Ragazzola. — Temperatura media 18,2. Giorni con pioggia due (mm. 18,0). due sereni, due coperti e misti gli altri. Leggiero temporale sulla stazione il 24 e temporali vicini nel 25; nebbia umida il 27 e 28. — Lavori campestri: rincalzatura della melica; falciatura dei trifogli, e trasporto di letami nei campi. I bachi sono alla quarta muta e progrediscono bene. Abbondante la foglia del gelso.

26. Reggio nell'Emilia *(R. Scuola Zootecnica).* — La fienagione è proceduta regolarmente ed è riuscita abbastanza copiosa. I bachi in generale vanno bene e sono fra la terza e la quarta muta. Le viti si mantengono promettenti ed immuni, grazie ai trattamenti col solfo e cuprici, dalle solite malattie, che fecero qualche limitata comparsa ove i trattamenti vennero fatti un po' tardivamente. In generale le campagne son belle, ma vogliono asciutto e caldo.

* Correggio. — Temperatura minima 12,5, massima 23,7, media 19,7. Pioggia il 21, 24, 25, 27, 28 e 31 (incalcolabile). Nebbia il 29-31. Decade incostante. — Si proseguono i lavori della stagione; la vite continua a mantenersi bella e promette un abbondante raccolto; il frumento si mantiene rigoglioso, ed anche il maiz è promettente. È quasi ultimata la falciatura dei prati, che ha dato un abbondante raccolto. Si desidera però il tempo bello e il caldo. I bachi in generale vanno assai bene.

Marola. — Temperatura media 15,6. Nebulosità 6,5. Pioggia il 24 e 25 (mm. 16,5). Tre giorni sereni, 2 misti e coperti gli altri. Caligine il 22, 28-31 e il pomeriggio del 27: fitta e bassa i primi tre, chiara gli altri. Nebbia fitta ed umida il mattino del 27; alcune pioggerelle incalcolabili e di poca importanza gli ultimi giorni della decade. — In generale sono belle e rigogliose le campagne, quantunque sia un po' in ritardo la vegetazione, specialmente quella del gelso, che pure sembra voglia promettere abbastanza. Alcune delle piante da frutta sono state danneggiate dalla soverchia pioggia caduta e per la nebbia che continuamente invade le nostre campagne e specialmente il ciliegio. Qua e là è nato il granoturco, mentre in alcuni luoghi si stanno ultimando le semine. Bellissimi i frumenti e i prati: freschi e rigogliosi gli ortaggi; la vite è un po' in ritardo, ma lascia sperare bene. Si desidera grandemente il caldo asciutto e il buon tempo. La molteplice pioggia caduta ha prodotto parecchie lavine qua e là nelle campagne e parecchie piante sono cadute al suolo.

27. Modena. — Nebbia, talvolta fitta e bassa, per lo più sulla campagna e al mattino dal 21 al 23 e dal 27 al 31 incl. Poca pioggia dalle 6 alle 7,20 e dalle 7,57 alle 8,55 del 21; alle 10,57 e dalle 11,37 alle 11,51 (incalcolabile) il 22; dalle 13,30 alle 13,45 del 23 e temporale con pioggia da SE dalle 20,48 alle 21,57; incalcolabile e a riprese nel pomeriggio del 24; dalle 2 alle 3 del 25 e temporale con pioggia torrenziale e grandine dalle 13,12 alle 14,4; a riprese nel pomeriggio del 27 e pioggia dalle 21,12 fin verso mezzanotte; pioggia ancora dalle 6,45 alle 7,40 e ad intervalli dalle 9,12 alle 11,10 (incalcolabile) il 28. Gocce alle 18,40 e alle 19,45 del 31. Forte E dalle 14 alle 18 del 21 e dalle 12 alle 19 del 30; forte SW, W e NW dalle 14 alle 17 del 22 ed E e NE dalle 14 alle 16 del 27. Vento dominante E. Temperatura sempre mite, gradualmente in aumento; media però della decade sotto normale di 1°,6.

Mirandola. — Temperatura media 18,8. Nebulosità 3,0. Pioggia il 31 (mm. 3,2). Sereno quasi tutta la decade, con temperatura crescente fino a gradi 26,5 il 30. Sul mattino l'orizzonte fu quasi sempre nebbioso. — La campagna è bella e promettente. I bachi sono alla terza levata e finora promettono bene.

Sestola. — Temperatura minima 7,2 (il 25), massima 18,5 (il 31), media 12,0. Nebulosità 5,2. Pioggia il 22, 24, 25, 27 e 28, (mm. 8,1).

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	10,4	23,2	23	29	17,7	6,2	3	21,4
23	Rovigo	10,2	25,9	23	29	18,1	5,3	4	15,0
24	Piacenza	10,6	25,0	26	29	17,8	5,2	2	12,6
25	Parma	11,6	25,8	25	29	18,3	5,7	2	4,6
26	Reggio nell'Emilia	12,1	25,0	25	23.29	18,3	5,3	4	5,6
27	Modena	11,3	24,4	23	31	17,7	5,7	4	36,8
28	Ferrara	12,9	25,2	23	29	18,4	6,0	6	22,2

Cielo bello il 22, 26, 29 e 30; nuvoloso il 21, 23-25, 28 e 31; coperto il 27. Temporale lontano, verso SW, la mattina del 22, e verso NE la sera del 23. Nebbia alta il 25, 27 e 28 e caligine diffusa il 23, 24, 29 e 31. Venti freschi del 1° e 2° quadrante, con prevalenza del NE e vento forte da SW nella mattina del 21; da SW e NE, in contrasto, durante il 25; da NE durante il 28. Temperatura elevata il 21, 29-31; relativamente bassa negli altri giorni ed in complesso di 6 decimi sotto la media. Nella mattina del giorno 25 piccola nevicata sul Cimone, che imbiancò il terreno. — Campagna bella, ma molto in ritardo nella vegetazione. Frumento spigato con molto ritardo e che appena incomincia a fiorire. Si desidera però vivamente un tempo veramente estivo per tutti i prodotti indistintamente. È incominciato il primo taglio dei fieni con raccolto abbondante.

28. Ferrara. — Temperatura media inferiore alla normale di 1,°2. Nuvolo il 21 e 27; quasi nuvolo il 22, 24, 25 e 28; nuvolo-sereno il 23 e 31; sereno-nuvolo il 26; sereno il 29 e 30. Pioggia varia il 21. Due temporali il 22 con grandine e pioggia forte. Pioggia leggiera la sera del 24 e la notte 24-25; pioggia minuta nel pomeriggio del 25; pioggia fitta la sera del 27, minuta e goccie la notte del 27-28 e il mattino susseguente. Nebbia all'orizzonte al mattino il 21 e 22. Caligine il 29-31. Venti dominanti E, NE, S, SE deboli o moderati; S sentito per poco il 22. — Le condizioni dei bachi da seta non sono buone. Fra la seconda e la terza muta ne morirono in quantità. La canapa proveniente da buon seme si va sviluppando abbastanza bene. Si confida in un buon raccolto di frumento. Non molto rilevanti i danni apportati dalla grandine.

ARGENTA. — Temperatura media 18,5. Nebulosità 4,0. Pioggia il 21, 22, 25, 27 e 28 (mm. 15,5). Nebbia il 21; caligine il 22, 29 e 30. Temporale il 25. — La campagna è in buone condizioni: assai promettente è la vite; buono ed abbondante il foraggio; i bachi da seta sono già oltre la terza muta e procedono benissimo. È desideratissimo il bel tempo.

29. Bologna. — La pioggia caduta quasi in ogni giorno, ora poca, ora molta, ha impedito all'agricoltore di proseguire qualunque lavoro campestre. I prodotti sono ancora abbastanza soddisfacenti in generale, ma, se ritarda di più a stabilirsi il caldo, si vanno perdendo le speranze di un buon raccolto: i frutteti sono già alquanto danneggiati e per la soverchia umidità e per nebbie frequenti nel mattino. I bachi sono quasi ovunque alla terza muta. Abbondandante è la foglia di gelso e si vende a mite prezzo, perchè quest'anno la coltivazione dei bachi è limitata, essendosi i coltivatori allarmati pei prezzi troppo tenui della seta negli ultimi anni.

CASTELFRANCO. — Temperatura media 16,4. Nebulosità 4,6. Otto giorni con pioggia (mm. 3,4). Vento moderato NE il 21; forte SW, poi N, il 22; moderato NE il 27; debole E il 29 e 30; moderato NE il 31. Temporali SE-E e SW-NE il 25. — Si sono in parte falciate le lupinelle e i prati naturali con mediocre prodotto; si è ultimata la sarchiatura della canapa e molto avanzata quella del frumento, che è in fiore; si rincalza il granoturco. La canapa e il frumento hanno sofferto troppo per l'eccessiva umidità e promettono scarso prodotto, specie il frumento, che in molte località è anche tormentato dalla *cecidomyia* frumentaria che ha già arrecato gravi danni. Per ora si presenta bene la vite. I bachi hanno superato la quarta muta e procedono regolarmente. Si desidera l'asciutto e la temperatura elevata.

* ZOLA PREDOSA. — Temperatura minima 12,4, massima 18,6. Decade nuvolosa con vento, nebbia e grandine. Giorni con pioggia 5 (mm. 35,0). — Il mese di maggio è stato troppo piovoso, e non vorrei si avverasse l'antico detto: *molta paglia e poco grano.* Se la stagione continua così non si possono prevedere belle cose, abbiamo bisogno di caldo e di asciutto. L'uva promette abbastanza e l'agricoltore cerca salvarla colle abluzioni cupriche e collo zolfo.

30. Ravenna.

31. Forlì.

CESENA. — Temperatura media 19,4. Nebulosità 5,0. Cinque giorni con pioggia (mm. 36,2). Si ebbe un temporale con grandine che recò lievi danni a NW di Cesena. — Il grano è in fioritura: ha bisogno del caldo e della bella stagione: così la canapa. Sono falciate le erbe foraggiere, ed hanno bisogno di sole per seccarsi. Si spera nel bel tempo.

* SAN GIOVANNI IN GALILEA. — Temperatura media 15,7. Nebulosità 4,0. Con pioggia il 22, 24, 25, 27 e 28, (mm. 51,2), goccie il 21 e 23; temporali vicini il 22; nebbie il 25, 27 e 28; rugiada il 29-31. Alone solare il 21, 23 e 31. — Le frequenti pioggie interrompono i lavori e disturbano la fioritura del grano, specialmente alla pianura. I foraggi, massime le crocette, hanno sofferto. Le viti, per ora, si mantegono in buono stato, ma se continua l'umidità si teme la peronospora.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

32. Pesaro — Cielo sereno il 29 e 30, coperto il 21, 27-29, vario negli altri cinque giorni della decade. Pioggie il 21, 22, 25, 27 e 28; temporali il 22 e 25, con poca grandine il 22; goccie il 23. Rugiada nelle mattine del 22-24, 29 e 30. Venti abbastanza forti del 4° e 1° quadrante. — I filugelli continuano ad andar bene. Si attende dappertutto alla rincalzatura del maiz. La campagna in genere è bella.

33. Ancona. — Ha piovuto il 21-23, 25, 27 e 28.

FABRIANO — Temperatura media 16,7. Nebulosità 5,0. Pioggia il 22-25, 27 e 28 (mm. 56,0). — L'allevamento bachi procede re-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	11,0	23,9	27	21	17,3	5,0	6	9,1
30	Ravenna	9,0	25,6	30.31	22	17,5	5,6	4	20,6
31	Forlì	11,4	24,4	29	22	18,4	6,2	2	27,0
32	Pesaro	8,6	23,8	31	22	19,4	5,8	5	32,3
	Urbino	..	..	..	..	..	..	..	..
33	Ancona	13,2	23,7	30	22	17,9	5,9	6	30,0
34	Camerino	9,2	23,3	27	21	15,1	5,4	4	45,1

golarmente; essi si trovano tra la 3ª e la 4ª età. Si zappano i granoturchi; si fa la potatura in verde della vite e si fanno i trattamenti antiperonosporici. Si desiderano giornate serene.

* MONTECAROTTO. — Temperatura media 16,3. Nebulosità 4,6. Pioggia il 22, 23, 27 e 28 (mm. 58,8); nebbia il 28. — È bello e in ottimo stato il frumento; sufficientemente belli i foraggi; molto mediocri le fave. Si fa la prima zappatura al granoturco. Per tutti i prodotti è necessario un tempo più bello e costante. I bachi trovansi parte al fine della 3ª, parte al principio della 4ª età.

34. CAMERINO (**Macerata**). — Pioggia nel 22, 23, 27 e 28 con successivi giorni sereni, quali si richiedono per tutte le coltivazioni, e specialmente per curare le viti che in qualche luogo sono già attaccate dalla peronospora, favorita dalle continue pioggie e dalla eccessiva umidità atmosferica.

MACERATA. — Temperatura media 19,5. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 36,0). — Le pioggie continuano e si teme pel grano; per la vite non v'è lo spavento del '93, quindi non tutti si premuniscono; intanto, com'era da prevedersi, la peronospora già ha fatto la prima apparizione. È il granoturco e la barbabietola che godono per ora; ma anch'essi hanno bisogno di gran sole.

* POTENZA PICENA. — Temperatura media 18,5. Giorni con pioggia 5 (mm. 38,5). Venti predominanti di mezzogiorno. — I contadini hanno fatto la sarchiatura e zappatura delle vigne, la solforatura ed irrorazione delle viti per prevenire la peronospora. Si sta facendo la smelatura agli alveari, con poco profitto. Si sono falciati i foraggi ed ora si attende alla loro essiccazione. I bachi sono all'ultima età ed in qualche posto incominciano a salire al bosco.

35. Ascoli Piceno.

FERMO. — Temperatura media 17,3. Nebulosità 6,6. Pioggia il 22, 23, 25, 27 e 28 (mm. 37,4). Il 22 grandine e vento di NW, NE e SW; nebbia il 27 e 28. — Lo stato della campagna è invariato, avendo migliorato un poco solo negli ultimi tre giorni. Il grano è quasi dappertutto in fiore. I coloni attendono alla zappatura del maiz. I bachi prolungano un poco la loro vita a causa della bassa temperatura. Bene fino ad ora promette la vite. Si atterrano i foraggi, che sono abbondantissimi e di eccellente qualità, se le pioggie non li perseguiteranno.

MONTERUBBIANO. — Temperatura minima 12,9, massima 20,0. Il 25, 27 e 28 pioggia (mm. 31,0); nebbia il 27 e 28. — Il frumento è in fioritura; il granoturco si rincalza per la prima volta; fiorisce l'olivo; la vite mantiensi rigogliosa.

TORRE SAN PATRIZIO. — Temperatura media 17,2. Nebulosità 5,3. Pioggia il 22-24, 27 e 28 (mm. 27,7); sereno 1; misti 7; coperti 3. Venti predominanti S e SSE. Nebbia fitta il 27 e 28. — Si è quasi al termine della prima sarchiatura del maiz. I prati di sulla sono in fioritura, come è in fiore il frumento, pel raccolto del quale specialmente si è alquanto in pensiero, poichè i freddi, le nebbie e le eccessive pioggie recano non lievi danni.

36. Perugia. — Pioggia il 23-25, 27 e 28; temporale con pioggia e con scariche di grandine il 22; poche goccie il 21 e 24; nebbia il 23 e 27. — Le condizioni dei sèminati sarebbero buonissime, ma le pioggie persistenti ed il cielo coperto fanno ritenere influenze contrarie agli sperati buoni raccolti. Il frumento ha bisogno di una somma di calore che finora gli è mancata assolutamente.

CITTÀ DI CASTELLO. — Temperatura media 15,2. Nebulosità 7,4. Giorni con pioggia 3 (mm. 26,5). Il 22 alle 12,45 forte temporale proveniente da W con grossa grandine, dapprima sola, poi mista ad acqua. — Si desidera il bel tempo, non essendo ancora ultimata la semina del granoturco, e non potendosi iniziare la campagna contro la peronospora.

POGGIO MIRTETO. — Temperatura media 19,1. Nebulosità 4,4. Giorni con pioggia il 23, 27 e 28 (mm. 10,8); sereno il 30; incompleto il 29; coperto il 27; misti gli altri; con nebbia il 27. — Le pioggie ed i venti del 2° quadrante freschi mantengono ancora una temperatura piuttosto bassa, onde è in ritardo lo sviluppo della vegetazione, ed il frumento ed il maiz, forse, ne soffriranno. Anche le viti sono in ritardo, ma ancora immuni da malattia.

TODI — Temperatura minima 10,7; massima 21,7. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 13,7). — È vivamente desiderato il bel tempo, in ispecie per la fienagione, atto in quest'anno di grande importanza in seguito alla copiosa produzione erbacea.

REGIONE VII. — Toscana.

37. Lucca. — La stagione contraria impedisce di compiere la falciatura dei fieni. La campagna è tuttora in buone condizioni, ma abbisogna di giornate asciutte.

38. Pisa. — Cielo parzialmente coperto, con venti variabili e alquanto sentiti; pioggiarelle i giorni 21, 24, 25, 27 e 28. — La campagna procede regolarmente. Si desidera il tempo buono per la falciatura dei prati naturali, che in quest'anno sono abbondanti di erbe.

PONTEDERA. — Temperatura minima 12,3, massima 23,0. Nebulosità 5,0. Pioggia il 24, 25, 27 e 28. (mm. 18,0). Decade mista piovosa. — Si desidera il buon tempo specie pel grano. È completamente terminata la semina dei legumi.

39. Livorno.

40. Firenze. — Vento forte di NE il 27 e 28. Il 22 forte temporale con pioggia copiosa e grandine. — Le pioggie frequenti, le nebbie mattutine e il cielo coperto sono nocivi al frumento, all'al-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	9,8	21,7	24	31	17,4	6,0	6	16,8
37	Lucca	10,1	27,3	26	30	18,1	5,3	5	28,2
38	Pisa	9,5	28,0	26	30	17,5	5,7	5	14,7
39	Livorno	12,0	27,2	30	25, 26, 27	18,1	6,0	5	31,2
40	Firenze	10,5	28,0	30	30	17,9	6,5	6	37,7
41	Arezzo	9,7	26,3	23	31	15,5	6,0	7	18,1

legazione delle frutta, alla essiccazione dei fieni e fanno temere che le uve sieno attaccate dalla peronospora. Nel rimanente la campagna procede bene.

PISTOIA. — Temperatura media 18,6. Nebulosità 6,1. Giorni con pioggia 5 (mm. 19,4). Sereni il 29 e 30; misti il 22, 25, 26, 28 e 31; coperti il 21, 23, 24 e 27; nebbia il 21-29. Vento forte vario dalle 9 alle 15 il 25, 26, 28, e 29, dalle 9 alle 21 il 22, 23 e 27, il 28 tutto il giorno. Pioggia ordinaria dalle 9 alle 15, nei giorni 25 e 26, poche gocce la mattina del 28 incalcolabile.

41. Arezzo. — Nebbia il 21. Temporale il 22 e 25. Vento forte il 21. — Alquanto danneggiati i grani dalle pioggie e dal vento; ma venendo il bel tempo rimedierebbe al male. Pare che la peronospora si sia fatta vedere nei fondi più bassi; si desidera anche per questo che si rimetta il tempo, che è stato cattivo quasi tutto il mese. I bachi da seta dormono della grossa.

CORTONA. — Temperatura media 17,4. Nebulosità 5,5. Giorni con pioggia 6 (mm. 22,0). Il 27 s'ebbe vento forte di E e neve ai monti. — Malgrado il tempo non tanto favorevole, la campagna continua ad andar bene. S'abbisogna però di tempo asciutto, e sovrattutto per arrestare la peronospora che ha fatto capolino in qualche punto. Le irrorazioni di solfato di rame continuano.

42. Siena. — Sereni il 22 e 30; misti il 23-26 e 31, coperti gli altri. Nebbia e caligine il 23, 27, 28 e 31. Pioggia il 21-24 e 27. Il 22 dalle 11 alle 12,30 temporale con pioggia. Temperatura stazionaria. — La campagna è promettente, però sarebbe desiderato il bel tempo.

REGIONE VIII. — Lazio.

44. Roma. — Pioggia nel pomeriggio e nella sera del 23, nel mattino del 25, nella notte e nel mattino del 27; pioggiarella nel mattino del 28 e nel pomeriggio pioggia torrenziale. Nebbia nella notte 25 e 26. Cielo sereno nel 30. Spirarono quasi sempre i venti del 3° quadrante.

MONTE CAVO. — Temperatura media 12,4. Nebulosità 6,2. Pioggia il 23-25, 27 e 28 (mm. 115,5). Venti del 1° e 3° quadrante moderati; uragano con pioggia e vento sulle 12,30 del 27; debole temporale sulle 3,50 del 25. — Sempre più desiderasi il buon tempo.

TERRACINA. — Giorni con pioggia 4 (mm. 15,8). Sereni il 29 e 30; coperti o piovosi gli altri. — È comparsa negli ultimi giorni della decade la peronospora nei vigneti non trattati con l'acqua ramata, attaccando specialmente i grappoli. L'ulivo fiorisce bene, belli i frutti.

VELLETRI. — Temperatura minima 11,7 (il 25), massima 21,4 (il 30), media 16,5. Nebulosità 6,0. Pioggia il 23, 25, 27 e 28 (mm. 32,7), goccie il 21. Temporale prossimo nella notte 24-25. Sereni il 29 e 30; coperti il 23, 25, 27 e 28; gli altri giorni variabili. — Si mostra qualche segno di peronospora. I rimedi si applicano accuratamente. Le vigne sono in ottimo stato. Sarebbe necessario il buon tempo.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

45. Teramo.

ALANNO. — Temperatura media 14,6. Pioggia il 24-27 (mm. 15,0). Il 21-24, 26-29 misti, il 25 coperto, il 30 e 31 sereni, il 25 venticello SW, il 27 e 28 vento moderato SW. — Si desidera che continui il bel tempo in generale, e specialmente per fare i necessari trattamenti contro la peronospora delle viti.

46. Chieti. — Durante questa decade, il cielo si mostrò perfettamente sereno nei soli dì 29-31, tutti gli altri sono stati coperti accompagnati da pioggia e temporali vicini, nella direzione di SW. Si alterarono i venti del 1°, 2°, 3° e 4° quadrante. — Per le ripetute pioggie i campi non sono completamente puliti.

SCERNI. — Temperatura media 17,2. Nebulosità 5,7. Giorni con pioggia 4 (mm. 27,4). Pioggie frequenti alternate da alcun po' di sole. Caldo umido. — La peronospora sulle viti si è già manifestata. Si praticano irrorazioni cupro-calciche. Si solfora pure dai ritardatari. Le pioggie ripetute han danneggiata la fienagione.

47. Aquila. — Sereno il 30; misti il 22, 25, 26, 29 e 31; coperti il 21, 23, 24, 27-29; nel pomeriggio del 28 nebbbia vicino la stazione; il 30 nelle prime ore del mattino nebbia rara; il 22, 27 e 29 vento forte dominante nella decade del quarto quadrante.

AVEZZANO. — Temperatura minima 10,0 (il 28), massima 25,0 (il 22), media 16,3. Nebulosità 4,2. Giorni con pioggia 4 (mm. 23,3). Venti dominanti del 3° e 4° quadrante piuttosto forti; decade quasi sempre coperta. — Si desidera il bel tempo. Si teme lo sviluppo della peronospora nella vite, per la troppa umidità.

48. AGNONE (Campobasso).

CANTALUPO NEL SANNIO. — Pioggia il 27 e 28; bello il 31; misti gli altri. — La campagna ha bisogno di caldo. Notasi mortalità ne' maiali.

49. Foggia. — Temperatura media 1°,0 al disotto della normale; due giorni coperti e gli altri misti e caliginosi; nebbia il 25 e 30; rugiada il 31; venti variabili con alte temperature nei primi giorni; sensibile abbassamento termico il 27. — I campi hanno assoluto bisogno del bel tempo, abbondante essendo stata la pioggia. Si teme la peronospora nelle vigne attesa la grande umidità, per cui si dà mano alle solforazioni su vasta scala.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	10,0	24,2	23	31	16,1	6,0	5	13,9
44	Roma	11,2	25,1	31	26.31	18,7	6,7	4	45,4
45	Teramo	..	..	..	..	..	..	..	..
46	Chieti	6,0	23,6	27	25	14,5	2,7	5	45,2
47	Aquila	7,1	24,0	28	21	14,8	6,6	6	22,1
48	Agnone	7,2	25,4	30	21	14,9	6,6	6	65,6
49	Foggia	10,0	31,8	30	21	19,2	6,5	6	25,4

50. Bari. — Temporale con forte grandinata e pioggia torrenziale il 23. — Taluni punti della campagna barese ne rimasero completamente devastati.

Ruvo di Puglia. — Temperatura media 17,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 110,0); sereni 7; misti 1; coperti 3. Venti dominanti NE e SE. Vari temporali lontani il 25 e 26, con grandine in qualche contrada del territorio. Sempre piovoso il 28. — I cattivi tempi stavano per compromettere i raccolti, ma ora col sole ed i venti freschi tutto pare ritornato allo stato primiero; però cadono molte mandorle, hanno sofferto i senapi e molte specie di frutta. Vi è stato, dove più e dove meno, accenno alla peronospora, ma adesso in parte per i buoni tempi ed in parte per l'uso dei mezzi cuprici pare arrestata.

51. Lecce. — Pioggia la sera del 28 e la mattina del 29.

Mottola. — Temperatura minima 10,4 (il 30); massima 26,8 (il 25); media 18,3. Nebulosità 5,5. Giorni con pioggia 4 (mm. 10,0); con nebbia 1; venti vari; rugiada e nebbia quasi ogni giorno nei dintorni. — Si zappano i ceci; si pulisce la vite e si solfora; si raccolgono le fave. In alcuni luoghi incomincia a mietersi l'avena e l'orzo.

Taranto. — Temperatura minima 13,2 (il 25), massima 27,0 (il 25), media 20,3. Nebulosità 4,7. Il 27 e 28 con pioggia (mm. 10,3). Decade abbastanza calda con predominio di venti meridionali, eccetto nel 29 e 30 che spirò forte il N a NE e cielo sereno. Sereni i primi due e gli ultimi due giorni; coperti nessuno. Scirocco debole il 21 e 22; S il 23-25; SW il 26; NE il 27; SW il 28; NE il 29, forte nel 28 e 29 ad intervalli. Nebbia nel mattino del 22. Burrasche mattutine il 27 e 28.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

52. Caserta. — Sereni il 22 e il 30, misti o coperti gli altri; venti freschi del 3° quadrante, talvolta anche del 1° quadrante; temperatura variabile, pioggie e temporali. — Malgrado le pioggie eccessive di questa decade, le campagne si mostrano assai belle, favorite dal tempo asciutto, che ha seguito il periodo piovoso. La peronospora della vite, che era apparsa qua e là, ove è stata combattuta, ha ceduto presto il campo. La vite e l'olivo fioriscono e promettono abbondante raccolto. I lavori campestri sono alquanto in ritardo.

Piedimonte d'Alife *(R. Scuola pratica di Agricoltura)*. — Temperatura minima 7,0 il 24; massima 25,0 il 26; media 15,8. Nebulosità 5,1. Giorni con pioggia 5 (mm. 57,5). — Le condizioni delle campagne sono buone; si desidera però il caldo e l'asciutto. Le viti sono per ora immuni della peronospora. Sono incominciati i trattamenti alle viti, polverulenti e liquidi; eseguito il primo taglio dei prati artificiali, ed avutone prodotti non molto rilevanti. Si proseguono le sarchiature delle coltivazioni primaverili.

53. Napoli. — Molto variabile fu lo stato del cielo. Nel 25 e 27 si ebbero temporali con pioggia fortissima e grandine il 27, dominando i venti di NW ed E moderati. La temperatura subì sensibili variazioni.

Portici. — Temperatura media 18,6. Nebulosità 5,5. Con pioggia il 25, 27-29 (mm. 52,4); sereni il 22 e 30; coperti 23, 27 e 28; misti i rimanenti. Vento moderato del 1° e 4° quadrante, forte il 26 e 30. — S'irrorano le viti con la miscela cupro-calcica. La peronospora avendo avuto tempo propizio allo sviluppo, ha attaccato non solo le foglie, ma ancora i grappoli di qualche varietà meno resistente (vetrangona fra i vitigni comuni e malvasia fra le varietà francesi). Si notano fra i più resistenti i *pinot* e i *cabenal* neri, i *semeilon* bianco e, fra i toscani, i Trebbiani. Si vede a tutte le varietà qualche grappolo fiorito. Causa le pioggie continuate sono riusciti male i fieni. I fagiolini vegetano a meraviglia. I pomidoro pure sono stati attaccati dalla peronospora. Si desidera il bel tempo.

Pozzuoli. — Temperatura media 18,8. Nebulosità 9,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 21.9); uno sereno, nuvolosi i restanti. Il 24 e 27 forti temporali. — Per la grande umidità atmosferica e per altre vicissitudini, l'andamento della campagna, e specialmente quello della viticoltura, va pessimamente. La peronospora assale con ferocia financhè il grappolo, per cui la poltiglia bordolese non riesce di grande efficacia. Le fave sono macchiate, e i fagiuoli minacciano di essere assaliti dai pidocchi.

54. Benevento. — Pioggia il 25-29, con temporale il 27; poche gocce il 23; caliginosi il 21 e 22; coperto il 23-28; misti gli altri. Vento moderato del 3° quad. nella 1ª pentade, e del 1° quad. nella 2ª. — La campagna sente vivamente il bisogno del sole, ed incomincia a risentire i tristi effetti delle continue pioggie. Il frumento fiorisce sotto non buoni auspicii; come pure fiorisce l'ulivo. L'uva si presenta bene e molta, e si continuano le irrorazioni e solforazioni. Le frutta sono abbondanti.

Buonalbergo. — Temperatura minima 11,7; massima 21,4. Giorni con pioggia (mm. 41,5); sereni 7, coperto 1, misti 3, con vento dominante W sentito. Il 27 e 28 temporale con pioggia e grandine. La campagna generalmente è promettente. Il frumento ha già messo la spiga ed è bellissimo, ma infesto molto da erbe cattive che non si giunge a svellere tutte. Il granoturco nasce bene ovunque, al pari dei ceci e dei fagiuoli. I temporali del 27 e del 28 danneggiarono alquanto i frutti, il frumento e la vite, la quale ultima promette abbondante raccolto. Frattanto la si solfora, e da taluni vien pure trattata con irrorazioni cupriche nonostante per ora sia immune dalla peronospora. Si raccolgono le fave per mangiarle crude.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari	10,1	29,1	31	21	18,6	5,8	5	93,1
51	Lecce	13,0	30,0	31	21.26	21,5	4,5	2	8,5
52	Caserta	12,4	28,9	26	21	19,0	5,4	4	57,0
53	Napoli	13,8	24,6	29	21	18,2	6,1	4	51,9
54	Benevento	8,2	23,0	31	21	17,7	6,5	5	54,0
55	Avellino	4,4	26,0	31	21	16,2	5,1	4	53,2
56	Salerno	..	..	..	..	..	..	..	..

MORCONE. — Temperatura minima 11,5, massima 28,0. Nebulosità 4,15. Giorni con pioggia 3 (mm. 62,5). — L'aspetto della campagna è soddisfacente pel bel tempo degli ultimi giorni della decade. I grani cominciano a spigare. Buona la condizione delle vigne; s'incomincia la seconda irrorazione. Si maturano le ciliege e le fave. I bachi sono alla quarta muta, e danno bene a sperare.

SANT'AGATA DEI GOTI. — Temperatura media 18,2; minima di sera il 27. Nebulosità 5,8. Il 25, 27 e 28 con pioggia (mm. 69,3); misti 9 e coperti 2; temporale il 25 e 27; forte vento il 26 e 27. — Si seguita ad irrorare le viti ed a solforarle. Si sarchiano il granoturco ed i fagiuoli.

55. Avellino. — Temporali il 25 e 27. Pioggia abbondante il 27 e 28. — È comparsa in più luoghi la peronospora sulle foglie ed in qualche raro luogo anche sui grappoli. I frumenti sono in fiore, si teme un raccolto scarso a causa della soverchia umidità. Le patate vanno benissimo e così il granoturco che si comincia a rincalzare.

ARIANO. — Temperatura minima 12,0; massima 18,6. Giorni con pioggia 7 (mm. 49,8); coperti il 23, 27 e 28; misti il 25 e 26. Tutti gli altri sereni. — È incominciato a nascere il granoturco. La vite si presenta bellissima con molti grappoli, e l'agricoltore ha incominciato la prima irrorazione col solfato di rame e la solforazione. Gli alberi da frutto si mostrano abbastanza carichi.

SANT'ANGELO DE' LOMBARDI. — Temperatura minima 4,3 il 29; massima 16,2 il 22; media 15,7. Nebulosità 7,0. Il 26-29 con pioggia (mm. 33,2). Nebbia il 28-30. — Il tempo, mantenendosi pioviggginoso, fa temere per la campagna, e specialmente per la vite. È poi comparsa nelle viti basse l'erinosa, ed in qualche punto anche la peronospora; sicchè dappertutto è già incominciata l'irrorazione con la poltiglia bordolese, ed altri usano già le solforazioni. Si desidera il bel tempo, caldo ed asciutto.

ZUNGOLI. — Temperatura minima 9,8; massima 22,7. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 52,0); sereno 1; misti 4; coperti gli altri. Vento dominante NE. SW forte il 22, si alternò col NE il 26 e 29. Temporali 3, due il 26 e l'altro il 27. — Decade oltremodo incostante, quasi invernale. I seminati vanno piuttosto bene; benissimo le erbe da prato. Il granoturco sboccia in modo sorprendente. L'erinosa e la crittogama, favorite dal cattivo tempo, hanno cominciato ad invadere la vite. I meli, come al solito, nemmeno quest'anno sono stati risparmiati dai lepidotteri (*Carpocapsa pomana*).

56. Salerno.

EBOLI. — Temperatura media 19,9. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 45,5). Forte grandine il 27 alle 17. — I fieni non ancora ritirati, furono danneggiati dalle pioggie. Comincia la fioritura della vite e dell'olivo. Quest'ultimo promette splendidamente. La peronospora è comparsa in parecchi punti. La grandine ha devastato una zona piuttosto vasta di questo territorio.

NOCERA. — Temperatura media 13,5. Il 24, 26-28 con pioggia (mm. 69,6), coperti 4, misti 3, sereni 4. Il 27, nelle ore pom., forte grandinata, che durò circa cinque minuti. — La campagna procede bene. Si trapiantano i pomidoro. La vite promette bene mantenendosi per ora immune da qualsiasi infezione. Si tagliano i boschi. Si pratica la terza irrorazione alle viti col solfato di rame.

57. Potenza. — Le campagne sono in buono stato e tutto fa sperare un abbondante raccolto. Il maiz piantato recentemente si presenta in buone condizioni.

MONTEMURRO. — Temperatura media 17,2. Nebulosità 5,5. Giorni con pioggia 4 (mm. 19,2). W forte il 22. Acquazzone alle ore 22 del 26. — Non ostante le pioggie cadute ed il cielo quasi sempre coperto di questa decade, i seminati hanno ben progredito nel loro sviluppo. Temesi però che si avveri il proverbio di *Maggio ortolano*. Il ritardo nei lavori è straordinario. Vi sono ancora delle vigne da zappare, e sono appena pochi giorni che si è finito di piantare le patate!

PICERNO. — Temperatura minima 7,0 il 31; massima 27,4 il 21; media 16,2. Nebulosità 4,7. Giorni con pioggia 4 (mm. 126,1); sereni il 21-31; misti 22-24, 26, 27, 29 e 30; coperto il 28. Temporale lontano il mattino del 25, con direzione a WNW a SE, e con pioggia sulla Stazione dalle 8,28 alle 9 (mm. 0,7). Altro temporale lontano dalle 19,55 alle 21, con pioggia sulla Stazione (mm. 9,7). Pioggerella incalcolabile nella giornata del 26 e copiosa nella notte (mm. 5,0); minuta al mattino del 27 e tre temporali nel pomeriggio: cioè, il 1° ed il 3° vicini, con pioggia torrenziale (mm. 17,7); il 2° lontanissimo. Pioggerella nel pomeriggio del 28 e copiosa nella notte (mm. 9,7). Nebbia al piano il 27, ai monti il 28. — Si è incominciata la solforazione con zolfo ramato alle viti, ovunque molto promettenti. Foraggi rigogliosi. Nate tutte le prime piantagioni del maiz e delle patate. Sovraccariche sono le piantagioni delle fave, di cui incominciansi a mangiare i baccelli. Carichi sono altresì gli alberi da frutto, che restarono incolumi dall'*Hipomoneuta*. È incominciata anche la fioritura dei castagni e del lauro (*Prunus lauroceraso*). Sentesi però sempre il bisogno del tempo bello e di calore.

POMARICO. — Temperatura minima 11,3 il 20; massima 28,1 il 22; media 18,7. Nebulosità 4,8. Giorni con pioggia 3 (mm. 31,0). Venti predominanti del 1° e 2° quadrante. Nebbia il 21, 22 e 25. — Le campagne sono promettenti, e le spighe cominciano a biondeggiare. Nella parte meridionale della vallata del Busento si cominciano a svellere le fave. Attendesi alla sarchiatura dei vigneti. La vite generalmente è carica di grappoli i quali, nelle

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	7,0	26,4	31	21	15,0	7,0	5	33,5
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	14,0	26,1	29	21	19,9	6,0	2	4,5
60	Reggio Calabria	16,0	25,0	21	27	20,8	8,9	2	7,2
61	Trapani	15,0	26,7	23	31	20,0	7,0	4	17,6
62	Palermo	11,1	28,7	23	22	20,6	6,1	4	20,5
63	Girgenti	12,2	28,3	29	22	20,1	4,8	3	3,0

località più calde, cominciano a fiorire. Finora nessuna malattia è apparsa. Anche l'olivo comincia a fiorire. La nebbia ha danneggiato le frutta, ed a preferenza le mandorle.

TEANA. — Temperatura minima 16,5, massima 21,3. Giorni con pioggia 4 (mm. 15,0), sereno 1, misti 7, coperti 3. Temporale il 25. — È terminata la zappatura delle vigne, e incominciata la piegatura. I grani sono in fioritura. Si estirpa nei luoghi bassi il lino. Continua la semina del maiz, e s'impiantano gli orti. Si raccolgono le ciliege. La ginestra è in fioritura.

58. Cosenza.

CASTROVILLARI. — Temperatura media 17,0. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 7,0). Decade regolare temperata, con venti deboli di E, S e W. — Le belle giornate hanno molto giovato alla campagna. Si è compiuta la raccolta delle fave, che è stata abbastanza soddisfacente. Bella è la fioritura degli ulivi e delle quercie. Il tempo fresco non fu favorevole alla maturazione dei grani.

59. TROPEA **(Catanzaro).** — Un giorno sereno, misti 6, coperti 4. Venti dominanti NW e NE. — I bachi sono al bosco, ed il prodotto si prevede abbondante. Si mietono l'avena, l'orzo e la segala, ma l'annata è piuttosto scarsa.

TIRIOLO. — Temperatura minima 8,0 (il 21), massima 18,0 (il 27 e 29); media 13,8. Nebulosità 6,0. Un giorno con pioggia (incalc.) — S' incomincia a falciare l' erba per fieno. Le vigne sono in ottimo stato; se ne fa la rifusa. Si son raccolte le fave.

60. Reggio Calabria. — Vento vario, quasi forte da NNE il 22. Giorni misti 8 e coperti 3; pioggia nei giorni 28 e 29. — Lo stato vegetativo delle viti, degli olivi e delle piante da frutto va bene. La campagna bacologica si trova allo scorcio e finora procede bene.

REGIONE XI. — Sicilia.

61. Trapani. — Pioggia il 25–28. In questa decade han dominato i venti del 1° quadrante.

62. Palermo. — Pioggia il 25–28. Leggiero strato nebbioso nei primi giorni, che poi si addensa nel 24 e persiste fino al 27. Venti deboli varî. Dopo il 27, corrente fresca del 4° quadrante. Rugiada il 21, 22 e 29–31.

TERMINI IMERESE. — Temperatura minima 15,3, massima 27,7, media 21,5. Giorni con pioggia 3 (mm. 6,0). Molti giorni con nebbia e pioggia leggiera. — Le condizioni della campagna sono ottime: belli gli olivi, in piena fioritura le viti ricche di uva, vegeto il sommacco e buoni i frumenti.

63. Girgenti. — In questa decade sono spirati i venti del terzo e quarto qnadrante. Il cielo è stato o tutto o in parte coperto, ad eccezione del 30 che è stato sereno. — Il grano e l'orzo hanno incominciato già a biondeggiare.

64. Caltanissetta.

65. Messina. — Prevalenza di venti moderati del 4° quadrante con pioggia ordinaria il 28 ed il 29, utilissima pei cereali. Continua florido lo stato degli olivi, non che quello della vigna.

66. Catania. — Il 24 gocce di pioggia alle 14,20, alle 17,50, ed alle 18,20. Il 28 vento forte di W.

PALAGONIA. — Temperatura media 21,7. Nebulosità 4,2. Brina in tutta la decade. — Si zappano gli agrumeti e ortaggi. Si miete la senape e l'orzo.

* RIPOSTO. — Temperatura media 21,2. Nebulosità 7,5. Un giorno con pioggia (mm. 1,6). Cielo spesso coperto; venti da sud. — Nel piano è terminata la fioritura della vite, ed è incominciata la quarta zappatura.

67. Siracusa. — Il 27, nelle ore antim., NE forte; il 28, ore pom., W forte. — Stato delle campagne piuttosto buono.

NOTO. — Temperatura minima 14,4 il 29, massima 28,4 il 24. Nebulosità 4,2. Il 26 stille rade di pioggia. Sereno il 21; misti il 22, 23 e 27–31; coperti 24–26. Caligine il 23–26 e 29. Il 27, sino a ore 13, calore soffocante, poi fresco avanzato nella sera. — Belle le spighe nei frumenti e negli orzi. Si falciano i fieni. I giorni caliginosi dell'ultima pentade, molto nocquero agli ulivi. Abbondanti grappoli nella vite europea su ceppo americana di riparia, che dà i migliori risultati.

REGIONE XII. — Sardegna.

68. Cagliari.

DESULO. — Temperatura minima 8,9, massima 30,3. Pioggia il 24 e 26 (mm. 80). Nebbia il 22, velato il 21, coperti il 27–29 e 31. Sole il 30. — Ottimo tempo per ogni genere di coltivazioni. Seminati buoni per il bestiame, ed in abbondanza. I vigneti mostrano copiosi grappoli. Tutti gli alberi da frutta estivi stanno ingrossando copiosissimi frutti. Il castagno prepara la sua pannocchia e si spera per ora bene.

69. Sassari.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	13,8	27,3	27	30	20,1	2,4	1	8,0
65	Messina	16,0	27,8	31	27	20,5	5,6	2	21,7
66	Catania	14,5	25,9	28	26	20,0	4,9	—	—
67	Siracusa	15,0	28,3	31	21	20,2	5,0	—	—
68	Cagliari	..	..	..	..	..	..	..	..
69	Sassari	10,9	26,9	27	30	17,2	6,0	7	58,4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli alla *Newe Freie Presse*, di Vienna, che la risposta della Porta, contraria alle riforme in Armenia, fece pessima impressione ai rappresentanti delle potenze europee, e che, in conseguenza la situazione è molto tesa.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Russia — aggiunge il telegramma — attendono istruzioni dai loro rispettivi governi. Si crede che le potenze non siano disposte a fare concessioni, e che specialmente l'Inghilterra riguardi le proposte formulate nel memoriale alla Porta, come il *minimum* delle sue pretese. Si aggiunge che le potenze in parola procederanno di perfetto accordo.

***

Lo stesso *Newe Freie Presse* ha da Berlino che il prestito chinese di 16 milioni di sterline fu conchiuso a Parigi con garanzia del governo russo. Il prestito è in oro al 4 per cento, e fu assunto da un gruppo di banche francesi con a capo la *Banca di Parigi* e il *Credit Lyonnais.* L'emissione seguirà probabilmente al corso di 93.

Il prestito è destinato principalmente alla continuazione della linea ferroviaria siberiana sul territorio chinese.

***

Si telegrafa da Madrid 7 giugno al *Temps* di Parigi:

La Regina Reggente ha firmato il progetto di legge che domanda alle Camere l'autorizzazione di fare un'operazione di credito di 15 milioni colla Banca di Spagna garantito da biglietti ipotecari di Cuba.

I capi dell'opposizione lasceranno votare questo progetto senza discussione.

Il Governo chiamerà la classe del 1895 e la prima riserva prima della fine dell'anno per organizzare il secondo corpo di esercito destinato a Cuba.

Il maresciallo Martinez Campos è ritornato all'Avana per prendere delle misure contro l'estendersi dell'insurrezione.

L'ambasciatore di Spagna a Washington ha richiamato l'attenzione del Governo americano sulle spedizioni dei filibustieri che si preparano nel Mississipì, e sul fatto che gli abitanti degli Stati del Sud circolano ostensibilmente in pubblico in armi collo scopo di raggiungere i ribelli cubani.

Si dice che il generale Guesada, avente a sua disposizione delle forti somme per aiutare gli insorti di Cuba, sia arrivato dal Venezuela agli Stati Uniti.

***

I giornali austriaci hanno da Sofia in data 6 giugno:

La deputazione bulgara che deve recarsi a Pietroburgo per sollecitare dal governo dello Czar l'accordo politico tra la Bulgaria e la Russia e il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due Stati, non fu ancora scelta.

Le difficoltà vengono sollevate dall'alto clero il quale prima di accettare di far parte della deputazione vuole avere la sicurezza di essere bene ricevuto dal governo russo. Questa sicurezza il governo bulgaro non è in grado di darla. Si tratta di un tentativo di riconciliazione che è desiderato dalla Bulgaria, ma non fu richiesto dallo Czar. Le cose sono a questo punto.

***

Il corrispondente del *Manchester Guardian* a Londra telegrafa a questo giornale:

Sono autorizzato ad affermare che si sta elaborando un progetto di un' immensa importanza e che riguarda i possedimenti inglesi nell'Africa. Si tratta della creazione di vie di comunicazione dirette che congiungeranno tra loro tutti i territori dell'Est, dell'Ovest e del Sud del continente africano in modo che delle vie commerciali uniscano il Niger e l'Africa orientale, l'Africa orientale e i possedimenti inglesi del Sud.

Dei negoziati sono in corso, a questo scopo, con la Francia ed il Belgio che sono interessati nella questione. Un accordo sarebbe pure necessario colla Germania. Se i negoziati riescono, si avrà il termine di tutti i conflitti che hanno reso sì difficili, in questi ultimi tempi, i rapporti diplomatici, specialmente colla Francia.

***

Il ministro delle finanze del Chilì, sig. Fernandez, ha telegrafato al ministro chileno a Washington:

« Mi è grato informarvi che il Chilì, dopo diciassette anni di regime della carta moneta, ritorna con soddisfazione e fiducia, al tipo oro. La legge è attualmente in vigore. »

Il ristabilimento della circolazione metallica al Chilì, osserva il *Temps*, è tanto più importante che questo paese è il primo, di tutti quelli dell'America del Sud che vivono sotto il regime della carta monetata, che vi abbia rinunziato.

I dati economici e finanziari del messaggio diretto dal presidente Mont al Congresso, in occasione dell'inaugurazione della Sessione legislativa, il 1° del corrente giugno, permettono di sperare che la grande riforma compiutasi al Chilì avrà degli effetti durevoli. Vi si legge che l'importazione, la quale è diminuita di un quinto, è inferiore di 37 milioni di piastre all'esportazione, ciò che allontana in gran parte il timore di un'emigrazione dell'oro rimesso in circolazione.

D'altra parte, il messaggio dichiara che le entrate pubbliche presentano attualmente un'eccedenza di dieci milioni di piastre e che nel 1896 questa eccedenza ascenderà a tredici milioni.

Infine, i timori di complicazioni esterne sono rimosse dalle dichiarazioni del presidente, secondo le quali la questione dei confini coll'Argentina potrà essere sistemata per mezzo di un arbitrato, e una pace durevole è assicurata colla Bolivia con cui fu stipulato un trattato di amicizia e di commercio.

Il presidente ha inoltre dichiarato che la questione di Arica e Taana, occupate provvisoriamente dal Chilì sarà regolata non appena si sarà costituito al Perù il nuovo governo che uscirà dalle elezioni del 7 luglio prossimo.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 16 maggio 1895.

Presidenza del M. E. comm. SERAFINO BIFFI, *presidente*

Presenti i membri effettivi: Vidari, Verga, Ceriani, Maggi, Ardissone, Ascoli, Inama, Cossa, Oehl, Del Giudice, Biffi, Colombo, R. Ferrini, Vignoli, Ceruti, Strambio, C. Ferrini, Negri, Celoria, Jung, Pavesi, Taramelli, Bardelli, C. Cantoni, Gobbi, Piola.

E i soci corrispondenti: Visconti, Calvi, Banfi, Paladini, De Marchi, Scarenzio, Giussani, Bartoli, Salmoiraghi.

L'adunanza è aperta alle ore 18.

Letto il verbale della precedente adunanza, che viene approvato, si annunciano gli omaggi pervenuti al Corpo accademico.

— Il M. E. Dr. Verga aprì la seduta colla relazione delle poche autopsie che durante l'anno 1894 si eseguirono per conto della Istituzione Loria, nel cimitero monumentale di Milano.

Notato che l'avversione che si ha generalmente contro le autopsie, è la principale causa del poco sviluppo della Istituzione Loria, dichiara di persistere nell'idea che un decreto il quale infliggesse l'autopsia ai cadaveri di coloro che si tolgono da sè la vita, porrebbe qualche freno alla dominante epidemia suicida.

È questa una proposta che il dottor Verga fece fin dal maggio dello scorso anno, ma che rimase senza effetto, ad onta che, con solenne voto unanime, sia stata appoggiata dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, e ad onta che la deplorata psichica epidemia, nonchè decrescere, abbia invaso tutto il regno d'Italia.

— Il prof. ing. Aurelio Mauri, riferisce intorno a numerose determinazioni da lui eseguite delle forze elettro-motrici della pila al solfato mercurioso, variando la densità delle soluzioni di solfato di zinco, e la temperatura. Egli trovò come coefficiente di variazione di forza elettro-motrice, con la temperatura della coppia Latimer-Clark, il N. 0,00105.

Descrive poi una sua nuova pila all'acetato mercurioso, da lui esperimentata con risultati rilevanti, i pregi di essa come coppia campione e come generatrice di corrente costante in confronto di altre, di cui pure misurò le forze elettro-motrici a circuito chiuso, con metodo nuovo. Espone da ultimo una sua spiegazione della forza elettro-motrice di polarizzazione degli elettromotori costanti, la quale, entro certi limiti, ritiene approssimativamente proporzionale all'intensità della corrente da essi prodotta.

— Si presentano per la stampa nei Rendiconti la II Nota, ammessa come la precedente, dalla Sezione competente, del dott. Levi-Civita: *I gruppi di operazioni funzionali e l'inversione degli integrali definiti*, e quella del dott. E. Ciani: *Sopra le serie quadratiche di coniche inviluppanti la quartica piana.*.

— Si procede alla nomina del membro effettivo nella sezione di scienze storiche. Viene comunicato, prima che questa si inizi, la proposta di molti membri della Classe di nominare due membri onorari. Su questa proposta, aderendo a quanto prescrive il regolamento, si voterà nella prossima adunanza. Fatta la votazione per la nomina a membro effettivo, e comunicato il risultato dagli scrutatori Villari e Cossa, risulta eletto il socio corr. Felice Calvi.

Il segretario Strambio comunica un invito dell'Accademia scientifico-letteraria, perchè l'Istituto elegga fra i suoi membri un successore al compianto Cesare Cantù, come membro del consiglio direttivo dell'Accademia. Su ciò verrà deliberato nell'adunanza ventura.

Avendo il socio corr. Zoja declinato l'ufficio di commissario nel concorso al premio ordinario dell' Istituto, la Commissione esaminatrice risulta composta dai membri eff. Maggi e Sangalli e del S. C. Fiorani.

La seduta è tolta alle ore 14.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE ANTICHE PROVINCIE E LA LOMBARDIA.

Adunanza generale del 4 giugno tenutasi a Torino, e presieduta dal Senatore barone Domenico Caratti di Cantogno.

Il presidente fece la commemorazione del vice presidente per la sezione lombarda, Cesare Cantù, e del socio effettivo Enrico Bianchetti da Ornavasso, nonchè dei soci corrispondenti, Augusto Bazzoni e Pietro Amati di S. Filippo.

Fu presentato il volume I della III serie della Miscellanea di storia italiana che vide testè la luce, ed annunziata prossima la pubblicazione del volume I della nuova serie dei *Monumenta historiae patriae* che conterrà il codice diplomatico cremonese.

L'assemblea udì dal barone Manno, altro dei segretari, il buon avviamento delle pubblicazioni della Deputazione nelle varie sue serie, e che fra poco uscirà il volume della bibliografia storica, italiana che comprenderà l'articolo di Genova.

La deputazione volendo secondare l'invito fatto dalla R. Società romana di storia patria di delegare rappresentanti al VI Congresso storico che si terrà in Roma nel venturo settembre, vi elesse il suo vice presidente, presente all'adunanza, S. E. il comm. Paolo Boselli, incaricandosi poi l'ufficio di presidenza di associarvi, occorrendo, altri che fossero per intervenire a quel Congresso.

Al seggio di vice presidente lasciato vacante dal Comm. Cesare Cantù fu eletto, salva la Sovrana approvazione, l'abate comm. Cesare Vignati.

Furono eletti soci effettivi, salva sempre la Sovrana sanzione, i signori, cav. Emanuele *Morozzo* della Rocca; conte Eugenio *Cais* di Pierlas; conte Alessandro *Baudi di Vesme*; dottor Carlo *Werkel*, professore di storia all'Università di Pavia; già soci corrispondenti della Deputazione e il cav. avv. Francesco Carta, prefetto della biblioteca nazionale di Torino.

Infine vennero nominati soci corrispondenti italiani, i signori pres. Solone *Ambrosoli*; dottor Giuseppe *Assandria* da Bene-Vagienna, marchese Alberto *Capilupi*, abate Felice *Ceretti* della Mirandola; sacerdote Rodolfo *Maiocchi*; cav. G. A. *Rocca*, e Federico Tonetti Valsesiano.

A corrispondenti stranieri della deputazione furono eletti i signori Eugenio *D'Arcollieres*, Enrico *Fazy*, Eugenio *Ritter* e Gustavo *Saige*, del principato di Monaco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

R. Accademia dei Lincei. — Questo illustre Istituto tenne ieri la consueta solenne adunanza generale delle due classi.

Presiedeva il Presidente Senatore Brioschi.

Vi intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, le Loro Altezze Reali il Principe di Napoli e il Conte di Torino, accompagnate dalle Dame e dai Personaggi della R. Corte; il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Pubblica Istruzione.

La grand'Aula era stipata dai numerosi invitati, fra i quali moltissime signore.

All'ingresso le LL. MM. e i Reali Principi, furono accolte e salutate con vivo generale applauso.

Nel Resoconto ufficiale della seduta daremo la relazione del Presidente dell'Accademia e il discorso letto dal prof. Monaci sull'influenza del rinascimento italiano in Francia nell'evo medio, e dei lavori premiati nei concorsi indetti dall'Accademia.

Terminate queste letture, i Sovrani ed i R. Principi si intrattennero lungamente a conversare cogli Accademici, poscia visitarono la grandiosa e preziosa Galleria di opere d'arte e di stampe raccolte ed ordinate nelle belle sale dell'Accademia, e che ieri appunto si inaugurava.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal giorno 10 a tutto il 16 giugno per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,90.

Marina militare. — Il ministro della marina ha ordinato che il 20 giugno sia costituita la divisione navale d' istruzione, composta delle navi *Vittorio Emanuele* e *Vespucci*.

Ne assumerà il comando il contrammiraglio Marchese Carlo, che alzerà la sua insegna sulla *Vittorio Emanuele*.

Vi imbarcherà il tenente di vascello Bonelli Enrico, quale aiutante di bandiera e segretario del comandante.

— Il 1° luglio entrerà in armamento a Venezia la nave *Monzambano*, col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Rubinacci Lorenzo, comandante; tenente di vascello Simonetti Diego, ufficiale in secondo; sottotenenti di vascello Portaluppi Luigi, Petrelluzzi Roberto e Del Buono Armando.

— Le RR. navi *Stromboli*, *Etruria* e *Partenope*, partirono, ieri, da Southampton per Kiel.

L'Accademia navale. — Il 1° luglio gli allievi della R. Accademia navale s'imbarcheranno a Livorno sulle navi *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci* che sono destinate ad un viaggio d'istruzione.

Gli allievi approderanno a Cagliari, Barcellona, Tangeri, Gibilterra, Madera, Lisbona, Maddalena ed al Golfo degli Aranci.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., proseguì, ieri l'altro, da Aden per Alessandria e Genova.

— Il *Letimbro*, della stessa N. G. I., partì, ieri, da Bombay, diretto a Singapore e Hong-Kong.

Campagna bacologica. — Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura, risulta che i bachi si trovano intorno alla quarta muta e che, in parecchi luoghi, l'hanno superata, ed in alcuni pochi sono anche saliti al bosco. In questo periodo dell'allevamento sono state segnalate poche perdite per calcino e flacidezza.

Gli allevatori si ripromettono un buon raccolto di bozzoli; già si parla di prezzi superiori alle 3 lire il chilogrammo.

La foglia di gelso è sempre di buona qualità. Mentre dapprima pareva dovesse riuscire esuberante, or v'ha chi ritiene possa far difetto pel ritardo negli allevamenti.

Congresso di Sindaci. — Ieri fu inaugurato a Verona il Congresso regionale veneto dei Sindaci, sotto la presidenza del Sindaco di Verona.

Parlarono, applauditi, il Prefetto ed il Sindaco, che diede il benvenuto ai congressisti.

Il Congresso si occuperà dello studio della riforma amministrativa.

Un nuovo ospedale a Milano. — Il giorno 5 fu inaugurato a Milano, alla dipendenza dell'Ospedale Maggiore, un nuovo padiglione per le malattie chirurgiche dovuta alla munificenza della duchessa Eugenia Litta Bolognini in memoria del figlio Alfonso, morto l'anno scorso.

La cerimonia dell'inaugurazione fu breve, erano presenti molte signore, le autorità, il Consiglio degl'istituti ospedalieri e quasi tutti gli assessori del Comune.

Fu scoverta nell'atrio del palazzo la seguente epigrafe dettata dal senatore Negri:

« Questo padiglione — per la cura delle malattie chirurgiche — erigeva — Eugenia Litta Bolognini Attendolo Sforza — in memoria del figlio — Alfonso — spento nel fiore — degli anni e delle speranze. — La madre inconsolabile — affidava il caro nome — alla memore riconoscenza degli afflitti. — In queste aule — dove una scienza pietosa — conforta e lenisce — tanti patimenti umani — la madre e il figlio — si ricongiungono in un amplesso — benedetto ed eterno ».

Il senatore Vigoni pronunziò un breve discorso ponendo in rilievo la generosità della benefattrice. Poche parole aggiunsero il sindaco e il prefetto, inneggiando a questo atto di carità, di cui Milano è maestra.

Colla guida dell'architetto ing. Speroni, cui si deve il disegno e la direzione nella costruzione, si visitò il padiglione.

Esso è molto vasto e suscettibile di futuri ampliamenti. Si trova fra delle ortaglie, per cui è ben areato.

Le infermerie sono quattro: due al pian terreno e due al piano superiore, capaci ognuna di trenta ammalati. L'aria corre per le numerose finestre, all'estate, e si cambia continuamente col mezzo di caloriferi e di ventilatori.

Vi sono poi altre camere d'isolamento e di servizio. Rimangono poi da erigersi i locali d'operazioni e di medicazione, tanto per le infermerie del pian terreno, che per quelle del piano superiore.

Necrologio. — Un dispaccio da Rimini dà la dolorosa notizia che l'on. conte Luigi Ferrari è morto stamane alle ore 2,30.

Per quanto preveduta per altrettanto doloroso è riuscito a tutti il laconico telegramma.

Vittima di un feroce assassinio, egli è morto con raro coraggio. Il paese ha ragione di deplorare la perdita di un uomo il quale, sia come sotto segretario di Stato agli Esteri, sia come deputato al Parlamento, sia come privato cittadino aveva dato prove non dubbie di capacità, onestà ed intelligenza.

Banchi spugniferi. — Nel maggio scorso una mareggiata ha gettato sulle spiaggie di Bozzano ed Angolo, presso Sperlonga, una quantità di spugne di varie grandezze e qualità, i cui campioni si conservano presso la capitaneria del porto di Gaeta.

Il fatto, già verificatosi altre volte, lascia supporre l'esistenza in quella località di banchi spugniferi di qualche importanza.

Il ministero della marina ha perciò invitato le capitanerie di porto a darne avviso ai pescatori per il caso in cui credessero fare ricerche ed eseguire la pesca.

Pubblicazioni ufficiali — Nella scorsa settimana sono stati pubblicati i seguenti volumi.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio. — *Movimento dello Stato civile - 1893.*

Direzione Generale della statistica — *Statistica giudiziaria penale per l'anno 1893.*

MINISTERO della Istruzione Pubblica — *Annuario per l'anno 1895.*

ESTERO.

Archeologia africana. — Già più volte in questa *Gazzetta* abbiamo parlato degli scavi delle Piramidi e dei risultati da essi dati. Ora essi proseguono a Daciur. Questo è un angolo del deserto egiziano ed è in quella regione che esiste l'antica necropoli di Menfi.

I nuovi tesori dissepolti colà destarono in questi giorni l'ammirazione di quanti in Europa si occupano di archeologia.

Daciur si trova a due ore di tragitto verso il sud-ovest de Cairo, a non molta distanza dalle piramidi.

La casa del Direttore degli scavi sig. Morgan a Daciur, dove si concepirono tanti lavori utili alla scienza, sorge sulla massa nera di una piramide sventrata, ed è costrutta con mattoni crudi della dodicesima dinastia, ancora così resistenti (malgrado i loro cinquemila anni) da sostenere gagliardamente gli assalti del terribile vento *khamsin*. Presso questa casa all'aria aperta, sotto il rovente raggio del sole, il signor Morgan effettuò le sue ultime scoperte.

Guidata e diretta da lui, una legione di operai arabi cominciò gli scavi in febbraio, ad ovest di una piramide quasi interamente rasa al suolo e che per la natura dei suoi materiali fu chiamata « piramide bianca ».

Ma diversamente dalle altre tombe che erano state spogliate, questa non presentava alcun indizio di violazione. Discesi nella galleria, il Morgan coi suoi due assistenti, uno indigeno e l'altro europeo, e molti operai pervennero alle camere funerarie. Apertosi dopo molto lavoro il primo sarcofago, vi si trovò la mummia di una principessa, di cui un'iscrizione sulle bende dava il nome. Ella era coperta di ornamenti, che mani pietose avevano posto sul suo corpo 5000 anni fa. Vi erano braccialetti, collane d'oro, reticelle in perle, in cornalina, in lapislazzuli, bende e foglie d'oro, oltre ad un pugnale a lama di bronzo.

Nel secondo sarcofago, quello della regina Knumit, si trovò addirittura un tesoro: corone splendide, braccialetti, ornamenti in filigrana, ghirlande di perle e pietre dure ed altre moltissime gioie di pregio infinito. Le quali furono tutte raccolte con immensa cura, sotto la vigilanza del signor Morgan e con grande precauzione trasferite al Museo del Cairo.

Il dividendo del Canale di Suez. — L'assemblea generale degli azionisti, tenuta ieri, ha fissato il dividendo per l'esercizio 1894, conforme alle proposte del Consiglio d'amministrazione, in fr. 90 netti, per ogni azione di capitale, in fr. 66,446 netti, per ogni azione di godimento e fr. 37,694 per azioni di fondatore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 7. — Nella riunione della Commissione per la riforma elettorale, i rappresentanti dei partiti della coalizione si pronunziarono in favore alla discussione degli articoli del progetto di legge elaborato dalla Sottocommissione.

Il rappresentante della Sinistra tedesca dichiarò che presenterà proposte per migliorare il progetto stesso.

Il Capo del partito conservatore difese il progetto della Sottocommissione, ammettendo soltanto l'aumento dei mandati operai.

VIENNA, 8. — Ieri ebbe luogo una riunione d'impiegati e fattorini addetti alle poste ed ai telegrafi allo scopo di ottenere un aumento sui salari; ma non ebbe alcun risultato.

Dopo la riunione degli intervenuti si adunarono in via Waizen, ove avvenne uno scontro fra essi e la polizia.

Vi furono parecchi feriti ed arrestati.

Ottocento dei milleseicento componenti la riunione stessa decisero di porsi in sciopero da oggi.

WASHINGTON, 8. — L'attuale Attorney General, R. Olney, è stato nominato Segretario di Stato agli affari esteri.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Granvisir, Djevad pascià, è stato sostituito da Said pascià, già Granvisir dal dicembre 1882 all'autunno 1885.

PORTSMOUTH, 8. — Il Sindaco ricevette partecipazione ufficiale che la squadra italiana, composta di nove navi, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, visiterà Portsmouth alla fine di giugno.

Le autorità stanno organizzando un ricevimento alla squadra italiana, simile a quello fatto alla squadra francese, or sono tre anni.

NEW-YORK, 8. — Un dispaccio da Rio-Janeiro dice che la Legazione italiana ha fatto domande addizionali d'indennità per torture inflitte a cittadini italiani durante la rivoluzione; e che il Ministero degli Esteri si occupa, con grande alacrità, della soluzione della questione dell'indennità, la quale ascende ad una forte somma.

VIENNA, 8. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì la Delegazione ungherese.

Il conte Andrassy, presidente della Delegazione, espresse i sentimenti tradizionali di fedeltà e di devozione per l'amato Sovrano ed affermò che la Delegazione ungherese tenderà anche stavolta nei suoi lavori ad armonizzare le esigenze dello sviluppo dell'esercito imposte dalla situazione di grande potenza dell'Austria Ungheria con l'economia delle risorse disponibili ed a mantenere anche per la monarchia e per la nazione ungherese i benefici della pace. L'oratore rilevò l'approssimarsi della festa nazionale dell'Ungheria, che proverà la gloriosa esistenza politica dell'Ungheria da mille anni. L'Ungheria deve alle cure del Re l'attuale feconda epoca di pace durevole e guarda l'avvenire colla convinzione che il Sovrano appoggiandosi sull'amore dei popoli e sulla forza dell'esercito conserverà l'alta posizione della Monarchia pur mantenendo la politica di pace.

Concluse facendo i più caldi augurii pel Sovrano accolti con vivi *Eljens* dai membri della Delegazione.

L'Imperatore rispose: Le assicurazioni di fedeltà e di devozione che mi avete espresso riempirono di gioia sincera l'animo mio. Constato con viva soddisfazione che dall'ultima sessione delle Delegazioni la situazione estera della Monarchia è rimasta assolutamente soddisfacente.

La cura efficace delle relazioni amichevoli con tutte le potenze europee ha contribuito in modo considerevole alla progressiva pacificazione ed al consolidamento della pace generale. Si è col mantenere fermamente le basi attuali e provate della nostra politica, che gli sforzi del mio governo tenderanno, anche nell'avvenire, al consolidamento di questa situazione soddisfacente così pei nostri interessi come per quelli comuni a tutta l'Europa. Gli aumenti dei crediti chiesti dalla mia amministrazione della guerra si tengono negli stessi limiti dell'anno scorso.

Essi rispondono alla necessità di continuare l'organizzazione e l'equipaggiamento dell'esercito, creati, grazie allo spirito di sacrificio dei popoli della Monarchia, dell'esercito e della marina da guerra e di mantenere queste due parti della forza armata all'altezza della loro missione. In tale circostanza è stato tenuto conto, per quanto fu possibile, della situazione economica e finanziaria della Monarchia. La situazione della Bosnia e del l'Erzegovina costituisce la prova così dal punto di vista economico che da tutti gli altri in un soddisfacente sviluppo. Questi paesi saranno in grado anche nel 1896 di far fronte ai loro bisogni con i loro propri mezzi. Raccomandando al vostro patriottico zelo ed alla vostra provata saggezza i progetti che vi saranno presentati vi esprimo i miei migliori voti pel successo dei vostri lavori e vi dò cordialmente il saluto di benvenuto.

RIMINI, 9 — L'onorevole Ferrari va peggiorando. Il suo stato si presenta molto grave. Egli è tormentato da disturbi broncopolmonari. Le forze da valide divennero discrete.

La costernazione della città aumenta.

Iersera l'on. Zanardelli ha fatto una visita all'on. Ferrari.

OLDEMBURG, 9 — In seguito a pioggie torrenziali, vi sono, nel villagio di Kobersdorf, 42 vittime. Mancano inoltre 30 persone.

Numerose case sono crollate. Grande miseria regna fra la popolazione.

KIEL, 9. — Il capitano di corvetta, conte di Baudissin, è stato incaricato del servizio d'onore presso il Duca di Genova durante le feste di Kiel per l'inaugurazione del Canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord.

COSTANTINOPOLI, 9. — Turkan pascià, già ambasciatore della Sublime Porta a Roma e a Madrid, sostituisce come Ministro pegli affari esteri Saind pascià, nominato Granvisir.

VIENNA, 9. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria di ritorno da Parigi ha soggiornato un giorno a Vienna ed è indi ripartito per Sofia.

PORTSMOUTH, 9. — Il Comandante in capo marittimo ha invitato le autorità municipali a cooperare colla regia marina per il ricevimento che avrà luogo in onore del Duca di Genova e degli ufficiali e marinai della squadra italiana al loro ritorno da Kiel.

Il programma delle feste comprenderà probabilmente un grande ballo.

BUENOS-AYRES, 9. — Si parla d'una prossima modificazione ministeriale.

MADRID, 9. — Il comandante della marina all'Avana è stato autorizzato dal Governo a comprare navi mercantili, le quali dovranno fare un servizio di crociera attorno all'isola di Cuba.

RIMINI, 9. — Il peggioramento nello stato di salute dell'on. Ferrari continua rapidissimo. Ormai la catastrofe si ritiene vicina.

RIMINI, 9. — Il bollettino medico sullo stato di salute dell'on. Ferrari, uscito alle ore 12, dice: « Lo stato dell'on. Ferrari è gravissimo, però il polso si mantiene abbastanza valido. »

Nei dintorni dell'Ospedale un immenso numero di persone domanda notizie dell'on. Ferrari.

La commozione è generale e straordinaria.

PIETROBURGO, 9. — Il Giornale Ufficiale pubblica un Ukase imperiale che istituisce una Legazione permanente presso la Santa Sede.

La Legazione si compone di un Ministro residente e di un segretario. La spesa annua è fissata in 16,000 rubli in oro.

VIENNA, 9. — Poco prima di mezzodì circa 4000 operai si riunirono in diverse birrerie del Prater, dove i capi del partito operaio pronunziarono discorsi.

La polizia interruppe gli oratori, impedì che questi continuassero a parlare ed arrestò il capo del partito operaio, Feigl, conducendolo al Commissariato di polizia.

Gli operai tentarono, lungo il cammino, di liberare Feigl e gettarono sassi contro la polizia, la quale disperse la folla a piattonate.

La folla cominciò allora a rientrare a piccoli gruppi nei sobborghi interni per riunirsi dinanzi il Parlamento, dove dovevano aver luogo dimostrazioni; ma la polizia sbarrò gli sbocchi e disperse la folla.

Furono operati parecchi arresti.

VIENNA, 9. — Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale della Società di assicurazione *Austria*.

La discussione fu tempestosa.

Fu approvata la proposta del Consiglio d'amministrazione di ridurre provvisoriamente le somme assicurate del 20 0[0].

Il rappresentante del Governo dichiarò che non protestava contro questa decisione provvisoria, ma che aveva ordine di fare sospendere ogni decisione definitiva quindi la decisione definitiva è stata aggiornata fino al momento in cui l'inchiesta, che sta compiendo il Governo, sarà terminata.

VIENNA, 9. — L'Imperatore ha inviato al Papa, a mezzo dell'ambasciatore, conte Revertera, una somma considerevole per la fondazione di un Collegio Ruteno.

PARIGI, 9. — Oggi hanno avuto luogo le corse a Longchamps favorite dal tempo splendido, folla enorme. Il presidente della Repubblica, Félix Faure, fu acclamatissimo.

Nella corsa pel grande premio di Parigi giunsero 1° *Andrée*, 2° *Cherbourg*, e 3° *Le Sagittaire*, tutti francesi.

OLMUTZ, 9. — È morto mons. de Belrupt-Tyssac, vescovo titolare di Germaniciana e suffraganeo dell'arcivescovo di Olmutz.

LONDRA, 9. — Lo stato di salute di Gladstone si è aggravato.

VIENNA, 9. — In seguito alle odierne dimostrazioni operaie, sono stati eseguiti diciannove arresti.

Quattro funzionari di polizia sono rimasti leggermente feriti. Nessun operaio fu ferito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 giugno 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 759 6

Umidità relativa a mezzodì 49

Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debolissimo.

Cielo . . . . 1/2 coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°6. / Minimo 16.°3.

Pioggia in 24 ore mm. 10.2.

Li 8 giugno 1895.

In Europa pressione elevata intorno alla Finlandia, bassa in Lapponia, livellata da 759 a 760 alle latitudini meridionali. Nord-ovest Irlanda 771; Zurigo 760, Haparanda 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temporali e pioggie nel continente; temperatura cambiata irregolarmente; calma di vento.

Stamani: cielo qua e là sereno nelle Isole, nuvoloso altrove; venti debolissimi varii.

Barometro livellato da 759 a 760 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 giugno 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	24 1	15 3
Genova	piovoso	calmo	20 5	15 0
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	28 0	15 0
Cuneo	sereno	—	18 9	12 0
Torino	1/4 coperto	—	19 5	15 4
Alessandria	sereno	—	22 0	15 7
Novara	3/4 coperto	—	24 8	13 1
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	3/4 coperto	—	23 5	13 7
Milano	3/4 coperto	—	23 9	14 2
Sondrio	1/2 coperto	—	22 3	13 4
Bergamo	coperto	—	20 0	13 4
Brescia	1/2 coperto	—	23 0	15 0
Cremona	1/2 coperto	—	23 4	12 9
Mantova	3/4 coperto	—	22 0	16 4
Verona	1/2 coperto	—	22 8	14 8
Belluno	3/4 coperto	—	19 1	11 6
Udine	1/2 coperto	—	26 4	15 0
Treviso	3/4 coperto	—	26 3	16 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 0	16 0
Padova	coperto	—	23 1	14 4
Rovigo	3/4 coperto	—	21 6	13 7
Piacenza	piovoso	—	22 3	14 4
Parma	coperto	—	20 8	14 9
Reggio Emilia	coperto	—	22 0	15 2
Modena	coperto	—	21 5	14 1
Ferrara	1/2 coperto	—	20 8	14 4
Bologna	3/4 coperto	—	21 6	13 2
Ravenna	coperto	—	27 8	12 9
Forlì	1/2 coperto	—	23 0	12 6
Pesaro	coperto	calmo	22 0	15 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	23 0	17 5
Urbino	1/2 coperto	—	23 2	12 4
Macerata	3/4 coperto	—	23 6	14 8
Ascoli Piceno	coperto	—	24 0	16 8
Perugia	1/2 coperto	—	25 3	14 2
Camerino	1/4 coperto	—	22 2	13 3
Pisa	coperto	—	23 2	12 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	22 0	16 0
Firenze	3/4 coperto	—	24 9	13 7
Arezzo	sereno	—	25 2	12 3
Siena	1/2 coperto	—	21 3	12 2
Grosseto	1/4 coperto	—	28 2	19 4
Roma	1/2 coperto	—	27 5	16 3
Teramo	1/4 coperto	—	27 0	15 2
Chieti	piovoso	—	22 9	10 8
Aquila	1/2 coperto	—	23 2	13 0
Agnone	coperto	—	23 4	11 7
Foggia	3/4 coperto	—	23 1	16 8
Bari	coperto	calmo	22 0	18 3
Lecce	coperto	—	25 5	18 0
Caserta	1/2 coperto	—	28 0	15 7
Napoli	coperto	calmo	23 9	16 5
Benevento	coperto	—	26 2	16 2
Avellino	1/2 coperto	—	24 1	14 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	21 6	13 0
Cosenza	caligine	—	28 0	15 4
Tiriolo	1/2 coperto	—	19 2	11 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	24 0	18 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 9	19 3
Palermo	sereno	calmo	27 9	15 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	28 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 6	18 0
Messina	3/4 coperto	calmo	24 4	19 9
Catania	1/2 coperto	calmo	27 1	17 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	29 6	18 3
Cagliari	sereno	calmo	23 0	17 5
Sassari	1/4 coperto	—	21 8	14 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 giugno 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida	91,67 ½	— —	93,65 67 ½ 70 75 77 ½)		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,67 ½ 70 72½ 70	93 71 ¼			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 25
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 — (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 60
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			460 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			452 50
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			360 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			497 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			673 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			503 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			830 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas od altri sistemi		— —			821 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1215 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			164 75
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	49 ¾ 50		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			37 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			200 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			206 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			32 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) ex coupon — (2) 98,50 piccolo taglio.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			298 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 30	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 92 1/2	— —	104 85	104 85	104 81 1/2	105 10 105	104 87 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 28 1/2	26 31	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 43	— —	26 44 43	26 44	26 42 1/2 37	26 45
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 30 27	129 30	129,10 128,85	129 27 1/2

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di Compensaz. 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	93 80
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb. Città di Roma 4 %	448 —
» Cred. Fond. S. Spirito	369 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	496 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale.	45 —
» Banco di Roma.	145 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	162 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	199 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
» » Immobiliare	47 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	160 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie.	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	454 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 giugno 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 76
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 76
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 95
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 75

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.